

ROMA



PIANO di PROTEZIONE CIVILE di Roma Capitale

Fascicolo 5

Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia urbano-rurale



2024

Piano di Protezione Civile di Roma Capitale

Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D.lgs. 1/2018)
Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)

Edizione 2024

FASCICOLO 5

Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia urbano-rurale

Ottobre 2023

ARTICOLAZIONE DEL PIANO

- Informazioni di carattere generale.....Fascicolo 1
- Rischio idraulico.....Fascicolo 2
- Rischio idrogeologico da frana.....Fascicolo 3
- Rischio neve e ghiaccioFascicolo 4
- **Rischio incendio boschivo e di interfaccia.....Fascicolo 5**
- Rischio incidente rilevante.....Fascicolo 6
- Rischio sismicoFascicolo 7
- Altri rischi.....Fascicolo 8

SOMMARIO

1	Normativa di riferimento e ss.mm. e ii.	11
2	Definizioni di Incendio Boschivo e Incendio di Interfaccia	13
3	Inquadramento del fenomeno	17
4	Descrizione dello scenario territoriale21
4.1	Le Aree Naturali Protette e le Aree Verdi Comunali.....	21
4.2	Aspetti vegetazionali di Roma.....	28
4.3	Scenario predefinito di Rischio Incendio di Interfaccia.....	30
4.4	Classi di pericolosità – dati statistici.....	30
4.4.1	Sensibilità degli esposti.....	32
4.4.2	Classi di sensibilità.....	33
4.4.3	Valutazione speditiva del rischio.....	33
5	Analisi degli incendi pregressi	37
6	Prevenzione e lotta attiva in sussidiarietà	41
6.1	Catasto delle aree percorse dal fuoco.	41
6.2	Integrazione ed interazione in sussidiarietà.	43
6.3	La prevenzione estesa al sorvolo con dispositivi APR.....	47
6.4	L’approccio evolutivo all’Ordinanza Sindacale	47
6.5	Prevenzione e segnalazione.	48
6.6	La rete degli idranti	49
7	Integrazioni Operative	55
7.1	Modalità Operative Sala Radio AIB di Protezione Civile.....	55
7.2	Modalità operative per Operatori Servizio di Posto di Coordinamento Avanzato....	56
7.3	Modalità operative per Operatori di Sala Operativa Roma Capitale.....	57

7.4	Schema di possibili scenari di incendio e di intervento	57
7.5	Dispositivo Prefettizio, prot. RK/2023/5641 del 12.06.2023, per la Pineta di Castel Fusano ed Acque Rosse.....	59
8	Organizzazioni di Volontariato.....	63
9	Funzioni di supporto e Unità di Crisi Locale – U.C.L.....	73
10	Stati di attivazione	77
11	Allegati.....	89
11.1	Allegato A – Comunicazione dell’Agenzia Regionale del periodo di massimo rischio incendi boschivi.....	89
11.2	Allegato B - Protocollo d’intesa “Strumenti di intensificazione ultrannuale del modello collaborativo”, con l’Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio, prot. RK/2022/10449 del 17.11.2022.....	95
11.3	Allegato C - Protocollo d’intesa - prot. RK/2023/6014 del 21.06.2023.....	99
11.4	Allegato D - Ordinanza Sindacale con la dichiarazione dello stato di massima pericolosità per il rischio incendi boschivi	103
11.5	Allegato E - Disp. Prefettizio per Pineta di Castel Fusano/ Acque Rosse.....	111
11.6	Allegato F - C.F.R.: Bollettino di pericolosità da incendi	117
11.7	Allegato G - Sale Operative	121
11.8	Allegato H - Comunicazione dello Stato di Allerta	124
11.9	Allegato I - Scheda Evento.....	125
11.10	Allegato L - Memorandum per le OO.d.V.	126
11.11	Allegato M - Norme Comportamentali per la Popolazione	129

Indice delle tabelle

Tab. 1: Riserve naturali presenti sul territorio di Roma Capitale	23
Tab. 2: Classificazione delle tipologie di aree verdi gestite da Roma Capitale – Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale.....	26
Tab. 3: Classificazione delle aree verdi individuate nella carta di uso del suolo	29
Tab. 4: Classi di pericolosità della vegetazione combustibile	31
Tab. 5: Grado di pericolosità.....	32
Tab. 6: Sensibilità degli esposti.....	32
Tab. 7: Classi di sensibilità	33
Tab. 8: Tabella di valutazione del rischio.....	33
Tab. 9: Numero di incendi sul territorio di Roma Capitale dal 2014 al 2023	37
Tab. 10: Autobotti del Dipartimento Tutela Ambientale.....	51
Tab. 11: Mezzi con cisterne delle OO.d.V.	52
Tab. 12: Piano di vigilanza di Castel Fusano e delle Acque Rosse	61
Tab. 13: Mezzi ed Operatori di Roma Capitale impegnati nella Riserva Naturale di Castel Fusano e Acque rosse	62
Tab. 14: Presenza delle OO.d.V. nei Municipi.....	65
Tab. 15: Presenza delle OO.d.V. Riserve Naturali e Parchi Urbani.....	66
Tab. 16: C.O.C. e Presidio Operativo	74
Tab. 17: Quadro dei Referenti delle Funzioni di Supporto	74

Indice delle figure

Fig. 1: Suddivisione in percentuale delle aree verdi comunali e regionali.....	24
Fig. 2: Suddivisione in percentuale delle aree verdi di Roma Capitale	25
Fig. 3: Carta di uso del suolo.....	27
Fig. 4: Carta tipo dello scenario di rischio incendio boschivo e di interfaccia	35
Fig. 5: Numero di incendi su Roma dal 2014 al 2023.....	38



Fig. 6: Numero di incendi per Municipio – anno 2023.....39

Fig. 7: Pianificazione AIB: dispiegamento idranti50

Fig. 8: Pianificazione AIB: dispiegamento di forze e mezzi disponibili53

Fig. 9: Schema Servizi AIB del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale56

Abbreviazioni

AIB	Anti Incendio Boschivo
APR	Aeromobile a Pilotaggio Remoto
art.	Articolo
B.U.R.	Bollettino Ufficiale Regionale
c.c.	Codice Civile
co.	comma
C.F.R.	Centro Funzionale Regionale
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
COD	Codice (nelle tabelle)
C.O.I.	Centrale Operativa Interforze
D.C.C.	Delibera di Consiglio Comunale
D.C.S.	Delibera del Commissario Straordinario
D.G.C.	Delibera di Giunta Comunale
D.G.R.	Delibera di Giunta Regionale
D.L.	Decreto Legge
D.lgs.	Decreto Legislativo
D.P.I.	Dispositivo di Protezione Individuale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
D.P.C.	Dipartimento Protezione Civile
L.	Legge
L.R.	Legge Regionale
Mun.	Municipio (nelle tabelle)
N.I.C.	Nuova Infrastruttura Cartografica di Roma Capitale
OO.D.V.	Organizzazioni di Volontariato
O.P.C.M.	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
P.C.	Protezione Civile
P.R.G.	Piano Regolatore Generale
P.C.A.	Posto di Coordinamento Avanzato
S.A.	Stato di Attivazione
S.O.U.P.	Sala Operativa Unificata Permanente
T.U.	Testo Unico
U.C.L.	Unità di Crisi Locale
VV.F.	Vigili del Fuoco

1 Normativa di riferimento e ss.mm. e ii.

- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge Quadro in materia di aree protette”. Coordinata e aggiornata con D.P.R. n. 73 del 16.04.2013: regolamento recante il riordino degli Enti vigilati dal Ministero dell’Ambiente.
- Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge Quadro in materia di Incendi Boschivi” e smi – Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30.11.2000.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in Materia Ambientale” e smi – Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14.04.2006.
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 agosto 2007, n. 3606 “Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori della Regione Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della Regione Sicilia in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione” – Gazzetta Ufficiale n. 137 del 13.06.2008.
- Legge 12 luglio 2012, n. 100 – Gazzetta Ufficiale n. 162 del 13.07.2012 - “Conversione in legge, con modificazioni del D.L. 15 maggio 2012, n. 59 – Gazzetta Ufficiale n. 113 del 16.05.2012 - recante disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile”.
- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 – Gazzetta Ufficiale n. 213 del 12.09.2016 “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato ai sensi dell’art. 8, comma 1 lettera a) della L. 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” – Gazzetta Ufficiale n. 187 del 13.08.2015.
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile” – Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22.01.2018.
- Decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120 convertito in Legge 8 novembre 2021, n. 155 – Gazzetta Ufficiale n. 266 del 08.11.2021.
- Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 “Norme in materia di aree protette regionali” – B.U.R. n. 31 S.O. 2 del 10.11.1997.
- Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” – B.U.R. n. 24 del 30.08.1999.
- Legge Regionale 28 ottobre 2002, n. 39 “Norme in maniera di gestione di risorse forestali” - B.U.R. n. 22 del 20.11.2002.

- Legge Regionale 26 febbraio 2014, n. 2 “Sistema integrato regionale di Protezione Civile. Istituzione dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile” – B.U.R. n. 17 del 27.02.2014.
- Deliberazione 25 maggio 2023, n. 228 - Approvazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025.
- Deliberazione di Giunta Capitolina 14 aprile 2017, n. 66 “Approvazione linee guida per il regolamento del verde e del paesaggio di Roma Capitale”.
- Deliberazione di Giunta Capitolina 9 ottobre 2017, n. 222 “Approvazione del nuovo assetto della macrostruttura Capitolina e del Regolamento sull’ordinamento degli Uffici e dei Servizi di Roma Capitale”.
- Deliberazione di Giunta Capitolina 14 maggio 1999, n. 1099 “Costituzione del Centro Operativo Comunale di protezione civile, individuazione e compiti delle strutture operative di supporto al Sindaco, in qualità di Autorità Capitolina di Protezione Civile di Roma Capitale. Organizzazione e funzionamento per prevenire e ridurre i danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi”.
- Deliberazione di Giunta Capitolina del 5 settembre 2012, n. 256 “Aggiornamento delle procedure per l’attivazione e l’intervento della Protezione Civile di Roma Capitale, delle Strutture Operative Capitoline e delle Strutture Operative Capitoline di Supporto, in caso di calamità”.
- Deliberazione della Giunta Capitolina del 08.01.2021, n. 1 “Approvazione Nuovo Piano di Protezione Civile di Roma Capitale”.
- Deliberazione di Giunta Capitolina del 10 settembre 2021, n. 215 “Aggiornamento del Sistema di Protezione Civile di Roma Capitale”.

2 Definizioni di Incendio Boschivo e Incendio di Interfaccia

Per **incendio boschivo** si intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree (art. 2 Legge Quadro 21.11.2000, n. 353).

Oltre all'inestimabile danno ambientale gli incendi boschivi costituiscono spesso un pericolo, per coloro che transitano in dette aree, ma anche per le numerose abitazioni sparse e nuclei abitati, situati ai margini del bosco, presenti nell'area Capitolina.

L'incendio di interfaccia deriva spesso da un incendio boschivo che coinvolge le aree urbanizzate, creando situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le varie infrastrutture.

Affinché un incendio si possa sviluppare sono necessari tre elementi:

- 1) il combustibile (erba secca, foglie e legno);
- 2) il comburente (l'ossigeno);
- 3) il calore (necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione).

Particolari condizioni atmosferiche (es. giornate particolarmente secche e ventose) possono favorire il rapido propagarsi dell'incendio.

Le possibili cause di un incendio boschivo sono:

- 1) naturali, totalmente riconducibili alle fulminazioni;
- 2) di origine antropica, cioè imputabili ad attività umane.

Queste possono essere:

ACCIDENTALI, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori generalmente agricoli, scintille derivate da strumenti da lavoro, etc.;

COLPOSE, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, fuochi d'artificio, lanterne cinesi, etc.);

DOLOSE, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate (vendetta, protesta, psicosi, ecc.) al fine di provocare danni.

Sono quasi esclusivamente antropiche le cause più frequenti di incendio boschivo e di altre aree vegetate non direttamente riconducibili alla definizione di bosco (aree incolte, pascoli, etc.) che interessano il territorio.

Per questa ragione la terminologia incendio di interfaccia urbano – forestale è stato correttamente definito: incendio di interfaccia urbano-rurale.

Per incendio di **interfaccia urbano-rurale** si intende dunque un incendio che minacci di interessare zone, aree o fasce caratterizzate da una stretta interconnessione tra strutture antropiche e aree vegetate. In tale contesto, un incendio originato da vegetazione combustibile può venire rapidamente in contatto con il sistema urbano, esponendo direttamente alle possibili conseguenze dannose, derivanti dall'incendio: la popolazione, i beni e le infrastrutture rapidamente coinvolte dalla possibile propagazione di un incendio, originato in aree boscate o coperte da vegetazione combustibile.

Il litorale romano, ad esempio, e in particolar modo la fascia costiera di Ostia, risulta particolarmente sensibile in caso di incendio, poiché le aree boscate sono spesso a stretto contatto con centri abitati, creando quindi una condizione di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture.

Tale tipo di incendio può sia avere origine in prossimità dell'insediamento abitato (ad esempio a seguito della combustione di residui vegetali o dell'accensione di fuochi durante attività ricreative, in parchi urbani e/o periurbani), sia derivare dall'evoluzione di un incendio boschivo generato, anche, dalla natura morfologica vegetazionale.

Ferme restando le competenze:

- di programmazione, organizzazione, mitigazione, coordinamento e controllo delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi su tutto il territorio regionale, in capo alla Regione Lazio, avvalendosi di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della collaborazione, nella prevenzione, dei Carabinieri Forestali in base ad accordi di programma, nonché di personale appartenente a organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotate di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco, come disposto dagli artt. 3-4-7 della Legge Quadro 21.11.2000, n. 353 e D.G.R. 18/2019);
- di direzione e coordinamento delle attività operative di spegnimento e soccorso, in capo agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

- acquistano fondamentale importanza la rapidità, la valutazione e la tempistica dell'informazione, qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture e conseguente assistenza alla popolazione.

L'incendio di interfaccia urbano-rurale è un evento di Protezione Civile, pertanto il Sindaco, che agisce in qualità di autorità territoriale di Protezione Civile, ai sensi degli artt. 6 e 12 del D.lgs. n.1 del 2018, è responsabile delle azioni di salvaguardia, soccorso e assistenza alla popolazione interessata ed è tenuto ad applicare ogni procedura utile al controllo dell'evento compresa l'apertura del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) fino alla conclusione delle operazioni. Il Sindaco, inoltre, mette in atto le azioni e i provvedimenti necessari, tramite il Dipartimento Protezione Civile e la collaborazione dei Corpi dello Stato, del Volontariato e, se necessario, della Prefettura e della Regione.

3 Inquadramento del fenomeno

Un corretto inquadramento degli incendi d'interfaccia urbano-rurale deve considerare i principi fisici che governano gli incendi boschivi, poiché gli incendi di interfaccia sono sovente costituiti da incendi boschivi che si approssimano all'urbanizzato.

I principali fattori predisponenti degli incendi boschivi, che ne favoriscono l'innescò e l'estensione, sono costituiti da:

- le caratteristiche della vegetazione: facilità di accensione, ovvero infiammabilità e velocità di propagazione;
- le condizioni climatiche: precipitazione, vento, umidità, temperatura;
- la morfologia del terreno: quota, pendenza, esposizione.

Tali elementi sono il riferimento per l'elaborazione degli indici di previsione del rischio incendi.

È possibile individuare diverse tipologie di incendio:

- **incendio sotterraneo:** si sviluppa nel suolo, è caratterizzato dall'assenza di fiamma viva, ha una velocità di propagazione estremamente bassa e può impiegare anche diversi giorni per percorrere pochi metri;
- **incendio radente:** interessa i materiali combustibili al suolo: strato superficiale, strato erbaceo, arbusti, cespugli e macchia; ha velocità di propagazione nell'ordine delle decine di metri al minuto e intensità del fronte di fiamma variabile a seconda delle specie vegetali interessate; se interessa la macchia alta, può raggiungere intensità paragonabili ad un incendio di chioma;
- **incendio di chioma:** interessa le chiome delle specie arboree, propagandosi direttamente da un albero all'altro; è caratterizzato da altezze di fiamma che possono raggiungere decine di metri con intensità molto elevate, unitamente alle elevate velocità di propagazione.

Fasi evolutive

- **fase iniziale:** si ha un'accensione incontrollata, con un'accelerazione contenuta. Molti principi di incendio vengono bloccati in fase iniziale, spesso anche con ridotte forze di intervento;

- **fase di transizione:** si ha un aumento delle dimensioni delle fiamme e un'accelerazione elevata;
- **fase finale:** l'intensità del focolaio, giunta ai vertici della propria possibilità evolutiva, genera la formazione di colonne convettive e il verificarsi di possibili effetti di spotting; in tale particolare fase, le forze d'intervento non sempre sono in grado di fronteggiare l'avanzamento del fuoco, il quale può percorrere in poche ore anche migliaia di ettari più o meno boscati, causando danni di estrema gravità;
- **fase di decadimento:** intensità del fronte decrescente in relazione alla diminuzione di influenza dei fattori meteorologici, topografici o alla variazione del carico d'incendio. Tale fase può essere sia graduale che improvvisa e porta a una regressione dell'incendio con propagazione del fronte a minore intensità, per cui la lotta al fuoco risulta decisamente più fattibile, anche in considerazione delle ore serali o notturne; della variazione nell'intensità o nella direzione del vento; all'aumento dell'umidità relativa all'aria; al raggiungimento della cresta o di zone non boscate o caratterizzate da una vegetazione non vulnerabile al fuoco, da parte del fronte di fiamma.

Nel caso di specie, per gli incendi di interfaccia urbano-rurale, è possibile individuare tre diverse configurazioni di contiguità e contatto fra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **Interfaccia urbano-rurale**
 - **classica:** piccolo agglomerato urbano sulle pendici o sulla sommità di una collina circondato completamente dal bosco (caso frequente nell'entroterra o negli insediamenti periferici residenziali di nuova costruzione); in questo tipo di interfaccia un certo numero di abitazioni può essere minacciato contemporaneamente da fronti di fiamma molto estesi. La situazione è di solito grave per la scarsa accessibilità al bosco degli automezzi adibiti allo spegnimento terrestre;
 - **mista:** aree in cui fabbricati rurali o case di civile abitazione sorgono isolati nel bosco. Le strutture minacciate sono difficili da proteggere in quanto disperse sul territorio e le vie d'accesso vengono generalmente compromesse dalle fiamme o dal fumo. Il pericolo per le abitazioni è elevato se le misure di sicurezza non siano state preventivamente attuate, ovvero se per gli immobili interessati non venga interrotta, negli spazi prospicienti, la continuità di vegetazione arborea e arbustiva;

- **occlusa:** presenza di zone di discreta accessibilità, con modica presenza di vegetazione, circondate da aree urbanizzate: parchi urbani, giardini di media estensione, aree boschive che si insinuano nei centri urbanizzati.

Un incendio boschivo si può trasformare in incendio di interfaccia urbano-rurale:

- 1) per fenomeni di spotting: i frammenti accesi trasportati dal vento e dalle correnti convettive possono accendere focolai secondari prima dell'arrivo del fronte di fiamma, anche a notevole distanza da questo;
- 2) per coinvolgimento diretto da parte delle fiamme del fronte avanzante dell'incendio di bosco;
- 3) per irraggiamento, cioè quando la quantità di calore che si sviluppa è tale da determinare l'accensione, ciò può verificarsi in presenza di fronti particolarmente violenti con vegetazione vicinissima all'abitazione.

4 Descrizione dello scenario territoriale

Roma Capitale, con un'estensione del territorio comunale pari a 1.285,00 Km² suddivisi in 15 Municipi, ha un patrimonio, in termini di territorio non urbanizzato, che non ha pari nel panorama delle altre grandi metropoli europee, costituito da ~ 430 Km² di boschi e aree verdi e ~ 500 Km² di aree a uso agricolo e pastorale.

I circa 930 Km², i quali corrispondono a più dei due terzi del territorio comunale, costituiscono l'attuale Rete Ecologica cittadina, un sistema articolato e funzionale di aree protette di importanza naturalistica, agricola e ricreativa in cui sono presenti una varietà di ambienti naturali e nicchie ecologiche, che conservano oltre 1300 specie vegetali, 5200 specie d'insetti e altre 170 specie fra mammiferi, uccelli, anfibi e rettili.

Tale territorio si estende su due delle quattro zone fitoclimatiche omogenee: la Zona Mediterranea e la Zona Mediterranea di Transizione, con le quali la Regione Lazio ha classificato il territorio regionale, caratterizzate da condizioni climatiche caldo-aride, con aridità intensa da maggio ad agosto.

Tali elementi del territorio di Roma sono strettamente interconnessi agli insediamenti residenziali, produttivi e dei servizi, alle infrastrutture e a tutte le attività proprie di una metropoli.

In questo scenario il fenomeno degli incendi boschivi e degli incendi di interfaccia urbano-rurale riveste dunque grande attenzione.

Le attività di contrasto ai processi di incuria dei soprassuoli vegetali, effettuate tramite la prevenzione, previsione, allertamento e informazione alla popolazione, sono fondamentali a limitare il fenomeno legato al rischio di incendi, concorrendo a garantire la tutela della pubblica incolumità.

a. Le Aree Naturali Protette e le Aree Verdi Comunali

Il territorio di Roma Capitale include parchi e riserve, alcuni anche di notevole estensione, localizzate prevalentemente nella fascia periurbana, le quali si estendono nelle zone più centrali.

Roma ha un patrimonio, in termini di territorio ancora affrancato dall'urbanizzazione, che non ha pari in Europa. Composto da 18 parchi terrestri e dal parco marino: Secche di Tor Paterno.

Buona parte di tali aree naturali protette (14 + l'area marina protetta), sono gestite dall'Ente regionale: RomaNatura. Tale "sistema" comprende 4 macro-tipologie di aree naturali più i Parchi a gestione Regionale:

- 1) Riserve Naturali
- 2) Parchi Regionali
- 3) Monumenti Naturali
- 4) Area Marina Protetta
- 5) Parchi a gestione Regionale

Le predette aree hanno un'estensione complessiva di 162,270 Km², di cui l'87% è costituito dalle riserve Naturali.

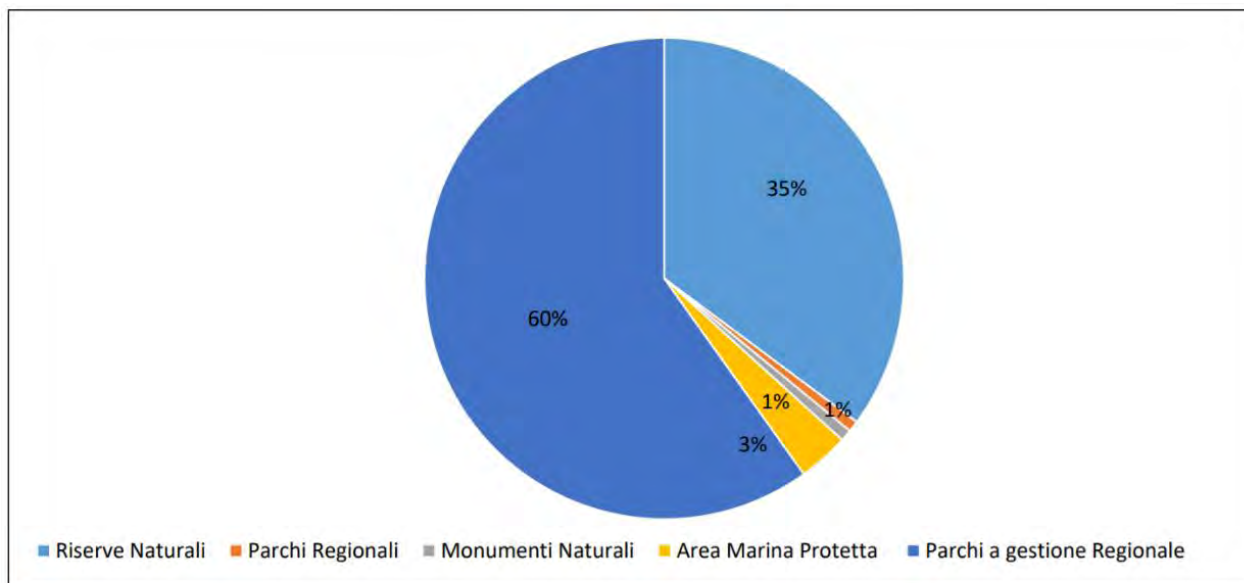
Il territorio di Roma Capitale presenta molte altre tipologie di aree verdi, il cosiddetto verde urbano, in manutenzione al Dipartimento Tutela Ambientale e agli organi territorialmente competenti, costituito da aree di arredo stradale, aree di sosta, verde attrezzato di quartiere, oltre al verde storico archeologico.

In totale il verde urbano corrisponde a 41,302 Km² distribuito su 1.826 aree, con una attribuzione di 14,4 m² ad abitante.

Tab. 1: Riserve naturali presenti sul territorio di Roma Capitale

Tipologia	Denominazione	% sul totale Aree Naturali Protette
Riserve Naturali	Riserva Naturale della Marcigliana	11.6
	Riserva Naturale della Valle dell'Aniene	1.6
	Riserva Naturale di Decima-Malafede	15.2
	Riserva Naturale del Laurentino-Acqua Acetosa	0,4
	Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi	2.1
	Riserva Naturale della Valle dei Casali	1.2
	Riserva Naturale della Tenuta di Acquafredda	0.6
	Riserva Naturale di Monte Mario	0.6
	Riserva Naturale dell'Insugherata	1.9
Parchi Regionali	Parco Regionale Urbano di Aguzzano (istituito nel 1989)	0.1
	Parco Regionale del Pineto (istituito nel 1987)	0.6
Monumenti Naturali	Monumento Naturale di Mazzalupetto - Quarto degli Ebrei	0.5
	Monumento Naturale di Galeria Antica	0.1
	Monumento Naturale Parco della Cellulosa	0.2
Area Marina Protetta	Area Marina Protetta delle Secche di Tor Paterno	3.4
Parchi a gestione Regionale	Parco Regionale dell'Appia Antica	8.0
	Parco Naturale Regionale di Bracciano-Martignano	17.3
	Parco Naturale Regionale di Veio	14.8
	Riserva Naturale Statale del Litorale Romano	19.8
Totale		100.0

Le predette aree sono percentualmente distribuite come segue:



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati portale Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale

Fig. 1: Suddivisione in percentuale delle aree verdi comunali e regionali

Le aree di arredo stradale (pari a 3,357 Km²) sono costituite dalle aiuole spartitraffico, come ad esempio quella estremamente rappresentativa di Piazza Venezia, la grande fascia sulla Via Cristoforo Colombo o quella di Via dei Colli Portuensi. Le aree di sosta (pari a 2,017 Km²) riguardano tanto le piccole aree di quartiere, quanto quelle più centrali di Piazza Indipendenza o, ad esempio, le fasce verdi di Via delle Terme di Caracalla. Il verde attrezzato di quartiere (pari a 11,978 Km²) è rappresentato da aree verdi di modica dimensione, opportunamente sistemate ed utilizzate come luoghi di incontro, in cui sono presenti: aree gioco per bambini, aiuole, fontanelle ed altre attrezzature, come ad esempio quelle di Piazza Mancini e del Villaggio Olimpico.

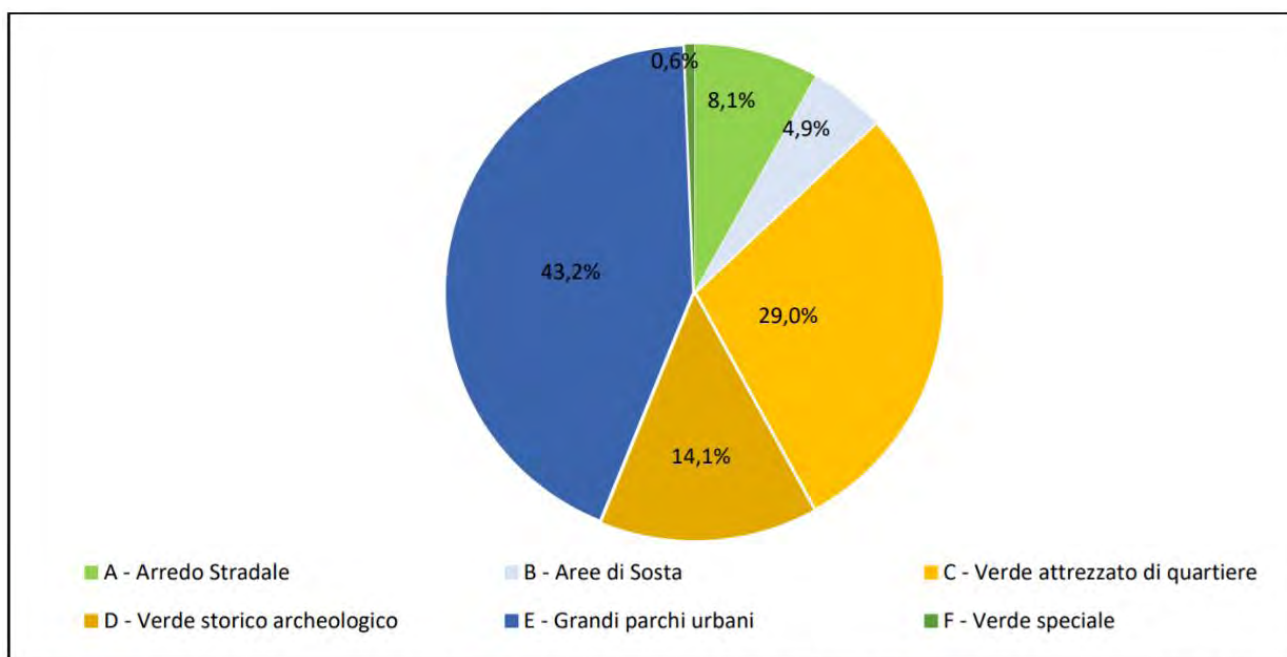
Il verde storico archeologico (pari a 5,844 Km²) comprende sia le ville storiche urbane che le aree archeologiche. Le ville storiche di Roma sono veri e propri musei all'aperto, espressione di diverse epoche artistiche, come ad esempio Villa Pamphili, Villa Borghese, Villa Sciarra, Villa Ada, ecc. Le aree verdi archeologiche sono caratterizzate da straordinari contesti storici come il Circo Massimo, Colle Oppio, Lungotevere Aventino, Piazza Vittorio e Piazza Augusto Imperatore.

I grandi parchi urbani, polmoni verdi della città, posti in mezzo a quartieri densamente edificati, sono un punto di svago e di incontro per i cittadini romani, tra questi il Parco

Ardeatino, il Parco dell'Aniene, il Bosco della Massimina, la parte fruibile di alcune Riserve Naturali come il Parco del Pineto, Parco di Aguzzano, ed in particolare la Pineta di Castel Fusano.

Nella categoria del verde speciale (pari a 2,60 Km²) rientrano gli orti botanici ed i vivai comunali, di cui fanno parte le aree della Scuola Giardinieri a Porta S. Sebastiano, il Semenzaio di San Sisto, e il Roseto Comunale all'Aventino. I grandi parchi urbani rappresentano la tipologia più estesa: 43,2% del verde urbano gestito dal Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale.

La suddivisione territoriale include la maggiore superficie di verde urbano nel Municipio X, con circa 53,1 m² ad abitante, dovuta alla presenza della Pineta di Castel Fusano. Seguono il Municipio IX ed il Municipio II con circa 20 m² ad abitante in cui sono presenti molte delle più importanti ville storiche.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento tutela ambientale - Direzione Gestione territoriale ambientale e del verde

Fig. 2: Suddivisione in percentuale delle aree verdi di Roma Capitale

Si può quindi concludere che i Municipi che presentano la maggiore estensione di aree verdi, sono quelli più esposti al rischio di incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale, se non preventivamente e adeguatamente mantenuti.

Nella presente tavola viene rappresentata la classificazione delle diverse tipologie di aree verdi gestite da Roma Capitale per Municipio:

Tab. 2: Classificazione delle tipologie di aree verdi gestite da Roma Capitale – Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale

MUNICIPI	Tipol. A mq.	n. aree	Tipol. B mq.	n. aree	Tipol. C mq.	n. aree	Tipol. D mq.	n. aree	Tipol. E mq.	n. aree	Tipol. F mq.	n. aree	Tot. aree	Tot. mq. Mun.	
MUNICIPIO 1	139.370	90	176.459	49	112.688	13	773.038	53	371.651	2	100.700	3	210	1.673.906	
MUNICIPIO 2	272.955	53	104.091	16	105.928	9	2.619.156	16	2.650	2	155.480	1	97	3.260.260	
MUNICIPIO 3	70.695	34	76.286	17	1.104.237	55	18.043	2	620.000	2	-	-	110	1.889.261	
MUNICIPIO 4	358.157	41	296.969	38	1.436.213	62	-	-	1.518.491	8	-	-	149	3.609.830	
MUNICIPIO 5	183.976	49	114.156	34	988.407	41	170.435	2	693.069	2	-	-	128	2.150.043	
MUNICIPIO 6	331.272	32	120.014	12	1.201.951	46	-	-	454.865	2	-	-	92	2.108.102	
MUNICIPIO 7	226.212	42	225.748	30	754.629	33	102.158	3	652.530	3	-	-	111	1.961.277	
MUNICIPIO 8	253.571	56	129.695	34	989.064	43	-	-	635.958	4	-	-	137	2.008.288	
MUNICIPIO 9	818.235	107	308.818	37	2.863.244	65	-	-	28.129	2	-	-	211	4.018.426	
MUNICIPIO 10	-	-	-	-	512.621	5	-	-	11.868.500	2	-	-	7	12.381.121	
MUNICIPIO 11	57.396	16	41.128	12	226.389	19	52.918	1	745.026	7	-	-	55	1.122.857	
MUNICIPIO 12	88.798	30	73.725	21	109.163	11	1.867.174	2	191.549	2	3.160	1	67	2.333.569	
MUNICIPIO 13	73.739	41	9.230	6	309.017	14	88.955	2	-	-	-	-	63	480.941	
MUNICIPIO 14	56.119	17	50.258	20	398.694	17	-	-	628.000	3	-	-	57	1.133.071	
MUNICIPIO 15	211.181	44	94.334	24	702.998	29	-	-	1.372.315	6	-	-	103	2.380.828	
TOTALE GENERALE	3.141.676	652	1.820.911	350	11.815.243	462	5.691.877	81	19.782.733	47	259.340	5	1.597	42.511.780	
LEGENDA										Numero		Metri quadri			
A - Arredo Stradale					Totale aree manutate					1.597	42.511.780				
B - Aree di Sosta															
C - Verde attrezzato di quartie															
D - Verde storico archeologicc															
E - Grandi parchi urbani															
F - Verde speciale															

Sulla scorta della D.G.C. n° 361/2021 è in corso il Decentramento delle aree verdi con superficie inferiore ai 20.000 m² ai Municipi territorialmente competenti, pertanto, gli elenchi delle aree verdi in manutenzione al Dipartimento Tutela Ambientale sono in fase di aggiornamento e revisione e saranno oggetto di futura pubblicazione.

Nella carta seguente, sono raffigurate le aree naturali protette e le aree verdi comunali.

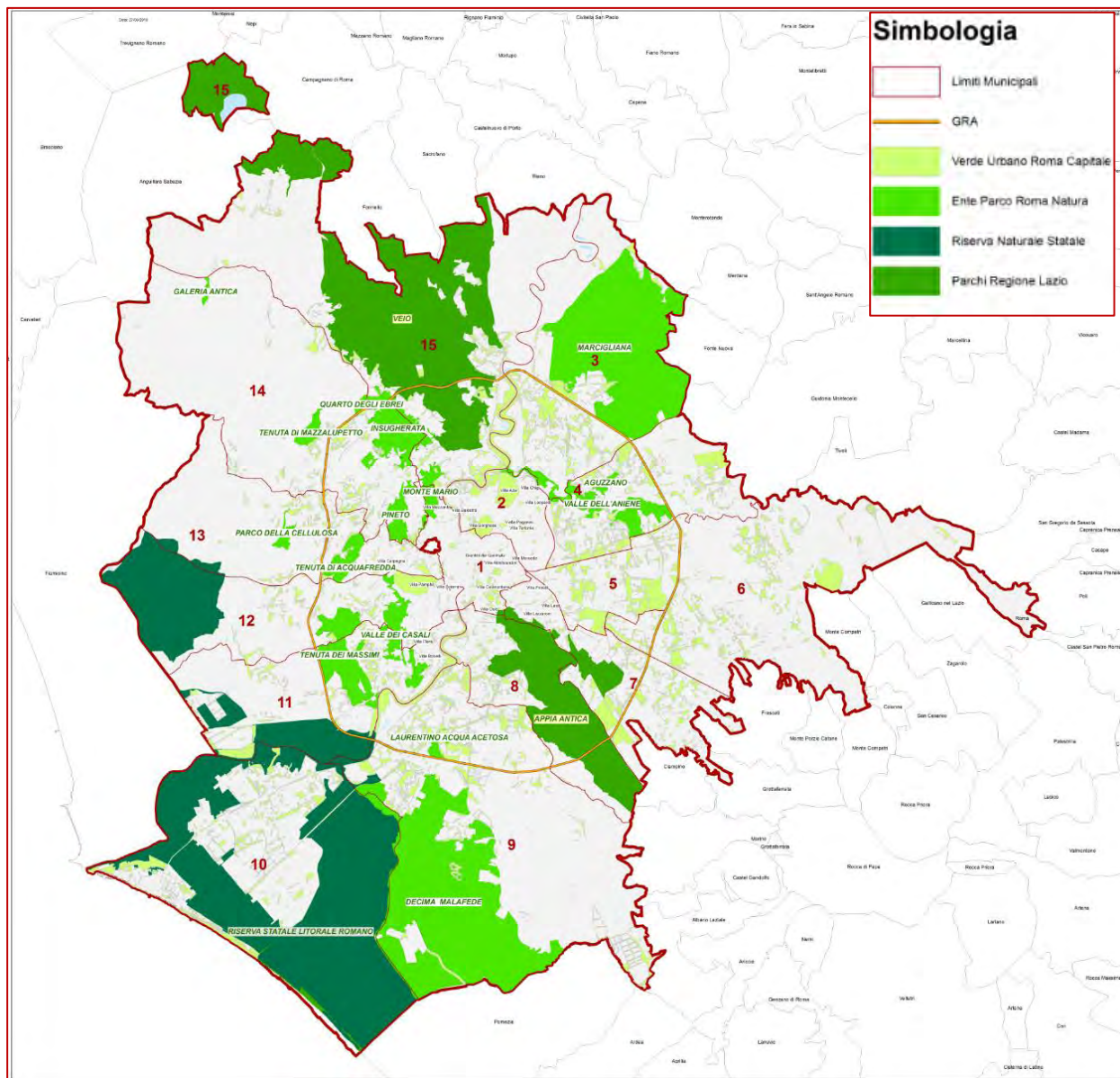


Fig. 3: Carta di uso del suolo

b. Aspetti vegetazionali di Roma

Le diverse tipologie di copertura del suolo presenti sul territorio di Roma Capitale possono essere raggruppate in comunità vegetazionali, che vengono dettagliate nella “Carta dell’uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali”, del PRG vigente.

La Carta dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali, del territorio comunale, consiste in una fotografia dello stato attuale e dell'uso del suolo basata sulla legenda del progetto Corine Land Cover, della Comunità Europea, destinato al rilevamento e al monitoraggio delle caratteristiche fisionomiche e strutturali del territorio, al fine di rispondere alle sempre più frequenti esigenze di tutela.

Le aree individuate sono: le superfici artificiali, le superfici agricole utilizzate, i territori boscati e gli ambienti seminaturali, le zone umide, i corpi idrici e le aree militari. I territori boscati tipici e ambientali seminaturali, che caratterizzano Roma Capitale, sono i seguenti:

Tab. 3: Classificazione delle aree verdi individuate nella carta di uso del suolo

TERRITORI BOSCATI TIPICI ED AMBIENTALI SEMINATURALI
1. BOSCHI
- Boschi di latifoglie sempreverdi e/o decidue
- Boschi a prevalenza di leccio
- Boschi a prevalenza di sughera
- Querceti misti a locale dominanza di cerro, farnetto, roverella
- Boschi misti a locale dominanza di carpino bianco, castagno, carpino nero,
- Boschi ripariali ad alto fusto a dominanza di pioppi, salici e/o altre specie
- Boschi di latifoglie non native a dominanza di robinia e/o ailanto
- Rimboschimenti a prevalenza di conifere e/o latifoglie
- Boschi misti di conifere e latifoglie
2. VEGETAZIONE ARBUSTIVA E/O ERBACEA
- Pascoli naturali e praterie
- Cespuglieti a locale prevalenza di ginestra, pruno selvatico, rovo, olmo,
- Canneti
- Cespuglieti e prevalenza di specie sclerofille sempreverdi
- Macchia alta a locale prevalenza di fillirea, erica, corbezzolo e leccio
- Ginepreti dunari
3. ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE
- Spiagge, dune, sabbie

c. Scenario predefinito di Rischio Incendio di Interfaccia

Per valutare il rischio di incendi di interfaccia è necessario definire, dapprima, la pericolosità nella porzione di territorio coperto da vegetazione potenzialmente interessata dai possibili eventi calamitosi, prossima agli insediamenti residenziali, alle infrastrutture e alla viabilità.

Utilizzando le indicazioni operative fornite dal “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile” di cui alla O.P.C.M. del 28 agosto 2007, n. 3606, nonché quelle contenute nelle recenti "Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile" di cui alla D.G.R. del 17 giugno 2014, n. 363 (modificato con Deliberazione 4 agosto 2015, n. 415 della Regione Lazio) si è provveduto a definire in maniera speditiva una carta del rischio di incendio di interfaccia per il territorio di Roma Capitale.

Tali indicazioni sono state adattate in funzione della grande estensione e complessità del territorio capitolino nonché dei dati territoriali disponibili.

La mappatura ottenuta mediante l'uso di sistemi GIS (Geographic Information System) rappresenta un primo strumento indicativo utilizzabile per indirizzare la pianificazione di emergenza.

d. Classi di pericolosità – dati statistici

Utilizzando quale cartografia tematica di base la “Carta dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali del territorio comunale” del vigente PRG, unitamente a dati territoriali storici relativi a inneschi e propagazioni di incendi e ad aree percorse dal fuoco, si è provveduto ad attribuire una classe di pericolosità alla vegetazione combustibile in una fascia perimetrale a insediamenti, infrastrutture e viabilità, profonda 200 m., analizzando in forma speditiva i seguenti fattori:

Tab. 4: Classi di pericolosità della vegetazione combustibile

Fattore	Criterio	Valore
Tipo di Vegetazione Carta di Uso del Suolo PRG Roma Capitale	Coltivi e Pascoli	2
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	3
	Boschi di Latifoglie e Conifere	4
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	5
Densità Vegetazione Tipologia di vegetazione - Carta di uso del suolo PRG Roma Capitale	Rada	2
	Colma	4
Pendenza DEM 50 m.	Assente	0
	Moderata	1
	Accentuata	2
Storico inneschi e propagazioni di incendi Sala Operativa PC e Carabinieri Forestali	Assenza eventi	0
	Eventi =1	4
	Eventi >1	8
Classificazione AIB Piano AIB Regione Lazio	Medio (valore per tutto il territorio capitolino)	(3.92) 4

Il grado di pericolosità è il risultato della somma dei valori numerici attribuiti a ciascuna porzione di territorio all'interno della fascia perimetrale, e varia da un minimo di 0 a un massimo di 21.

Tab. 5: Grado di pericolosità

PERICOLOSITÀ	VALORI NUMERICI
BASSA	Valore < 8
MEDIA	8 < Valore < 16
ALTA	Valore > 16

i. Sensibilità degli esposti

Utilizzando quale cartografia tematica di base la “Carta dell’uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali del territorio comunale” del vigente PRG, si è attribuito un grado di sensibilità degli esposti adiacenti alle aree di interfaccia, secondo valori numerici compresi fra 1 e 10 secondo la seguente tabella:

Tab. 6: Sensibilità degli esposti

Insedimenti	10
Infrastrutture e viabilità principale	10
Viabilità secondaria	8
Verde artificiale e attrezzato	5
Aree abbandonate	2

ii. Classi di sensibilità

Tab. 7: Classi di sensibilità

SENSIBILITÀ	VALORI NUMERICI
BASSA	Valore < 3
MEDIA	4 < Valore < 6
ALTA	Valore > 7

iii. Valutazione speditiva del rischio

La valutazione del rischio è stata ottenuta mettendo in relazione i valori relativi alla pericolosità delle fasce perimetrali di vegetazione e la sensibilità delle aree esposte, secondo la seguente tabella:

Tab. 8: Tabella di valutazione del rischio

Sensibilità	Pericolosità		
	ALTA	MEDIA	BASSA
ALTA	R4	R4	R3
MEDIA	R4	R3	R2
BASSA	R3	R2	R1

Alle aree di interfaccia adiacenti agli esposti sensibili è stata attribuita una colorazione corrispondente alla classe di rischio:

	ROSSO	R4	rischio alto
	ARANCIONE	R3	rischio medio
	GIALLO	R2	rischio basso
	BIANCO	R1	rischio nullo

In questa prima analisi la carta del rischio ottenuta, in cui sono state riportate le aree di interfaccia contigue alle fasce a rischio alto R4 e medio R3, ha carattere indicativo.

Sulla base di tali colorazioni e della distribuzione puntuale di specifici elementi vulnerabili (ospedali, scuole, insediamenti produttivi ed impianti industriali particolarmente critici, luoghi di ritrovo, strutture ricettive, luoghi di balneazione, infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici), si dovrà procedere ad una analisi e pianificazione di dettaglio, prevedendo sopralluoghi e verifiche in situ. La cartografia seguente mostra un esempio delle “Carte dello Scenario di Rischio Incendio di interfaccia”, elaborate secondo quanto precedentemente descritto. Le restanti Carte di Rischio sono parte integrante del presente piano e ad esso allegato.

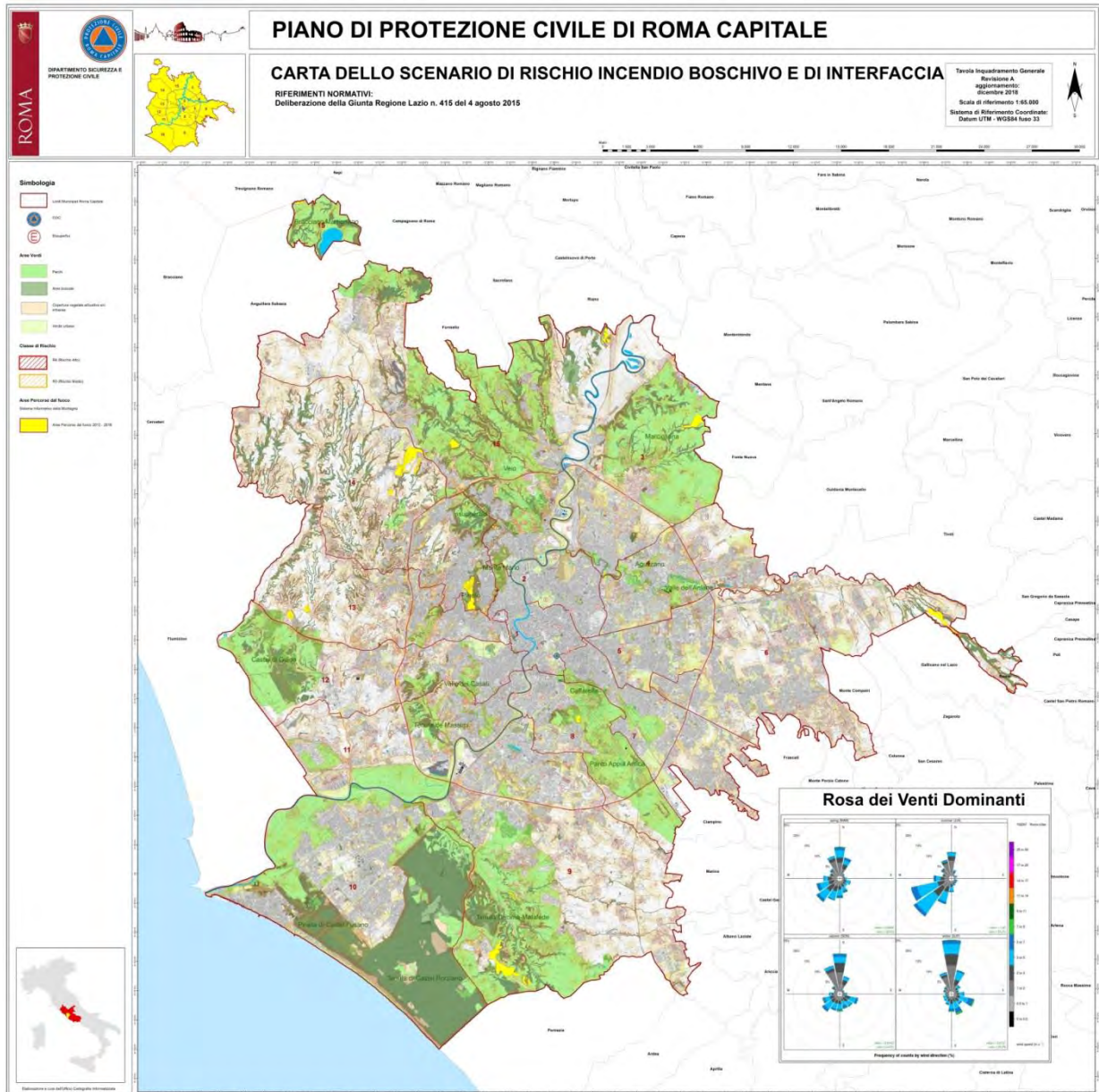


Fig. 4: Carta tipo dello scenario di rischio incendio boschivo e di interfaccia

5 Analisi degli incendi pregressi

L'esame storico degli incendi è diretto a caratterizzare il fenomeno, dal punto di vista statistico, ed è uno degli strumenti utilizzati per pianificare e progettare gli interventi di prevenzione. L'analisi è quindi rivolta soprattutto alla programmazione del servizio di monitoraggio, avvistamento e prevenzione.

Da uno studio accurato di alcune caratteristiche significative degli eventi passati, si possono trarre utili indicazioni per impostare la pianificazione antincendio tenendo conto, essenzialmente, dei dati storicizzati in un arco temporale di 10 anni, dal 2014 al 2023, tempo sufficientemente lungo per fornire una rappresentazione verosimile dell'andamento del fenomeno, rispetto ai diversi parametri considerati, quali: il numero degli incendi e l'andamento stagionale del clima, in rapporto alle casistiche rilevate.

Per questi anni, infatti, la Direzione di Protezione Civile di Roma Capitale dispone di una base dati omogenea dal punto di vista della catalogazione. Di seguito si riporta il risultato di una serie di elaborazioni statistiche descrittive, che permettono di trarre un quadro generale dell'andamento del fenomeno e che, per maggiore chiarezza e sintesi, viene rappresentato in forma grafica.

Si è voluto quindi interpretare il fenomeno sulla scorta della variazione numerica avvenuta negli ultimi anni e della localizzazione degli eventi emergenziali, divisi per Municipio, prendendo come riferimento l'anno 2017, nel quale si sono registrati il maggior numero di eventi.

Tab. 9: Numero di incendi sul territorio di Roma Capitale dal 2014 al 2023

Anno	Incendi	Variazione % rispetto all'anno precedente	Variazione % rispetto al 2017
2014	562	215,7	-35,3
2015	377	-32,9	-56,6
2016	790	109,5	-9,0
2017	868	9,9	-
2018	278	-68,0	-68,0
2019	458	64,7	-47,2
2020	488	6,6	-43,8
2021	484	-0,8	-44,2
2022	589	21,7	-32,1
2023	363	-38,4	-58,2

Si può notare che gli incendi sono risultati medio bassi negli anni 2015, 2018 e 2023, con una concentrazione massima nell'anno 2017 che ha registrato 868 eventi (preceduto comunque da un anno -2016: 790 incendi- con una particolare incidenza degli incendi) e con nuova una recrudescenza del fenomeno nell'anno 2022, nel quale, oltre a registrarsi un importante incremento numerico (589 incendi) particolarmente rilevante la magnitudine degli incendi sul territorio capitolino, anche perché si sono registrate – unitamente agli incendi di interfaccia e boschivi- significative evidenza di incendi urbani aventi ad oggetto rifiuti (es.: Malagrotta, Via Togliatti, etc.) . In linea di massima, negli ultimi anni il fenomeno si presenta sempre critico ma con un andamento più contenuto rispetto al 2017, diminuendo circa del 55/60%

Numero totale di incendi sul territorio di Roma Capitale - periodo 2014 - 2023

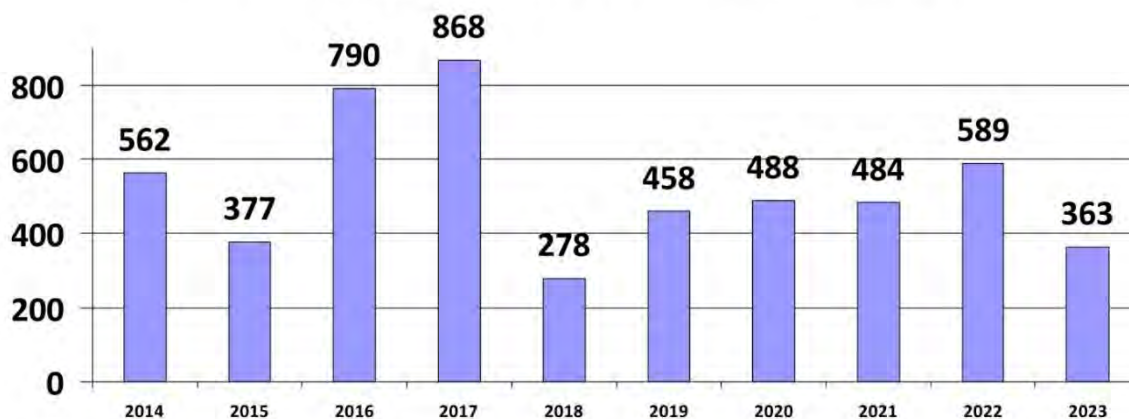


Fig. 5: Numero di incendi su Roma dal 2014 al 2023

Tutti gli eventi sono stati gestiti dalla Protezione Civile Capitolina di concerto e a supporto dei VV.F., con l'ausilio delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale e Regione Lazio, nonché con gli Enti coinvolti nell'emergenza.

I Municipi maggiormente colpiti nella Campagna AIB 2023 sono stati: il VI con 53 incendi, il III e il IX con 39 incendi.

INCENDI "CAMPAGNA A.I.B. 2023"

TOTALE INCENDI 363

Tipo Evento	Tot	Municipio	Tipo Evento	Tot
3.03 Avvistamenti colonne di fumo	77	Municipio Roma I	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	1
3.04 Incendi interfaccia vegetazione	39		3.05 Incendi sterpaglie	2
3.05 Incendi sterpaglie	172		3.06 Incendi interfaccia boschivi	1
3.06 Incendi interfaccia boschivi	33	Municipio Roma II	3.05 Incendi sterpaglie	1
3.07 Incendi bordo strada vegetazione	38	Municipio Roma III	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	8
3.08 Incendi bordo strada boschivi	2		3.04 Incendi interfaccia vegetazione	5
3.09 Incendi boschivi	2		3.05 Incendi sterpaglie	19
			3.06 Incendi interfaccia boschivi	4
			3.07 Incendi bordo strada vegetazione	2
			3.08 Incendi bordo strada boschivi	1
		Municipio Roma IV	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	10
			3.04 Incendi interfaccia vegetazione	2
			3.05 Incendi sterpaglie	14
			3.07 Incendi bordo strada vegetazione	1
		Municipio Roma V	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	5
			3.04 Incendi interfaccia vegetazione	3
			3.05 Incendi sterpaglie	20
			3.06 Incendi interfaccia boschivi	4
			3.07 Incendi bordo strada vegetazione	5
		Municipio Roma VI	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	9
			3.04 Incendi interfaccia vegetazione	8
			3.05 Incendi sterpaglie	26
			3.06 Incendi interfaccia boschivi	5
			3.07 Incendi bordo strada vegetazione	5
		Municipio Roma VII	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	4
			3.04 Incendi interfaccia vegetazione	1
			3.05 Incendi sterpaglie	9
			3.07 Incendi bordo strada vegetazione	2
		Municipio Roma VIII	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	3
			3.05 Incendi sterpaglie	1
			3.06 Incendi interfaccia boschivi	3
			3.07 Incendi bordo strada vegetazione	1
		Municipio Roma IX	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	10
			3.04 Incendi interfaccia vegetazione	4
			3.05 Incendi sterpaglie	17
			3.06 Incendi interfaccia boschivi	2
			3.07 Incendi bordo strada vegetazione	6
		Municipio Roma X	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	3
			3.05 Incendi sterpaglie	16
			3.06 Incendi interfaccia boschivi	2
			3.07 Incendi bordo strada vegetazione	7
			3.09 Incendi boschivi	1
		Municipio Roma XI	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	6
			3.04 Incendi interfaccia vegetazione	5
			3.05 Incendi sterpaglie	10
			3.06 Incendi interfaccia boschivi	2
			3.07 Incendi bordo strada vegetazione	2
			3.08 Incendi bordo strada boschivi	1
		Municipio Roma XII	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	3
			3.04 Incendi interfaccia vegetazione	2
			3.05 Incendi sterpaglie	9
			3.07 Incendi bordo strada vegetazione	1
		Municipio Roma XIII	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	2
			3.04 Incendi interfaccia vegetazione	4
			3.05 Incendi sterpaglie	12
			3.06 Incendi interfaccia boschivi	3
			3.07 Incendi bordo strada vegetazione	4
			3.09 Incendi boschivi	1
		Municipio Roma XIV	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	8
			3.04 Incendi interfaccia vegetazione	2
			3.05 Incendi sterpaglie	9
			3.06 Incendi interfaccia boschivi	4
			3.07 Incendi bordo strada vegetazione	2
		Municipio Roma XV	3.03 Avvistamenti colonne di fumo	5
			3.04 Incendi interfaccia vegetazione	3
			3.05 Incendi sterpaglie	7
			3.06 Incendi interfaccia boschivi	3

Ufficio Rischio Incendio Boschivo e interfaccia
Piazza di Porta Metronia, 2 - 00183 Roma
PEC: protocollo.protezionecivile@pec.comune.roma.it
E-mail: sib.protezionecivile@comune.roma.it
Tel.: + 39 06 6710.9211/9224/3092
Fax: + 39 06 6710.9396

Fig. 6: Numero di incendi per Municipio – anno 2023

6 Prevenzione e lotta attiva in sussidiarietà

Nel corso degli anni 2022 e 2023, il Dipartimento Protezione Civile ha dato luogo ad una progressiva e crescente strategia di prevenzione degli incendi boschivi e di interfaccia urbana e rurale, anche utilizzando le leve normative regolanti la materia, per effetto dell'aggiornamento della L. 353/2000.

Inoltre, si è intensificata la capacità di integrazione ed interazione con l'Agazia Regionale di Protezione Civile e con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma, al fine di capitalizzare le risorse per la lotta attiva in vista di una loro più razionale ed incisiva distribuzione e capacità di impiego.

Non secondario resta il lavoro fatto sulla rete degli idranti, sul potenziamento dei mezzi e sull'approccio evolutivo all'Ordinanza Sindacale, unitamente alla costante segnalazione preventiva dei fondi incolti o in stato di abbandono.

Da ultimo, tra le strategie di prevenzione si è inserita, con inizio nella campagna AIB 2023, la procedura di sorveglianza dei parchi urbani mediante APR.

Qui di seguito una rapida descrizione delle predette azioni.

a. Catasto delle aree percorse dal fuoco.

La Legge 353/2000, al Capo II art. 10 co. 2, dispone che i Comuni provvedano ad istituire apposito catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, avvalendosi dei rilievi effettuati dal Corpo dei Carabinieri Forestali, ai sensi del D.lgs. n. 177 del 2016 e registrati sulla banca dati del SIM (Sistema Informativo della Montagna).

Capo II

FUNZIONI AMMINISTRATIVE E SANZIONI

Art. 10.

(Divieti, prescrizioni e sanzioni)

2. I Comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti

soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'Albo Pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i Comuni valutano le osservazioni presentate e approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. È ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma.

Mentre il co. 1 dell'art. 10, della stessa Legge, dispone che:

Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate a insediamenti civili e attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla Regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.

Con D.L. 120/2021 art. 3, convertito in L. n. 155/2021 vengono stabilite le "Misure per l'accelerazione dell'aggiornamento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco".

1. Il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri e i Corpi Forestali delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, entro quarantacinque giorni dall'estinzione dell'incendio, provvedono a rilevare le aree percorse dal fuoco e a rendere disponibili i conseguenti aggiornamenti non oltre il 1° aprile di ogni anno alle Regioni e ai Comuni interessati su apposito supporto digitale. Gli aggiornamenti sono contestualmente pubblicati in apposita sezione nei rispettivi siti internet istituzionali e comportano, limitatamente ai nuovi soprassuoli percorsi dal fuoco rilevati, l'immediata e provvisoria applicazione delle misure previste dall'articolo 10, co. 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, fino all'attuazione, da parte dei Comuni interessati, degli adempimenti previsti dal co. 2 del citato articolo 10. Il termine di applicazione dei relativi divieti decorre dalla data di pubblicazione degli aggiornamenti nei siti internet istituzionali.

2. Nel periodo di provvisoria applicazione delle misure di cui all'articolo 10, della legge 21 novembre 2000, n. 353, previsto dal co. 1 del presente articolo, si applicano le disposizioni e le sanzioni previste dai co. 3, 5, 6 e 7 del medesimo articolo 10.

Il Dipartimento Protezione Civile, ha realizzato, con Determinazione Dirigenziale, repertorio n. RK/104/2023 del 01/04/2023 protocollo n. RK/3313/2023 del 01/04/2023, gli

adempimenti utili a far scattare, sul territorio capitolino la misura di salvaguardia prevista dal menzionato art. 3 del D.L. 120/2021. Pertanto, acquisiti i dati relativi alle aree percorse dal fuoco, in attuazione delle norme sopra citate, le stesse sono state pubblicate sul sito istituzionale e sono consultabili al seguente indirizzo, ovvero dietro richiesta di iscrizione al SIM (Sistema Informativo della Montagna):

Percorso: Portale/Servizi/Sicurezza Urbana e Protezione Civile/AIB – Anti Incendio Boschivo

https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF39334&stem=aib_anti_incendio_boschivo

Percorso: Portale/Servizi/Sicurezza Urbana e Protezione Civile/Rischi/Rischio incendio boschivo e di interfaccia

<https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF120666&pagina=5>

Mentre è possibile consultare le delibere relative ai soprassuoli percorsi dal fuoco per gli anni precedenti, nella sezione delibere e atti del sito di Roma Capitale al seguente indirizzo: <https://www.comune.roma.it/servizi2/deliberazioniAttiWeb/home>.

In ogni caso, ferma la vigenza delle misure di salvaguardia, il Dipartimento Protezione Civile, unitamente al Dipartimento Programmazione ed Attuazione Urbanistica, prosegue nel percorso di aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco, conformemente alle previsioni dell'articolo 10 della L.353/2000.

b. Integrazione ed interazione in sussidiarietà.

Con progressivi accordi operativi il Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale e l'Agenzia Regionale di Protezione Civile hanno avviato un percorso di progressiva integrazione funzionale, realizzando tra le rispettive Sale Operative un sistema di comunicazione su medesima piattaforma. In questo modo, tutti gli Enti che concorrono alla lotta attiva agli incendi possono integrarsi ed interagire in modo funzionale, interpretando in maniera corretta il principio di sussidiarietà verticale.

Esemplificando:

- a) con il Protocollo d'intesa "finalizzato alla condivisione di informazioni e metodologie e allo sviluppo di Buone Pratiche della P.A" (approvato con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 62 del 25/02/2022), è stato –tra l'altro- definito che l'Agenzia Regionale mettesse a disposizione di Roma Capitale il software denominato SEIPCI (SErvizi Integrati Protezione Civile). Tale Software, già adottato da altre Amministrazioni Regionali, prevede una sua specifica articolazione progettuale verticale a supporto dell'operatività delle Amministrazioni Comunali e in grado di promuovere efficacia, tempestività e

un miglior coordinamento e sicurezza delle forze impiegate durante eventi di Protezione Civile. L'Agenda ha così fornito il flusso dati relativo a: Eventi in corso per la Sala Operativa Regionale ricadenti nel territorio di Roma Capitale; Dati relativi alle OO.d.V. iscritte all'Elenco Territoriale Regionale che ricadono con sede Legale Operativa nel territorio di Roma Capitale o, altresì, Convenzionate con l'Ente; Elenco dei Volontari Operativi delle suddette OO.d.V., e altri dati inseriti nel SEIPCI e di interesse di Roma Capitale ai fini di protezione Civile. Roma Capitale ha fornito di contro il flusso dati relativo a: Eventi in corso per la Sala Operativa; le Convenzioni stipulate con le OO.d.V. iscritte all'Elenco Territoriale Regionale che ricadono con sede Legale o Operativa nel territorio di Roma Capitale o, altresì, Convenzionate con l'Ente; l'elenco delle OO.d.V. e personale attivato giornalmente e direttamente da Roma Capitale. Questo primo protocollo è stato il viatico principale dell'integrazione tra le due sale operative, con specifica particolare utilità, durante la campagna AIB.

b) Con i protocolli d'intesa per le campagne Antincendio Boschivo degli anni 2022 e 2023 (approvati rispettivamente con Determinazione Dirigenziale RK139/2022 e RK/170/2023) sono state realizzate le linee "tattiche" del coordinamento tra le sale operative dei due Enti, miratamente in vista della più efficace gestione della lotta attiva agli incendi. In particolare, fermo restando che, quanto ai Parchi Regionali ed alle Riserve Naturali Regionali, l'attività di lotta attiva agli incendi resta di competenza dell'Agenda Regionale di Protezione Civile, gli incendi che si verificano sul territorio capitolino, in considerazione dell'urbanizzazione ed antropizzazione del territorio, sono da considerarsi, convenzionalmente, incendi di interfaccia e come tali costituiscono fattispecie di cui all'art. 7, lett. a), del D. Lgs. 1/2018, fatto salvo quanto previsto nei successivi articoli. In via ordinaria –ferme le competenze di legge e le incombenze declinate dal Piano di Protezione Civile- la Sala Coordinamento Intervento Operativo del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale (di seguito S.C.I.O.), mediante le risorse umane e strumentali disponibili in base alle convenzioni con le Organizzazioni di Volontariato, ovvero in relazione della disponibilità di mezzi predisposti dall'Amministrazione capitolina pianifica, dirige e coordina il monitoraggio dell'intero territorio comunale, finalizzato alle attività di prevenzione - anche con l'avvistamento degli incendi mediante l'uso di dispositivi a pilotaggio remoto (di seguito anche "droni"), di proprietà delle OO.d.V., in possesso della documentazione necessaria al volo, secondo le disposizioni ENAC, nel rispetto dei divieti di sorvolo nelle zone definite "rosse" - in ottemperanza di uno

specifico protocollo operativo tra S.C.I.O. e S.O.U.P. volto a definire: l'omogeneità delle procedure di ingaggio, attivazione e funzionalità delle attività di monitoraggio, con modalità di avvistamento umano e mediante l'utilizzo dei "droni"; l'attivazione delle attività di sorvolo anche per il supporto delle attività di bonifica; la somministrazione di disposizioni procedurali omogenee alle OO.d.V., appositamente convenzionate, da entrambi gli Enti, per le medesime finalità; la catena di comando, la distribuzione delle informazioni, il trattamento dei dati e le procedure per la richiesta ed il rilascio delle autorizzazioni al volo; la disciplina del trattamento dei dati; l'utilizzo dei canali di comunicazione radio tra le due sale e le OO.d.V.; coordina le azioni di supporto –in caso di richiesta- verso il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; nelle more dell'intervento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, coordina l'intervento delle Organizzazioni di Volontariato in convenzione (in funzione delle specifiche specializzazioni AIB, idoneità e possesso dei precipui D.P.I.) per lo svolgimento delle attività finalizzate a tutelare l'integrità delle persone, dei beni e degli animali; nelle more dell'intervento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nel caso di incendi di interfaccia che interessino esclusivamente le pertinenze stradali, dispone l'intervento delle Organizzazioni di Volontariato in convenzione (in funzione delle specifiche specializzazioni AIB, idoneità e possesso dei precipui DPI) per le attività di spegnimento, previa assicurazione di idoneo supporto da parte degli organi di Polizia stradale di cui all'art. 12 del D.lgs. 285/1992. Qualora, l'incendio sia classificato come "boschivo" verrà data immediata segnalazione alla SOUP che, sulla base delle indicazioni fornite e dell'eventuale presenza di squadre in possesso di specializzazione AIB, coordinerà l'intervento. Anche se –a norma dell'articolo 7 del D.lgs. 1/2018- non sia mutata la qualificazione dell'evento emergenziale laddove nelle attività di supporto alla lotta attiva agli incendi, di cui all'articolo precedente, le risorse e i mezzi a disposizione di Roma Capitale non si rivelino sufficienti rispetto al bisogno, l'Agenzia interviene in sussidiarietà - anche alla luce della circostanza che le OO.d.V. convenzionate con Roma capitale operano al massimo in modalità H12 – mettendo a disposizione di Roma Capitale che, fatto salvo quanto previsto dal precedente art. 3, lett. e), ne curerà il coordinamento, con risorse e mezzi a sua disposizione, integrando, in un modello operativo unico e coordinato, la risposta della rete territoriale di protezione civile nella lotta agli incendi di interfaccia per il territorio capitolino, in maniera sinergica e nel pieno rispetto del principio di leale collaborazione. Al fine di garantire il massimo livello di coordinamento tra S.C.I.O. e S.O.U.P.: Roma Capitale attiva un modello di

intervento operativo che contempla – per tutto il periodo compreso tra il 15 giugno e il 30 settembre, dalle ore 08.00 alle ore 20.00 - due risorse umane ed un veicolo dedicato all'espletamento di una funzione di P.C.A. che svolgerà coordinamento in relazione al Volontariato coordinato da Roma Capitale, e le funzioni assimilabili a quelle del "Volontario Esperto" con riferimento al Volontariato attivato dalla S.O.U.P.; siffatta aliquota –non titolata a compiere interventi diretti nello scenario di incendio- costituisce il punto di osservazione e contatto per S.C.I.O. e S.O.U.P.. in vista della migliore qualificazione dell'evento in corso e del relativo scenario di rischio, disponendosi per l'attuazione delle indicazioni delle predette Sale e per il rapporto con i R.O.S. e i D.O.S., oltre che per il coordinamento sul campo delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale, in caso di richiesta del Personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Le "Parti" si impegnano a garantire la massima integrazione dei modelli operativi anche in presenza di disfunzioni delle programmate armonizzazioni ponendo la collaborazione e la piena integrazione delle due sale operative (S.O.U.P. e S.C.I.O.) quale strumento primario di riferimento per realizzare la maggiore efficacia possibile alla lotta attiva agli incendi, operando sempre per determinare la riduzione delle conflittualità tra tutti gli operatori coinvolti nelle fasi di coordinamento ed intervento operativo; le "Parti" si impegnano a garantire una continuità di coordinamento tra i referenti delle rispettive sale, per favorire la linearità e condivisione dei protocolli operativi, l'unicità della catena di comando, la continuità e celerità del flusso informativo, l'immediatezza e la massima efficacia degli interventi in vista della massima riduzione dei fattori di pericolo.

c) Con il Protocollo d'Intesa, finalizzato alla piena integrazione tra la Sala Operativa dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile e la Sala Operativa di Roma Capitale per la resilienza del sistema di previsione, prevenzione, gestione e superamento delle Emergenze, condivisione, integrazione ed espansione della rete sensoristica e dei sistemi di prevenzione nell'interesse della popolazione residente nella Capitale d'Italia - approvato con Deliberazione della Giunta Capitolina n.179 del 25/05/2023, si è creata una linea programmatica per dare nuovo impulso alla collaborazione tra Roma Capitale ed Agenzia Regionale, tra l'altro prevedendo che, per quanto di interesse per la prevenzione e lotta attiva agli incendi: venga condiviso l'accesso in modalità visualizzazione del sistema di previsione della pericolosità incendi boschivi (modello RISICO Lazio), con la possibilità di elaborare previsioni su scala comunale ed ottimizzare in fase previsionale la gestione delle risorse e mezzi; venga condiviso l'accesso in modalità

visualizzazione del sistema di previsione della propagazione incendi boschivi (modello PROPAGATOR), con la possibilità di disporre di un sistema di supporto alle decisioni nella prioritizzazione degli interventi, assegnazione di risorse e gestione lotta attiva, attivazione delle fasi operative nel piano di protezione civile.

c. La prevenzione estesa al sorvolo con dispositivi APR

A seguito di procedura di avviso pubblico le OO.d.V., convenzionate per la campagna antincendio boschivo 2023 con requisiti all'uso di APR (Aeromobili a pilotaggio remoto), hanno prestato la propria disponibilità a fornire un contributo operativo all'attività sperimentale di avvistamento colonne di fumo, prevista in sinergia con l'Agazia Regionale di Protezione Civile.

Nel periodo di massima allerta -15 giugno/30 settembre - per fronteggiare la lotta attiva contro gli incendi boschivi è stato avviato un servizio alternativo di avvistamento, prendendo in considerazione la salvaguardia delle aree boscate che negli ultimi anni sono state esposte maggiormente al rischio di incendio, tra queste n. 8 Riserve naturali e n. 2 Parchi urbani.

Con osservanza dei disposti ENAC, ENAV, quote prescrizione normativa EASA n. 947/2019ATM-09, volo in VLOS (drone in vista) all'interno degli scenari standard STS-01, Enti Tutori e Impatto Privacy (richiesto dal Dipartimento Cybersecurity e Sicurezza Urbana – Ufficio Supporto Responsabile Protezione Dati di questa P.A.), i Droni sono stati impiegati per l'intera Campagna AIB, con sorveglianza giornaliera, stabilita dal lunedì alla domenica, in orario rilevato a maggior rischio incendi "12:00/15:00", con rilancio in streaming delle riprese video presso la Sala Operativa del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale, in condivisione con la sala Operativa dei VV.F. del Comando Provinciale di Roma.

L'architettura posta in pianificazione di tale Servizio, reso noto tramite i canali media e sito web istituzionale, ha permesso l'immediato intervento operativo di tutte le Forze impegnate nell'emergenza, impedendo la propagazione di incendi in seguito all'avvistamento precoce di circa n. 77 colonne di fumo.

d. L'approccio evolutivo all'Ordinanza Sindacale

Atteso che per quanti detengano a qualsiasi titolo: boschi, terreni agrari, prati, pascoli ed incolti, è fatto obbligo di prevenire in ogni modo la possibile insorgenza e la propagazione di incendi, come stabilito con disposti già presenti nelle pregresse Ordinanze Sindacali. Con la Campagna antincendio boschivo 2023 sono stati

maggiormente coinvolti gli Organi territoriali sul fronte della vigilanza, sull'osservanza dei divieti e degli obblighi posti con Ordinanza del Sindaco n. 55 del 9 maggio 2023, ciò al fine di avviare singoli procedimenti amministrativi di intimazione e di esecuzione coattiva in danno dei proprietari che non abbiano prestato rispetto alla disciplina degli obblighi e dei divieti sanciti nel dispositivo, con recupero delle relative spese, a norma del c. 7 dell'articolo 54 del D.lgs. 267/2000, fatte salve le deroghe ai predetti divieti e obblighi, all'uso del fuoco.

La Polizia Locale, accertata la proprietà del fondo (o altro titolare di diritto reale o personale rispetto allo stesso), notifica la presente Ordinanza e ne trasmette copia – corredata di relazione di notificazione- alla Direzione Tecnica del Municipio competente per territorio. La stessa Direzione –definendo forme e modalità di esecuzione ai sensi dell'art. 21 ter della L. 241/1990- intima e farà diffida di immediata esecuzione agli identificati, di conformarsi agli obblighi, assegnando un termine di 3 giorni, decorso il quale, in ottemperanza delle previsioni del comma 7 dell'art. 54 del D.lgs. 267/2000, in ragione dell'esecutorietà di cui è munito il presente provvedimento, avviando le procedure per l'esecuzione coattiva in danno, con riconduzione su questi degli interi oneri.

e. Prevenzione e segnalazione.

Nel corso delle Campagne AIB 2022 e 2023, in esito ai tavoli tecnici tenuti presso i Municipi, sono emerse delle criticità in aree, sia pubbliche che private, ad alto rischio di incendio per mancata manutenzione.

È stato, al riguardo, avviato un procedimento di verifica e segnalazione agli Organi di ricaduta territoriale di Roma Capitale (Corpo di Polizia Locale, Dipartimento Tutela Ambientale, Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative, Municipi e, contestualmente, messo a conoscenza il Gabinetto del Sindaco) per circa n. 608 aree incolte non mantenute nei tempi e nei modi previsti dalle Ordinanze Sindacali di riferimento (n. 91/2022 e n. 55/2023).

Tale accertamento è dovuto alla conferma o meno della necessità di un immediato e tempestivo intervento manutentivo; per constatare la presenza di eventuali rifiuti tossici e, in fine, per l'identificazione della titolarità dei lotti interessati.

Di concerto con gli organi territorialmente preposti si è provveduto, quindi, alla individuazione degli identificativi catastali e delle proprietà, per mezzo dei sistemi informatici uso, con successivo riscontro sul posto da parte della Polizia Locale di Roma Capitale che ha portato, in alcuni casi, alla elevazione di diffide e sanzioni pecuniarie.

f. La rete degli idranti

In seguito ad uno studio di fattibilità, con attenzione su tutta la superficie di Roma Capitale, pari a km² 1285, è stata definita la presenza di circa n. 3000 impianti idrici, necessari al contrasto e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia, in seguito al quale, in data 10.02.2022 con prot. RK 1558, è stato sottoscritto un “accordo quadro” con il Dipartimento C.S.I.M.U., per un importo pari ad €. 3.000.000,00 da impegnare nel triennio 2022/2024, per la manutenzione e il ripristino degli idranti non funzionanti e l’installazione di impianti di nuova generazione¹, in virtù del quale sono stati avviati tavoli di confronto con gli Enti chiamati all’emergenza: Comando Provinciale dei VV.F., Azienda ACEA Ato2, Dipartimento C.S.I.M.U. e Municipi.

Lo scambio di file grafici in formato vettoriale (shape file) avvenuto con il Comando Provinciale dei VV.F. ha consentito la precisa georeferenziazione su mappa degli impianti, suddivisi per Municipi. Tale lavoro cartografico ha permesso di individuare le aree boscate ancora sprovviste di impianti o di impianti funzionanti, nonché di rete idrica di adduzione.

Di seguito la mappa cartografica nella quale vi sono rappresentati i predetti impianti, ad oggi, presenti sul territorio capitolino.

¹ Rif. Delibera n. 261 del 22 luglio 2022 - P.I. 2022-2024

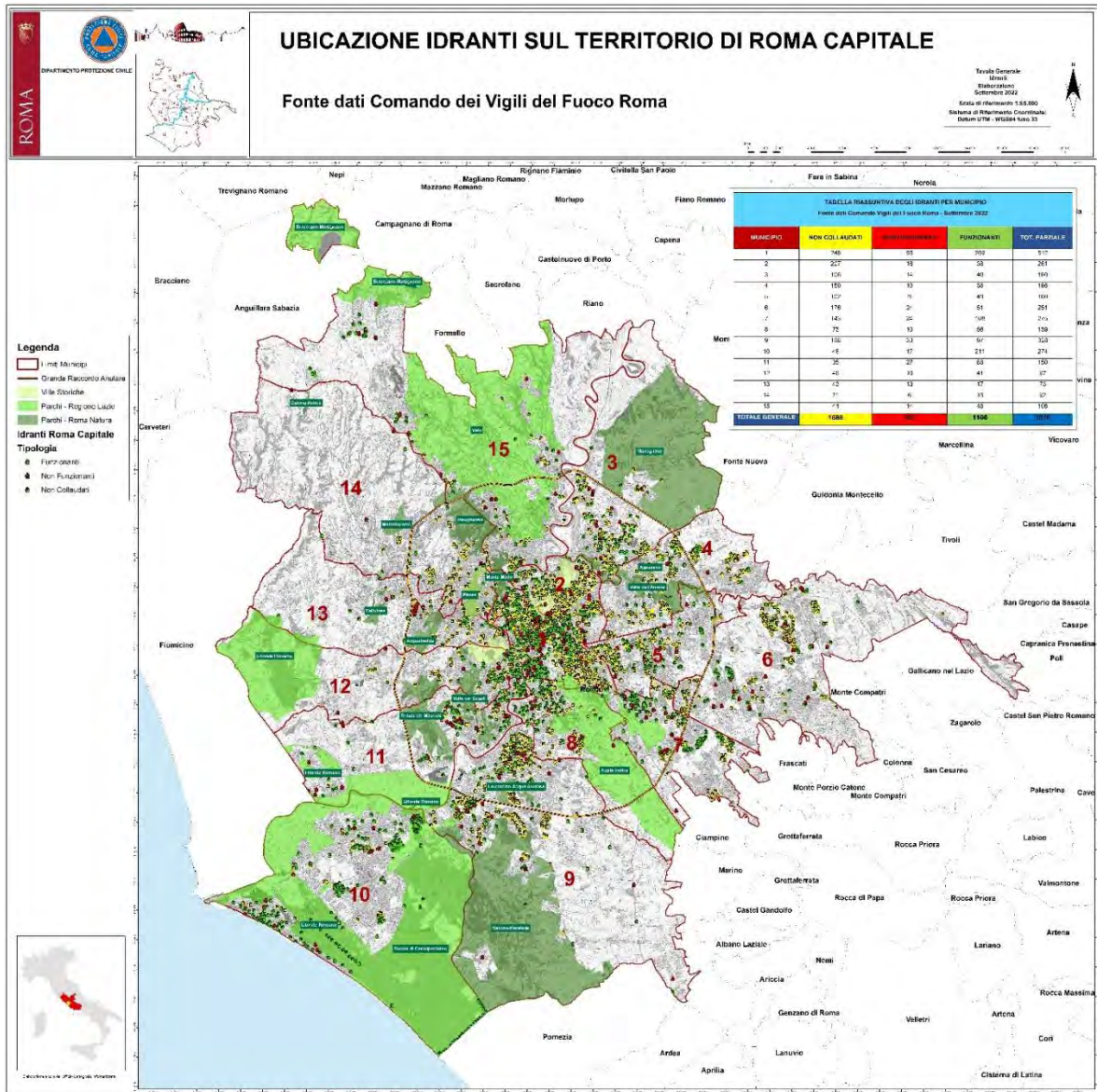


Fig. 7: Pianificazione AIB: dispiegamento idranti

Il potenziamento dei mezzi per la lotta attiva agli incendi.

Il Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale non dispone di mezzi in uso al personale interno, adibiti al supporto degli organi preposti alle operazioni di spegnimento.

Tramite procedura di avviso pubblico, seguita dalla stipula di convenzioni, il Volontariato Organizzato di Protezione Civile, con i propri mezzi, concorre alla lotta attiva contro gli incendi nel periodo di massima allerta, 15 giugno/30 settembre. Il Dipartimento, al riguardo, assegna i propri mezzi alle OO.d.V. per garantirne la piena operatività.

Nel corso dell'anno 2022, sono stati stanziati, per il Dipartimento Protezione Civile, €480.000 al fine di implementare la "flotta dei mezzi di spegnimento".

La stessa è quindi composta da:

- n. 1 autoveicolo a uso speciale Mercedes UNIMOG U20 - DaimlerChrysler AG 405
- n. 1 autobotte mod. Graeion 75
- n. 4 Pick-up con modulo di spegnimento
- n. 1 modulo di spegnimento

In fine, il parco mezzi è arricchito da n. 5 autobotti messe a disposizione dal Dipartimento Tutela Ambientale, dislocate in punti strategici con maggior rilevanza a rischio incendi.

Di seguito i mezzi messi a disposizione dal Dipartimento Tutela Ambientale e dal Volontariato Organizzato in convenzione con il Dipartimento Protezione Civile

Tab. 10: Autobotti del Dipartimento Tutela Ambientale

TERRITORIO DI ROMA CAPITALE		
AUTOBOTTI	EQUIPAGGIO	LUOGO
N.1 autobotte	1 equipaggio	Semenzaio San Sisto
N.1 autobotte	1 equipaggio + 1 coordinatore	Centro Carni
N.3 autobotti	3 equipaggi + 1 coordinatore	Pineta di Castel Fusano

Tab. 11: Mezzi con cisterne delle OO.d.V.

MEZZI CON CISTERNA	
OO.d.V.	Portata
ROE	oltre 5.000 lt
ANVVFC – DIVINO AMORE	oltre 5.000 lt
A.V.S. COSMOS	oltre 5.000 lt
SOS ROMA SOCCORSO	da 1.500 a 5.000 lt
GIANNINO CARIA	da 1.500 a 5.000 lt
GUADALUPE	da 1.500 a 5.000 lt
CVRS	da 1.500 a 5.000 lt

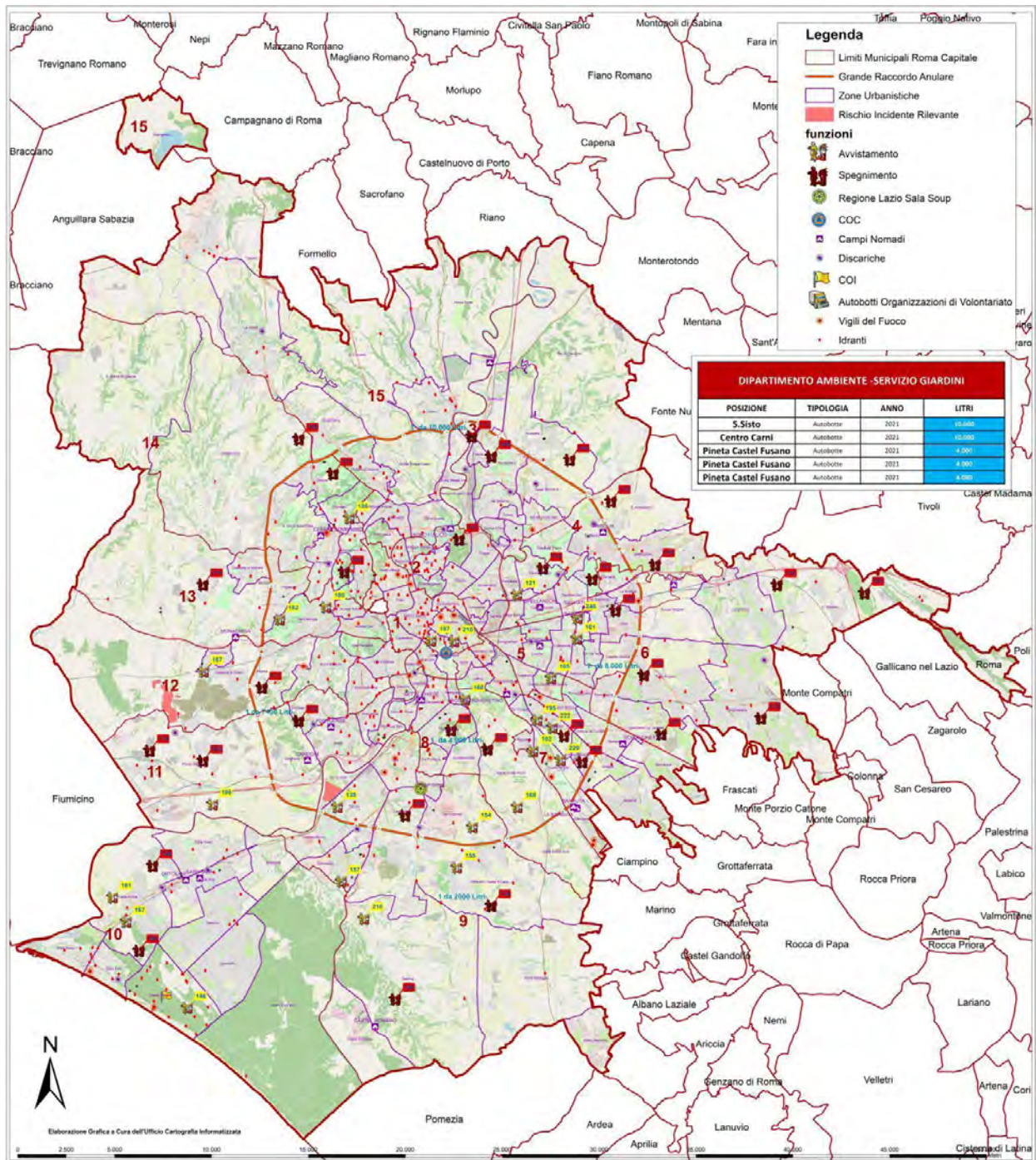


Fig. 8: Pianificazione AIB: dispiegamento di forze e mezzi disponibili

7 Integrazioni Operative

1.1 Modalità Operative Sala Radio AIB di Protezione Civile

Il modello operativo della Campagna AIB 2024 del Dipartimento Protezione Civile sarà articolato nei seguenti servizi:

- **Servizio di Sala Radio**, dedicato esclusivamente alla Campagna AIB in corso composta, per eventuali emergenze, di due postazioni fisse e una mobile con soli apparati Radio, situate presso la sede in Piazza di Porta Metronia n. 2;
- **Servizio di PCA**, con base presso Piazza di Porta Metronia n. 2;
- **Servizio di Avvistamento e Spegnimento** ad opera delle Organizzazioni di Volontariato;

Le comunicazioni tra la Sala Radio di Roma Capitale, il Servizio di Posto di Coordinamento Avanzato e le Organizzazioni di Volontariato in servizio AIB, dovranno essere effettuate sul gruppo Tetra con canale dedicato, identificando la Sala Radio AIB di Roma Capitale con la nomenclatura "Sala Radio Antincendio", mentre la Sala Operativa di Protezione Civile di Roma Capitale con la sigla radio "Protezione Civile".

- La Sala Radio AIB di Roma Capitale è attiva dalle 8:00 alle 20:00 e composta da un Operatore, facente parte del personale della Direzione di Protezione Civile, coadiuvato da un Operatore di Sala Operativa.

Compiti della Sala Radio AIB di Roma Capitale

A ogni inizio turno verificherà, attraverso i piani programmatici interni e la programmazione disposta con tabulato facente parte integrante della Convenzione 2023/2024:

- l'operatività delle OO.d.V. e la disponibilità dei mezzi con cui operano (mezzi di spegnimento e avvistamento da terra e con Aeromobili a Pilotaggio Remoto – DRONI) identificando le stesse attraverso le sigle Radio a loro assegnate, tracciandone l'esatta posizione attraverso il Sistema informatico gestito dal P.O.R. (Posto Operatore Remoto).
- L'impossibilità delle OO.d.V. a svolgere il proprio turno comunicato a mezzo radio e a mezzo e-mail, agli indirizzi: soprotezionecivile@comune.roma.it, aib.protezionecivile@comune.roma.it e volontariatopc@comune.roma.it, provvedendo, pertanto, a escluderle dalla pianificazione giornaliera per lo specifico turno.

- l'ubicazione delle autobotti del Servizio AIB del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale.
- La costituzione delle squadre in servizio di PCA, del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale, predisposte per il coordinamento degli eventi emergenziali di particolare gravità.

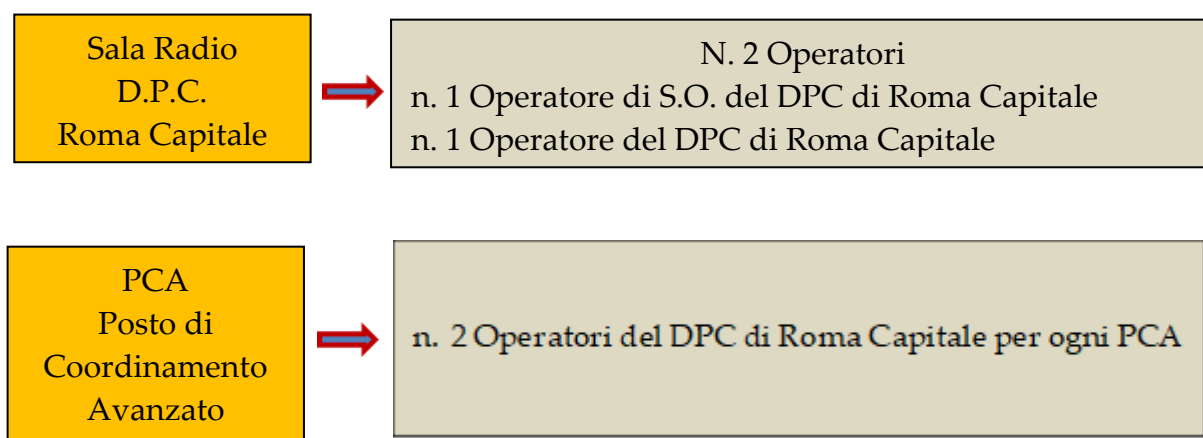


Fig. 9: Schema Servizi AIB del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale

a. Modalità operative per Operatori Servizio di Posto di Coordinamento Avanzato

Il Servizio di PCA adempie ad una funzione di “Posto di Coordinamento Avanzato” in caso di incendio boschivo o di interfaccia urbano-rurale e garantisce il flusso informativo col presidio operativo (Sala Radio AIB e Sala Operativa). Si interfaccia con i VV.F. presenti sul posto e li supporta per eventuali richieste. Coordina le attività delle OO.d.V. intervenute in appoggio ai VV.F., mantenendosi nel cratere al di fuori delle operazioni di spegnimento, provvedendo alla propria sicurezza, a quella degli Operatori chiamati all'emergenza, dando supporto alla popolazione.

b. Modalità operative per Operatori di Sala Operativa Roma Capitale

La Sala Operativa, posta logisticamente presso la sede del Dipartimento Protezione Civile in Piazza di Porta Metronia n. 2, svolge il ruolo di “Presidio Operativo di Protezione Civile” h24.

Durante la Campagna AIB sovrintende alle attività del sistema di allertamento comunale per rischio incendi. Ha il compito di raccogliere e dettagliare le informazioni relative alle operazioni di antincendio boschivo e di interfaccia sul territorio capitolino e di coordinare il concorso delle strutture di Roma Capitale, coinvolte nelle attività antincendio tramite la ‘Sala Radio AIB’, in stretto contatto radio e telefonico con le Sale Operative istituite allo scopo, ivi compresa la Sala Operativa della Polizia Locale di Roma Capitale.

c. Schema di possibili scenari di incendio e di intervento

Negli schemi seguenti vengono sintetizzati i possibili scenari di incendio e di intervento che possono configurarsi durante la campagna AIB:

INCENDIO BOSCHIVO:

Roma Capitale, avendo una superficie pari a 1.285 km² di cui circa 2/3 ricoperti a “verde”, ed essendo l’incendio boschivo un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, in cui la possibile presenza di strutture e infrastrutture antropizzate, se non circoscritto, tende ad estendersi su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi, per questi motivi, viene di norma considerato con la fattispecie dell’incendio d’interfaccia ove, necessariamente e di concerto, la gestione è condivisa tra le parti chiamate in causa, ovvero: con interscambio di informazioni e attivazioni tra S.O.U.P. della Regione Lazio e Sala radio AIB di Roma Capitale, dove quest’ultima fornirà supporto nel rispetto dei protocolli d’intesa, normative e accordi stipulati al riguardo, come precedentemente rappresentato.

INCENDIO BORDO STRADA:

La Sala Radio AIB, una volta ricevute le relative segnalazioni, attiva le OO.d.V. e se necessario i VV.F. e, qualora necessario, chiede l'intervento della Polizia Locale per regolare il traffico e disporre eventuali chiusure.

Le OO.d.V., se le condizioni di sicurezza proprie e del traffico lo consentono, iniziano le operazioni di spegnimento altrimenti, sempre in sicurezza, attendono l'arrivo della Polizia Locale sul posto.

INCENDIO DI INTERFACCIA:

Essendo un evento che interessa zone, aree o fasce caratterizzate da una stretta interconnessione tra conglomerati urbani e aree alberate e vegetate, i processi si diversificano in più casistiche.

La superficie di Roma Capitale, divisa preventivamente in più quadranti, in cui rappresentate le maggiori aree interconnesse, viene vigilata dalle OO.d.V. preposte per territorio.

Per le operazioni sopra menzionate, se l'evento richiede un coordinamento sul posto, la Sala Radio AIB invia i P.C.A. a disposizione, con cui interfacciarsi e richiedere diversi e maggiori coinvolgimenti di mezzi, uomini ed ENTI.

Avvistamento/spengimento: le OO.d.V. che avvistano l'incendio vengono autorizzate dalla Sala Radio AIB a recarsi sul posto, di solito prima dell'intervento dei VV.F., se non attivati direttamente da altra fonte tramite il numero unico 112. Le OO.d.V. iniziano a contenere il fuoco con i mezzi a propria disposizione (pick-up con moduli per lo spegnimento, autobotti ecc.) mantenendosi in sicurezza, a tutela delle persone e dei beni mobili e immobili, nelle more dell'intervento dei VV.F. che, se non presenti, vengono attivati direttamente dalla Sala Radio AIB di Roma Capitale.

d. Dispositivo Prefettizio, prot. RK/2023/5641 del 12.06.2023, per la Pineta di Castel Fusano ed Acque Rosse.

La Prefettura di Roma, Area Protezione Civile, Difesa Civile e coordinamento del Soccorso Pubblico, ha fissato linee guida di base per il dispositivo di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi, e l'organizzazione dell'attività di sorveglianza, vigilanza e spegnimento incendi della Pineta di Castel Fusano e delle Acque Rosse, (vedi Allegato E – Disp. Prefettizio per Pineta di Castel Fusano/ Acque Rosse).

In tale organizzazione concorrono, ognuno per la propria competenza, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, la Città Metropolitana di Roma Capitale, il Comune di Roma Capitale, il Comando Gruppo Carabinieri Forestale Roma, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Questura di Roma e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile. Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco gestisce la Centrale Operativa Interforze – C.O.I., istituita in Via della Villa di Plinio n. 54 e attiva a partire

dal 15 giugno e fino al termine della stagione, con copertura oraria 7:45-20:00. Essa garantisce inoltre la funzione di Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS) nella Pineta di Castel Fusano e nella Pineta di Acque Rosse.

Sulla base dell'accordo di programma tra l'agenzia Regionale di Protezione Civile e la Direzione Regionale dei VV.F. del Lazio verrà garantita, a partire dalla sopra citata data, la presenza nella C.O.I. della squadra DOS dei VV.F. più un'ulteriore unità VV.F. incaricata di presidiare la C.O.I. nel caso di uscita della squadra DOS a seguito di incarico conferito dalla S.O.U.P. per incendio in atto.

Sulla base degli accordi tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e la Protezione Civile di Roma Capitale, sarà cura dell'Agenzia stessa dotare la C.O.I. degli apparati radio digitali che verranno distribuiti alle pattuglie delle Forze di Polizia e alle squadre del Volontariato incaricati di presidiare la Pineta di Castel Fusano e quella delle Acque Rosse. Per massimizzare l'efficienza delle comunicazioni, che avverranno pertanto sulla rete regionale, verrà inoltre installata presso la C.O.I., sempre a cura dell'Agenzia, una postazione radio fissa.

La C.O.I. provvede alla registrazione quotidiana delle Forze di Polizia e delle OO.d.V. attive nel territorio. Il documento operativo ha suddiviso il territorio in cinque quadranti, individuando, per ciascuno di essi, compiti e responsabilità. La vigilanza su Castel Fusano e sulle Acque Rosse è effettuata secondo il seguente piano di sorveglianza:

DISLOCAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA INCARICATE DELLA SORVEGLIANZA DEI QUADRANTI

Tab. 12: Piano di vigilanza di Castel Fusano e delle Acque Rosse

Quadranti A e D	Quadranti B e C
<p>Gruppo Carabinieri Forestale Roma 10:00 - 20:00 sorveglianza dinamica con due pattuglie - in ragione delle effemeridi</p> <p>Questura upgsp 08:00 – 14:00 squadra ippomontata</p>	<p>Gruppo Carabinieri Forestale 10:00 – 20:00 sorveglianza dinamica con due pattuglie - in ragione delle effemeridi</p> <p>Questura upgsp 08:00 – 14:00 squadra ippomontata</p>
Quadrante E – Pineta della Acque Rosse	
<p>Polizia Locale Roma Capitale 10:00 - 19:00 In ragione delle effemeridi</p> <p>Questura upgsp 08:00 – 14:00 squadra ippomontata</p>	<p>Polizia Locale Città Metropolitana 14:00 – 19:00 lunedì – venerdì</p> <p>Questura upgsp 08:00 – 14:00 squadra ippomontata</p>

Infine, la C.O.I., comunica la chiusura serale alla S.O.U.P. e alla Sala Operativa VV.F. e, con le medesime modalità, comunica l’apertura giornaliera. La Sala Operativa della Protezione Civile di Roma Capitale, in modalità via radio, comunica alle Associazioni di Volontariato in convenzione, l’apertura giornaliera (ore 8:00) e la chiusura (ore 20:00).

Dalle ore 20:00 alle ore 8:00 le eventuali segnalazioni e il coordinamento di interventi AIB – fatte salve esigenze relative a interventi in corso - sono gestite dalla S.O.U.P. della Regione Lazio.

Inoltre, sarà garantita la presenza, nella base di Ponte Galeria, dell’elicottero bimotore regionale contraddistinto dalla sigla RL01, nonché il presidio giornaliero, da parte del personale in servizio del Dipartimento Tutela Ambientale, presso la sala Monitor in località Casale Pantano.

I mezzi di Roma Capitale posizionati a Castel Fusano, come dichiarati dal Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, sono i seguenti:

Tab. 13: Mezzi ed Operatori di Roma Capitale impegnati nella Riserva Naturale di Castel Fusano e Acque rosse

Mezzi dell'Ufficio Riserva Statale del Litorale Romano	
N.1	Autobotte (1 autista e 1 Operatore) capacità 4000 lt (4 ruote motrici), c/o loc. Casale Pantano
N.1	Autobotte (1 autista e 1 Operatore) di capacità di almeno 4000 lt (2 ruote motrici), c/o loc. Casale Pantano
N.1	Autobotte (1 autista e 1 Operatore) di capacità di almeno 3500 lt (2 ruote motrici), che effettua vigilanza dinamica nel quadrante "E" della Pineta delle Acque Rosse
N.1	capoturno
N.1	coordinatore

In accordo con la Prefettura il servizio di avvistamento e spegnimento, a Castel Fusano, è svolto quindi in modo dinamico e non statico ovvero: le OO.d.V., operanti nel territorio del Municipio X, svolgono le attività di competenza nell'area in cui è compresa la Pineta di Castel Fusano e delle Acque Rosse, intervenendo prontamente nei casi di attivazione. Nel caso di specie e per la singolare estensione territoriale, le OO.d.V. sono state dotate di un'ulteriore radio di Roma Capitale, dedicata alle comunicazioni di Castel Fusano.

8 Organizzazioni di Volontariato

Il Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale ha stipulato nell'anno 2023 una convenzione con le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, regolarmente iscritte nell'Elenco Territoriale della Regione Lazio, con la quale si riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato per lo svolgimento di numerose attività, tra cui gli interventi a supporto, con mezzi e personale, alle attività di antincendio Boschivo e di Interfaccia urbano-rurale.

Al Volontariato Organizzato di Protezione Civile viene quindi tributata la corretta importanza che esso assolve nel "sistema protezione civile", espressamente considerato dalla Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 106 del 19.11.2021, recante "*Linee programmatiche del Sindaco Roberto Gualtieri per il mandato amministrativo 2021-2026*".

Formato ed attrezzato conformemente alle linee guida regionali e nazionali, effettua attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia urbana e rurale, in base a convenzioni con il Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale e con l'Agazia Regionale di Protezione Civile del Lazio.

All'esito di rituale procedura a evidenza pubblica, con DD n. 51/2023, DD n. 85/2023 e DD n. 157/2023, sono stati impegnati i fondi per n. 84 convenzioni per corrispondenti Organizzazioni di Volontariato Organizzato di Protezione Civile, per un importo complessivo di Euro € 831.874,00; si tratta di convenzioni che preconizzano rimborsi spese (nei limiti di ammissibilità contemplati dalla normativa vigente) per la collaborazione con Roma Capitale, lungo l'intero arco delle attività di protezione civile, per il periodo che va dal 01.03.2023 al 29.02.2024.

La campagna AIB 2023 è stata quindi fronteggiata:

- sul versante dell'avvistamento, da n. **14 OO.d.V.** (per un numero di circa **150 Volontari**);
- sul versante dello spegnimento da n. **34 OO.d.V.** (per un numero di circa **250 Volontari**);

Le OO.d.V. effettuano attività di monitoraggio del territorio finalizzata all'avvistamento di incendi e focolai con una squadra composta da n. 2 volontari operativi, oppure, con una squadra di n. 3 volontari debitamente formati, equipaggiati e in regola con le visite mediche, con modulo antincendio, in grado di procedere con tempestività allo spegnimento, previa attivazione all'intervento, garantendo una turnazione settimanale scelta dalla Organizzazione stessa, per tutto l'arco temporale

della Campagna AIB e articolando i turni secondo una turnazione H6M (8:00-14:00), H6P (14:00-20:00), H8 (12:00-20:00), H12 (8:00-20:00).

Le Organizzazioni di Volontariato impegnate nella campagna AIB sono state n. 44, di cui 34 risultate idonee ad effettuare operazioni di spegnimento e n. 8 impiegate nel solo monitoraggio da terra. In via sperimentale n. 6 OO.d.V. (di cui n. 4 già impegnate in attività di spegnimento) hanno effettuato il monitoraggio del territorio mediante APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto).

Le tabelle sottostanti riepilogano la presenza delle OO.d.V. sul territorio capitolino, divise per Municipio, per Riserve Naturali e Parchi Urbani.

Tab. 14: Presenza delle OO.d.V. nei Municipi

PRESENZA DELLE OO.d.V. NEI MUNICIPI			
MUNICIPI	N° OO.d.V. IN SPEGNIMENTO	N° OO.d.V. IN AVVISTAMENTO DA TERRA E CON APR	N° TOT. OO.d.V. IMPIEGATE SUL MUNICIPIO
1	0	APR	1
2	1	0	1
3	4	APR	5
4	4	APR	5
5	4	APR	5
6	3	1/T	4
7	5	1/T	6
8	1	0	1
9	2	1/T	3
10	3	0	3
11	2	1/T e con APR	4
12	1	3/T e con APR	5
13	2	1/T	3
14	2	0	2
15	0	0	0
TOT.	34	14	48

Tab. 15: Presenza delle OO.d.V. Riserve Naturali e Parchi Urbani

PRESENZA DELLE OO.d.V. NELLE RISERVE NATURALI E PARCHI URBANI	
Denominazione	N° TOT. OO.d.V.
Riserva Naturale della Valle dei Casali	1
Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi	1
Riserva Naturale della Tenuta di Acquafredda	1
Riserva Naturale di Monte Mario	1
Riserva Naturale dell'Insugherata – Lato Via Cassia	1
Riserva Naturale di Decima Malafede	1
Riserva Naturale della Valle dell'Aniene	1
Riserva Naturale della Marcigliana	1
Parco Regionale Urbano di Aguzzano	1
Parco Regionale Urbano del Pineto	1

Da una analisi delle presenze delle OO.d.V., su base Municipale, si evidenzia che i Municipi con maggiore copertura sono stati il Municipio VII, a seguire il III, il IV, il V, il XII, l'XI e il VI. Risulta, in fine, non coperto da OO.d.V., sia per l'avvistamento che per lo spegnimento, il Municipio XV, fermo restando l'invio delle OO.d.V., non impegnate in attività operativa, in copertura presso i restanti Municipi.

Secondo il principio di sussidiarietà non si esclude però, l'ausilio, in caso di intervento massivo, di OO.d.V. inviate direttamente dalla Regione Lazio, aventi sede in Provincia di Roma.

DESCRIZIONE DEL MODELLO OPERATIVO DI LOTTA ATTIVA

Nell'anno 2022 e 2023, si sono registrati alcuni elementi di novità che hanno migliorato l'efficienza della risposta operativa di Roma Capitale al rischio incendio:

- Integrazione procedurale tra Roma Capitale e Agenzia Regionale di Protezione Civile (uso del software SEIPCI Condiviso con L'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Allineamento del modello coordinamentale con il principio di sussidiarietà).
- Coordinamento Operativo tra Roma Capitale e Comando Provinciale dei Vigili del fuoco (condivisione di una linea telefonica diretta, dedicata tra le due Sale Operative, condivisione delle informazioni sulla disponibilità di mezzi di spegnimento, armonizzazione della sorveglianza e delle segnalazioni di disservizio per la rete degli idranti in vista di una espansione, sulla base di un progetto di intenti condiviso, con le risorse straordinarie stanziare dall'Amministrazione Capitolina).
- Trasferimento delle informazioni recuperate dal personale di protezione civile alle Forze di Polizia, per il supporto alla lotta ai crimini in materia di incendio.
- Attività di segnalazioni ai Gruppi di Polizia Locale per violazioni alle Ordinanze n. 91/2022 e n. 55/2023.
- Attività di attribuzione alla Polizia Locale di perimetri di vigilanza per prevenzione roghi tossici.
- Conservazione e attivazione di sorveglianza operativa attiva, da parte della Sala Operativa di Protezione Civile di Roma Capitale del "Sistema Sperimentale SES5G ESA Castel Fusano" (con DD QN/702/2022, del 30/06/2022, per un importo di Euro 49.757,70, è stata preservata la piena manutenzione ed efficienza, per la durata della Campagna AIB 2022, del sistema sperimentale predetto, portando, presso la Sala Operativa, le immagini delle telecamere termiche disposte in Castel Fusano, per l'intero arco delle 24 ore, consentendo così una vigilanza attiva in prevenzione incendi, anche in fascia oraria notturna).
- Concorso efficace alla lotta attiva effettuato dal Personale del CEV (Centro Emergenza Verde) del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, che – per l'intera campagna AIB– presidia la sala operativa di Castel Fusano e mantiene a disposizione degli operatori impegnati nelle attività di spegnimento, cinque autobotti (tre delle quali riservate a Castel Fusano), secondo le disposizioni di impiego diramate dalla Sala Operativa del Dipartimento Protezione Civile. Articolazione di un modello espandibile di P.C.A., composto esclusivamente da personale del Dipartimento Protezione Civile, capace di poter presidiare e coordinare gli interventi su più scenari di rischio incendi concorrenti nel medesimo momento.

In fine, in previsione delle strategie precauzionali e sulla scorta delle pregresse Campagne antincendio e delle collaborazioni con le parti chiamate all'emergenza, tra queste i Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali, la Polizia Locale ecc., sono state attuate una serie di azioni atte a prevenire possibili scenari i quali, se concomitanti, possono trasformarsi in "eventi Emergenziali".

Con le note di seguito riportate, in ottemperanza alla legge 353/2000 e smi, è stata avviata la campagna informativa e di sensibilizzazione di tutte le Direzioni degli Enti partecipanti alla Campagna AIB: Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana; Dipartimento Tutela Ambientale; Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative; Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda; Sovrintendenza Capitolina; Dipartimento Partecipate; Corpo di Polizia Locale Roma Capitale Comando Generale; Municipi da I a XV; ATER ROMA; Consorzio Bonifica Litorale Nord Ex Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano; AMA S.p.A.; Acea Energia S.p.A.; Acea Ato2 S.p.A.; ATAC S.p.A.; Strada dei Parchi S.p.A.; Autostrade per l'Italia S.p.A.; Terna S.p.A.; Rete Ferroviaria Italiana.

Con nota prot. RK/2023/0005771 del 14/06/2023 si informava che "lo stato di preallerta" per il rischio di incendio boschivo e di interfaccia urbano-rurale, sul territorio di Roma Capitale, era attivo dal 15 giugno al 30 settembre, compresi tutti i fine settimana e i festivi non domenicali a far data dal 1° maggio 2023 al 31 ottobre 2023 evidenziando, inoltre, la necessità urgente di porre in essere, secondo le rispettive competenze, ogni utile iniziativa ai fini della tutela della pubblica incolumità e della salvaguardia dei beni pubblici e privati, con rilevante attenzione alle attività di pulizia e manutenzione del territorio, in particolare dei boschi e delle aree verdi limitrofe agli insediamenti, alle infrastrutture e cigli stradali.

PROSPETTIVE EVOLUTIVE PER LA CAMPAGNA AIB 2024

In tema di "prevenzione", l'articolo 2 co. 4 del D.lgs. 1/2018 ci ricorda che: "*Sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti: lettera i) le attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale e le procedure amministrative di gestione del territorio per gli aspetti di competenza delle diverse componenti...*". Per l'anno 2024, quindi, è prevista una forma di prevenzione che possa essere «speciale», oltre che «generale». La Protezione Civile, con il suo ufficio rischio AIB, sarà il collettore per la sollecitazione all'intervento degli Organi competenti su omissioni, abusi e ritardi, per dare la stura ad un fenomeno che, statisticamente, è prevalentemente

di matrice antropica. In tal senso la tecnologia resta ausilio indispensabile per fare in modo che dalla gestione delle informazioni, possano stimolarsi azioni preventive e, in ultima analisi, repressive. Le immagini satellitari sono di grande aiuto a tale fine, in quanto consentono di identificare rapidamente la superficie percorsa dal fuoco, anche addivenendo ad una prima stima dell'entità dell'area bruciata.

La disponibilità di immagini georeferenziate con queste modalità, sovrapposte alle mappe catastali, consentirebbe di avere contezza dei proprietari delle aree percorse dal fuoco in tempi rapidissimi ed anticipati rispetto alla pratica corrente; ciò non solo agli effetti dei vincoli di cui all'art 10 della L. 353/2000, ma anche agli effetti di ricostruire una statistica dell'incidenza degli incendi.

Sempre sul versante della prevenzione, in ossequio alle previsioni dell'art. 3 del D.L. 120/2021, il Dipartimento Protezione Civile –avendo acquisito da parte del “Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri” le mappe delle aree percorse dal fuoco con inerenza al territorio capitolino- provvederà, così come per gli anni 2021 e 2022, a pubblicare i relativi file sul sito internet di Roma Capitale, dando corso alla previsione secondo cui *“Gli aggiornamenti sono contestualmente pubblicati in apposita sezione nei rispettivi siti internet istituzionali e comporteranno, limitatamente ai nuovi soprassuoli percorsi dal fuoco rilevati, l'immediata e provvisoria applicazione delle misure previste dall'articolo 10, co. 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, fino all'attuazione, da parte dei Comuni interessati, degli adempimenti previsti dal co. 2 del citato articolo 10. Il termine di applicazione dei relativi divieti decorre dalla data di pubblicazione degli aggiornamenti nei siti internet istituzionali”*.

Da ultimo, in tema di prospettive di sviluppo tecnologico a servizio delle finalità di prevenzione e gestione dei rischi di protezione civile, va evidenziata la necessità di dare continuità all'intento di realizzare l'integrazione tra le Sale Operative, sia sul versante interno all'Ente, quindi tra Protezione Civile e Polizia Locale, che sul versante del Sistema di Protezione Civile ovvero tra Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale ed Agenzia Regionale di Protezione Civile. Con la sola integrazione software, fin qui effettuata, si potranno registrare notevoli miglioramenti nell'efficacia dell'azione operativa, rendendo importante procedere su un percorso che possa fare in modo che l'azione di Roma Capitale resti assistita da strutture e mezzi idonei al bisogno all'altezza del ruolo.

Il Sistema di allertamento comunale per il rischio incendio boschivo e di interfaccia.

Alle Regioni compete l'individuazione dei periodi a massimo rischio di incendi boschivi (Legge Quadro 21 novembre 2000, n. 353), vedi Allegato A – Comunicazione dell' Agenzia Regionale del periodo di massimo rischio incendi boschivi.

Individuati tali periodi, il Centro Funzionale Regionale del Lazio (C.F.R.), pubblica quotidianamente il Bollettino di suscettività all' innesco e alla propagazione degli incendi boschivi, sulla base dei dati contenuti in uno specifico bollettino a scala provinciale emesso dal Centro Funzionale Centrale (C.F.C.) del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - vedi Allegato F – C.F.R.: Bollettino di pericolosità da incendi.

Con D.G.R. del 25 maggio 2023, n. 228 è stato approvato il Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2023-2025. Tra gli elementi innovativi del piano è da considerare lo sviluppo di nuovi modelli di suscettività, di probabilità di innesco, di pericolosità e di valutazione del danno potenziale degli incendi da impiegare nella fase di previsione. L'adozione di tali modelli ha portato ad una nuova classificazione dei Comuni per classe di pericolosità che tiene conto anche dell'operatività e dell'organizzazione del sistema di protezione civile sul territorio. Infatti, partendo dai valori di pericolosità, valutati nella loro distribuzione continua sul territorio regionale, attraverso l'utilizzo di un metodo di analisi statistica, sono state individuate classi di pericolosità per i diversi Comuni.

Roma Capitale nello specifico ha una classe di pericolosità molto alta.

Il Sistema di allertamento comunale per il rischio incendi prevede una risposta in emergenza modulata progressivamente secondo gli stati di attivazione riportati nella tabella successiva. Ogni stato di attivazione è determinato da eventi differenti ai quali corrispondono conseguenti e specifiche azioni e attività del sistema di risposta in emergenza. Gli stati di attivazione possono non essere successivi e consequenziali, in considerazione della prevedibilità e dell'evoluzione dello scenario d'evento.

DURANTE LA STAGIONE A MASSIMO RISCHIO DI INCENDI

<p>COMUNICAZIONE DI INIZIO DELLA CAMPAGNA AIB</p>	<p>SA0 - PREALLERTA</p>
<p>PUBBLICAZIONE DEL BOLLETTINO DI PERICOLOSITÀ DA INCENDI BOSCHIVI PER ZONA DI ALLERTA AIB: MEDIO</p>	<p>SA1 - ATTENZIONE</p>
<p>PUBBLICAZIONE DEL BOLLETTINO DI PERICOLOSITÀ DA INCENDI BOSCHIVI PER ZONA DI ALLERTA AIB: MODERATO O ELEVATO</p>	<p>SA2 - PREALLARME</p>
<p><u>INCENDIO BOSCHIVO O DI INTERFACCIA IN ATTO</u> EVENTO TIPO 1: INCENDIO IN ATTO PROPAGAZIONE LENTA EVENTO TIPO 2: INCENDIO IN ATTO CON PROPAGAZIONE VELOCE</p>	<p>SA3 - ALLARME</p>

9 Funzioni di supporto e Unità di Crisi Locale – U.C.L.

Le attività in emergenza saranno espletate attraverso Funzioni di Supporto, coordinate dal Direttore del Dipartimento Protezione Civile, con il concorso delle strutture dell'Amministrazione Capitolina, degli enti Esterni, delle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e delle Organizzazioni di Volontariato, ognuno per quanto di propria competenza.

L'UNITÀ DI CRISI LOCALE (U.C.L.), se costituita in caso di incendi di interfaccia, può assumere la funzione di Centro Operativo Comunale Avanzato.

È presieduta dal Presidente del Municipio e ne fanno parte il Direttore del Municipio, il Comandante del Gruppo Territoriale della Polizia Locale, e il Coordinatore Avanzato del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale.

All'U.C.L. afferiscono anche i responsabili/delegati delle funzioni di supporto, delle strutture Capitoline operative e di supporto, di Istituzioni e Enti esterni eventualmente attivati durante le operazioni in emergenza.

In considerazione dello scenario di evento in atto, che nel caso degli incendi di interfaccia risulta essere di tipo localizzato, l'U.C.L. potrà essere dislocata presso un mezzo logistico della Protezione Civile, con funzione di posto di coordinamento avanzato (P.C.A.), al fine di rendere maggiormente efficace il coordinamento di risposta emergenziale.

La convocazione del C.O.C. non è predefinita in base ai bollettini di suscettibilità, bensì viene valutata discrezionalmente secondo la tipologia di evento in atto. Si riporta a seguire il quadro delle Funzioni del C.O.C. da convocare secondo lo stato di attivazione, rimandando al Fascicolo 1 per una trattazione più ampia relativa alle attività e composizione delle Funzioni.

Tab. 16: C.O.C. e Presidio Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2
	Telefono	06 6710 9232
	E-mail	protezionecivile@comune.roma.it
	Referente	Direttore Giuseppe Napolitano
Presidio Operativo Comunale SALA OPERATIVA H 24/7	Struttura	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
	Indirizzo	Piazza di Porta Metronia, 2
	Telefono	06 6710 9200 - 800854854
	E-mail	soprotezionecivile@comune.roma.it
	Referente	Capoturno o Funzionario Sala Coordinamento e Intervento Operativo

Tab. 17: Quadro dei Referenti delle Funzioni di Supporto

FUNZIONI	FIGURA RESPONSABILE	INTERFACCIA INTERNO DPC	Assetto
F.0 COORDINAMENTO	Sindaco/Capo di Gabinetto/Direttore DPC	Direttore D.P.C. supporto Ufficio Segreteria Dipartimentale	Ridotto / Completo
F.1 VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.2 ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA	Direttore del Dipartimento Politiche Sociali e Salute	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico. Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Completo
F.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Direttore della V Direzione - Ufficio Stampa e Media del Gabinetto del Sindaco	E.Q. del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile. Funzionario Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione	Completo
F.4 ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico	Funzionari dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo	Ridotto / Completo
F.5 MEZZI E LOGISTICA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionario Ufficio Logistica e magazzino	Ridotto / Completo
F.6 SICUREZZA DELLA VIABILITÀ	Comandante del Corpo di Polizia di Roma Capitale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo

FUNZIONI	FIGURA RESPONSABILE	INTERFACCIA INTERNO DPC	Assetto
F.7 TRASPORTI	Direttore del Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Completo
F.8 SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE	Direttore del Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.9 CENSIMENTO DANNI E VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionario Ufficio Censimento Danni e Verifica Sicurezza Statica Edifici Privati	Completo
F.10 SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	Direttore D.P.C.	Segreteria di Direzione o E.Q. incaricata	Completo
F.11 FUNZIONE AMMINISTRATIVA	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionario Ufficio Funzionamento Centro Operativo Comunale	Ridotto / Completo
F.12 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	E.Q. del Servizio gestione emergenze, coordinamento operativo e logistico.	Funzionario Ufficio Assistenza alla Popolazione	Completo
F.13 CRITICITÀ AMBIENTALI	Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale	E.Q. e Funzionari degli Uffici del Servizio Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile	Ridotto / Completo
F.14 SERVIZI DIGITALI E TELE COMUNICAZIONI	Direttore del Dipartimento Trasformazione Digitale	Funzionario Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile	Ridotto / Completo

Solo in caso di gravissime criticità sarà convocato il C.O.C. in presenza e esteso a tutti i referenti per funzioni di coordinamento. Ciascun Direttore Apicale attivato, potrà designare –con espressa delega²- un Direttore interno al rispettivo Dipartimento, anche tenendo conto delle competenze da esprimere in relazione alla funzione di riferimento, rammentando che –secondo la giurisprudenza- il C.O.C. è un “organo amministrativo ausiliario di protezione civile” a supporto del Sindaco e nel quale –in caso di convocazione- la partecipazione resta obbligatoria.

² Delega da far pervenire all’indirizzo mail protezionecivile.int@comune.roma.it, con indicazione di cognome nome, qualifica, riferimenti di contatto, anche di telefonia mobile.

10 Stati di attivazione

Nel modello vengono riportate azioni da mettere in atto progressivamente, in funzione dei diversi stati di allertamento e attivazione, e in base alle caratteristiche e all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzo razionale delle risorse e il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo disciplina il flusso delle informazioni e delle azioni nell'ambito del sistema di risposta di Protezione Civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità ricevano in tempi rapidi le informazioni necessarie ad attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

Ruolo fondamentale assume il Presidio Operativo, quale primo livello di attivazione della struttura Capitolina di Protezione Civile il quale viene attivato, dal Sindaco o dal Direttore della Protezione Civile Capitolina o loro delegati, per gestire il monitoraggio sul territorio e coordinare gli interventi necessari per la risoluzione delle criticità riscontrate.

SA0 - PREALLERTA

EVENTO DETERMINANTE: CONFERMA DEI PERIODI A MASSIMO RISCHIO INCENDI E INIZIO DELLA CAMPAGNA AIB

origine/SOGGETTO RESPONSABILE: AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE – C.F.R.

Sindaco	<ol style="list-style-type: none"> 1. Con il supporto di F1, emana specifica Ordinanza Sindacale tramite la quale: <ul style="list-style-type: none"> • Determina il passaggio allo stato SA0 • Predisporre divieti, prescrizioni, misure e ordini validi su tutto il territorio capitolino e per tutto il periodo indicato, finalizzati alla riduzione del rischio e al contrasto di possibili inneschi e propagazione di incendi boschivi e di interfaccia
Dipartimento Protezione Civile Roma Capitale	<ol style="list-style-type: none"> 2. Comunica l'attivazione dello stato SA0 a: <ul style="list-style-type: none"> • Strutture Capitoline operative e di supporto • Istituzioni esterne • Enti esterni • Gestori pubblici servizi e viabilità 3. Con il supporto di F1 e F5 individua responsabili e risorse operative di: Strutture capitoline operative e di supporto

	<p>4. Stipula convenzioni con OO.d.V. per attività di monitoraggio e supporto alla lotta AIB, (supporto di F1 e F4)</p> <p>5. Stipula eventuali convenzioni con imprese/aziende per attività di supporto alla lotta AIB, (supporto di F1 e F5)</p> <p>6. Durante tutta la stagione a rischio, attiva il sistema di monitoraggio e allertamento incendi coordinato dalla Protezione Civile Capitolina e svolto in concorso, secondo le rispettive competenze e le risorse disponibili, dagli Uffici e Servizi di Roma Capitale e dalle OO.d.V. convenzionate</p>
<p>SISTEMA DI ALLERTAMENTO E PRESIDIO OPERATIVO</p> <p>Sala Operativa di Protezione Civile</p>	<p>7. Supporta il Dipartimento di Protezione Civile nelle attività di gestione dell'emergenza.</p> <p>8. Durante i periodi a rischio e durante la Campagna AIB:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulta quotidianamente il bollettino di pericolosità da incendi boschivi https://protezionecivile.regione.lazio.it/gestione-emergenze/centro-funzionale/bollettini/rischi-incendi disponibile su (es. Allegato F – C.F.R.: Bollettino di pericolosità da incendi). • verifica quotidianamente i contatti radio/telefonici con i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile impegnate nell'AIB e la relativa disponibilità di risorse: <ul style="list-style-type: none"> a. OO.d.V. convenzionate b. Dipartimento Tutela Ambientale (Servizio Emergenze e supporto AIB) • stabilisce contatto con la S.O.U.P. dell'Agenda Regionale di P.C.
<p>F1 - VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</p>	<p>9. Supporta il Sindaco/Direttore di Protezione Civile nelle attività decisionali legate alla gestione del rischio</p> <p>10. Supporta il Dipartimento della Protezione Civile nelle attività di pianificazione e gestione dell'emergenza</p> <p>11. Fornisce indicazioni e supporto tecnico nelle attività di cui al punto 4 e 5 in base allo scenario di rischio e al Piano di P.C.</p> <p>12. Se richiesto, fornisce indicazioni e supporto tecnico nelle attività di aggiornamento delle procedure di emergenza delle strutture comunali operative e delle strutture comunali di supporto</p>
<p>F3 - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE</p>	<p>13. Predisporre per la diramazione alla popolazione di comunicati stampa e messaggi mass-mediali</p> <p>14. Raccorda le attività di informazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Protezione Civile Roma Capitale • Ufficio Stampa • Municipi • Enti Esterni all'Amministrazione
<p>F4 - ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO</p>	<p>15. Espleta le attività connesse di cui al punto 4, (supporto di F1)</p> <p>16. Supporta la Sala Operativa nelle attività di cui al punto 8</p>

<p>F5 - MATERIALI E MEZZI</p>	<p>17. Espleta le attività connesse di cui al punto 5 (supporto di F1) 18. Predispone e organizza l'operatività di materiali e mezzi in dotazione utilizzabili durante la campagna AIB 19. Supporta il Dipartimento Protezione Civile nelle attività di cui al punto 3 20. Predispone/aggiorna elenco di materiali e mezzi in dotazione alle Strutture Capitoline operative e di Supporto utilizzabili durante la campagna AIB</p>
<p>F12 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E CENSIMENTO DANNI</p>	<p>21. Provvede agli aggiornamenti e alle integrazioni dei modelli operativi e delle procedure di intervento in caso di emergenza, comunicando alla Protezione Civile Roma Capitale i riferimenti del referente di Protezione Civile/delegato con poteri decisionali, ai sensi della D.G.C. 256/2012, (supporto di F1 – punto 12)</p>
<p>F6 - VIABILITÀ</p>	<p>22. Per quanto di competenza, provvede ad aggiornamenti e integrazioni dei modelli operativi e delle procedure di intervento in caso di emergenza, ai sensi della D.G.C. 256/2012 23. Opera e vigila sul territorio in merito all'osservanza di quanto ordinato dal Sindaco ai fini della tutela dei beni e delle persone – punto 1</p>
<p>F13 - CRITICITÀ AMBIENTALI – SUPPORTO AIB</p>	<p>24. Per quanto di competenza, provvede agli aggiornamenti e alle integrazioni dei modelli operativi e delle procedure di intervento in caso di emergenza, comunicando alla Protezione Civile Roma Capitale i riferimenti del referente di Protezione Civile/delegato con poteri decisionali, ai sensi della D.G.C. 256/2012, (supporto di F1 – punto 12) 25. Opera e vigila sul territorio in merito all'osservanza della O.S. ai fini della tutela dei beni e delle persone – punto 1</p>
<p>Struttura di supporto Dipartimenti (di staff)</p>	<p>26. In base allo scenario di rischio, al sistema di allerta e agli stati di attivazione del Piano di P.C., provvede agli aggiornamenti e alle integrazioni dei modelli operativi e delle procedure di intervento in caso di emergenza, comunicando alla Protezione Civile Roma Capitale i riferimenti del referente di Protezione Civile/delegato con poteri decisionali, ai sensi della D.G.C. 256/2012 (supporto di F1 – punto 12)</p>

SA1 – ATTENZIONE EVENTO DETERMINANTE: PUBBLICAZIONE DI PERICOLOSITÀ DA INCENDI BOSCHIVI PER ZONA DI ALLERTA AIB MEDIO - origine/SOGGETTO RESPONSABILE: AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE – C.F.R.	
SISTEMA DI ALLERTAMENTO ALLERTAMENTO E PRESIDIO OPERATIVO Sala Operativa di Protezione Civile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Durante la Campagna AIB dirama via radio l'attivazione dello stato SA1 a: <ul style="list-style-type: none"> • OO.d.V. convenzionate e ne verifica la presenza 2. Contatta la S.O.U.P. e scambia informazioni sullo scenario di rischio e sullo schieramento dei presidi territoriali
F1 - VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 3. Supporta il Direttore del Dipartimento Protezione Civile nelle attività emergenziali e nello schieramento dei presidi territoriali, in base allo scenario di rischio e al Piano di P.C. 4. Supporta la Sala Operativa al fine delle attivazioni emergenziali disposte con apertura C.O.C. 5. Se richiesto, fornisce indicazioni e supporto tecnico alle strutture operative di Protezione Civile in base allo scenario di rischio e al Piano di Protezione Civile
F4 - ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	<ol style="list-style-type: none"> 6. Supporta il Direttore del Dipartimento Protezione Civile nelle attività legate alle attivazioni delle OO.d.V. 7. Supporta la Sala Operativa nella gestione dei Volontari e nella comunicazione con gli stessi
F5 - MATERIALI E MEZZI	<ol style="list-style-type: none"> 8. Supporta il Direttore del Dipartimento Protezione Civile nella fornitura di eventuali mezzi richiesti per l'emergenza incendi
F13 - CRITICITÀ AMBIENTALI SUPPORTO AIB	<ol style="list-style-type: none"> 9. Provvede ad attivare le proprie procedure in base all'allertamento ricevuto 10. Contatta la Sala Operativa della Protezione Civile e scambia informazioni sullo scenario di rischio e sullo schieramento dei presidi territoriali e delle squadre AIB sul territorio di Roma Capitale, ai sensi della D.G.C. 215/2021 e D.G.C. 256/2012

SA2 – PREALLARME EVENTO DETERMINANTE: PUBBLICAZIONE DI PERICOLOSITÀ DA INCENDI BOSCHIVI PER ZONA DI ALLERTA AIB MODERATO O ELEVATO - origine/SOGGETTO RESPONSABILE: AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE – C.F.R.	
Sindaco/ Direttore Protezione Civile Roma Capitale	Determina il passaggio allo stato SA2
Direttore del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale	<ul style="list-style-type: none"> • Con il supporto di F1-F4-F5. dispone l'eventuale rinforzo dei presidi territoriali, attivando: <ol style="list-style-type: none"> a. Strutture capitoline operative e di supporto b. OO.d.V. convenzionate c. Istituzioni esterne d. Enti esterni e. Gestori pubblici servizi e viabilità
SISTEMA DI ALLERTAMENTO ALLERTAMENTO E PRESIDIO OPERATIVO Sala Operativa di Protezione Civile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attiva lo stato SA2 e lo dirama con apposita nota a tutte le strutture di supporto e via radio a: <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Emergenze e Supporto AIB del Dipartimento Tutela Ambientale • OO.d.V. convenzionate 2. Contatta la S.O.U.P. e scambia costantemente informazioni sullo scenario di rischio e sullo schieramento dei presidi territoriali e delle squadre AIB sul territorio di Roma Capitale (supporto F1)
F1 - VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 3. Supporta il Direttore del Dipartimento Protezione Civile nelle attività emergenziali e nello schieramento dei presidi territoriali, in base allo scenario di rischio e al Piano di P.C. 4. Supporta la Sala Operativa come funzione di collegamento con le altre Sale Operative 5. Se richiesto, fornisce indicazioni e supporto tecnico alle strutture operative e di supporto di Protezione Civile in base allo scenario di rischio e al Piano di Protezione Civile
F4 - ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	<ol style="list-style-type: none"> 6. Supporta il Direttore del Dipartimento Protezione Civile nelle attività legate alle attivazioni delle OO.d.V. 7. Supporta la Sala Operativa nella gestione dei Volontari e nella comunicazione con gli stessi
F5 - MATERIALI E MEZZI	<ol style="list-style-type: none"> 8. Supporta il Direttore del Dipartimento Protezione Civile nella fornitura di eventuali mezzi richiesti per l'emergenza incendi
F6 - VIABILITÀ	<ol style="list-style-type: none"> 9. Provvede ad attivare le proprie procedure in base all'allertamento ricevuto

<p>F13 - CRITICITÀ AMBIENTALI SUPPORTO AIB</p>	<p>10. Provvede ad attivare le proprie procedure in base all'allertamento ricevuto</p> <p>11. Contatta la Sala Operativa della Protezione Civile e scambia informazioni sullo scenario di rischio e sullo schieramento dei presidi territoriali e delle squadre AIB sul territorio di Roma Capitale</p>
<p>Struttura di supporto Dipartimenti (di linea)</p>	<p>12. Provvede ad attivare le proprie procedure in base all'allertamento ricevuto</p> <p>13. Conferma i riferimenti di contatto del proprio referente di protezione civile/delegato con poteri decisionali comunicandoli alla Sala Operativa di Protezione Civile Roma Capitale</p>
<p>Struttura di supporto Dipartimenti (di staff)</p>	<p>14. Provvede ad attivare le proprie procedure in base all'allertamento ricevuto</p> <p>15. Conferma i riferimenti di contatto del proprio referente di protezione civile/delegato con poteri decisionali comunicandoli alla Sala Operativa di Protezione Civile Roma Capitale</p>

SA3 – ALLARME EVENTO DETERMINANTE: INCENDIO BOSCHIVO O DI INTERFACCIA URBANO RURALE IN ATTO CON PROPAGAZIONE LENTA	
<p>Sindaco/Direttore Protezione Civile Roma Capitale</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Determina il passaggio allo stato SA3 2. Per l'assistenza alla popolazione e la tutela dei beni, attiva: <ul style="list-style-type: none"> • Posto di coordinamento avanzato • Strutture capitoline operative e di supporto • Istituzioni esterne • Enti esterni • Gestori pubblici servizi e viabilità
<p>SISTEMA DI ALLERTAMENTO E PRESIDIO OPERATIVO Sala Operativa di Protezione Civile</p>	<ol style="list-style-type: none"> 3. Attiva lo stato SA3 4. Acquisisce informazioni circa i soggetti operativi presenti sul luogo al fine di garantire la corrispondenza delle informazioni e delle valutazioni sullo scenario dell'evento in atto 5. Attiva: <ul style="list-style-type: none"> • Squadra di posto di coordinamento avanzato • Polizia Locale Roma Capitale • OO.d.V. convenzionate – supporto F4 6. In funzione dell'esaurimento delle proprie forze operative convenzionate con Roma Capitale, chiede alla Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Lazio l'attivazione di: <ul style="list-style-type: none"> • OO.d.V. 7. Acquisisce e scambia informazioni con gli attori impiegati nello scenario emergenziale <ul style="list-style-type: none"> • fenomeno o evento riscontrato • propagazione dell'incendio verso il perimetro delle aree di interfaccia • situazione di pericolo per l'incolumità delle persone coinvolte • misure di salvaguardia e di assistenza alla popolazione e/o di interdizione dell'area approntate • danni visibili alle cose e stato dei servizi essenziali 8. Mantiene costanti contatti sul luogo di evento con la squadra di P.C.A. 9. Stabilisce e mantiene contatti con: <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura • VV.F. • Ares 118

<p>F1 - VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</p>	<p>10. Supporta la Sala Operativa nelle attività di cui ai punti 13 – 15 - 17 in base allo scenario di evento in atto</p>
<p>F3 - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE</p>	<p>11. Predisporre per la diramazione alla popolazione di comunicati stampa e messaggi tramite mass-media 12. Raccorda le attività di informazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità • Municipi <p>13. Enti Esterni all'Amministrazione</p>
<p>F4 - ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO</p>	<p>14. Supporta la Sala Operativa nelle attività di cui al punto 9</p>
<p>F5 - MATERIALI E MEZZI</p>	<p>15. Supporta la Sala Operativa nelle attività di cui al punto 14 16. Supporta la Sala Operativa nelle attività di cui al punto 16</p>
<p>F6 - VIABILITÀ</p>	<p>17. Provvede ad inviare personale sul luogo dell'incendio in atto 18. Espleta le azioni di competenza ai fini della tutela delle persone e dei beni 19. Stabilisce e mantiene contatti con i soggetti operativi presenti sullo scenario di evento in atto 20. Se non presente, richiede l'attivazione dei responsabili delle operazioni di soccorso (VV.F.) 21. Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi 22. Individua le vie preferenziali per soccorso e eventuale evacuazione</p>
<p>F13 - CRITICITÀ AMBIENTALI SUPPORTO AIB</p>	<p>23. Provvede ad inviare personale sul luogo dell'incendio in atto 24. Espleta le azioni di competenza ai fini della tutela delle persone e di beni 25. Se non presente, richiede alla Sala Operativa Protezione Civile Roma Capitale l'attivazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabili delle Operazioni di Soccorso • Polizia Locale • OO.d.V. convenzionate o Personale di Protezione Civile <p>26. Supporta le attività di F8</p>

<p>Società partecipate di Roma Capitale</p> <p>AMA SPA</p> <p>ACEA ATO2 SPA</p> <p>ACEA SPA</p> <p>ATAC SPA</p>	<p>27. su richiesta del Sindaco/Direttore del Dipartimento Protezione Civile, se attivate, provvedono a mettere in campo ulteriori risorse, secondo i propri protocolli di emergenza in base allo scenario.</p> <p>28. Mantengono i contatti e si coordinano con la Sala Operativa del Dipartimento Protezione Civile.</p> <p>29. Scambiano informazioni sullo scenario dell'evento e sulle azioni di supporto.</p>
<p>STRUTTURE DI SUPPORTO</p> <p>Dipartimenti (di linea)</p>	<p>30. Se attivate, provvedono a mettere in campo ulteriori risorse, secondo i propri protocolli di emergenza in base allo scenario.</p> <p>31. Mantengono i contatti e si coordinano con la Sala Operativa del Dipartimento Protezione Civile.</p> <p>32. Scambiano informazioni sullo scenario di evento in atto e sulle azioni di supporto da mettere in atto</p>
<p>STRUTTURA DI SUPPORTO</p> <p>Dipartimenti (di staff)</p>	<p>33. Se attivate, provvedono a mettere in campo ulteriori risorse, secondo i propri protocolli di emergenza in base allo scenario.</p> <p>34. Mantengono i contatti e si coordinano con la Sala Operativa del Dipartimento Protezione Civile.</p> <p>35. Scambiano informazioni sullo scenario di evento in atto e sulle azioni di supporto da mettere in atto</p>

SA3 – ALLARME EVENTO DETERMINANTE: INCENDIO BOSCHIVO O DI INTERFACCIA URBANO RURALE IN ATTO CON PROPAGAZIONE VELOCE	
<p>Sindaco/Direttore Protezione Civile Roma Capitale</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Determina il passaggio allo stato SA3 2. Per l'assistenza alla popolazione e la tutela dei beni, attiva: <ul style="list-style-type: none"> • Posto di coordinamento avanzato • Strutture capitoline operative e di supporto • Istituzioni esterne • Enti esterni • Gestori pubblici servizi e viabilità • In base allo scenario di evento attiva le Funzioni: <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza Sociale – F2 - Informazione alla popolazione – F3 - Assistenza alla popolazione e censimento danni – F12 • Dispone l'eventuale costituzione delle eventuali Unità di Crisi Locale con funzione di Centro Operativo Comunale avanzato, attivando allo scopo i Presidenti dei Municipi interessati all'evento, o referente/delegato con poteri decisionali di Protezione Civile, Polizia Locale o l'istituzione del C.O.C., in base alla severità dello scenario. • Se necessario, emana ordinanze per interventi in somma urgenza
<p>SISTEMA DI ALLERTAMENTO E PRESIDIO OPERATIVO Sala Operativa di Protezione Civile</p>	<ol style="list-style-type: none"> 3. Attiva lo stato SA3 4. Acquisisce informazioni circa i soggetti operativi presenti sul luogo al fine di garantire la corrispondenza delle informazioni e delle valutazioni sullo scenario dell'evento in atto 5. Attiva: <ul style="list-style-type: none"> • Squadra di posto di coordinamento avanzato • Polizia Locale Roma Capitale • Servizio Emergenze e Supporto AIB - Dipartimento Tutela Ambientale • OO.d.V. convenzionate – supporto F4 6. In funzione dell'esaurimento delle proprie forze operative convenzionate con Roma Capitale, chiede alla Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Lazio l'attivazione di: <ul style="list-style-type: none"> • OO.d.V.

	<p>7. Acquisisce e scambia informazioni con gli attori impiegati nello scenario emergenziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fenomeno o evento riscontrato • propagazione dell'incendio verso il perimetro delle Aree di interfaccia • situazione di pericolo per l'incolumità delle persone • Misure di salvaguardia e di assistenza alla popolazione e/o interdizione dell'area approntata • Danni visibili alle cose e stato dei servizi essenziali • Stabilisce e mantiene i contatti sul luogo dell'evento con la squadra di P.C.A. <p>8. Attiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Unità di Crisi Locale – U.C.L. o C.O.C. dove far convergere: • Squadra di P.C.A. • Referente Corpi Tecnici deputati al Soccorso VV.F. • Referente Polizia Locale Roma Capitale • Referente Municipio • Presidente Municipio • Personale F1 – F4 – F5, se necessario <p>9. Stabilisce e mantiene contatti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura • VV.F. • Ares 118 <p>10. Recepisce le eventuali richieste di ausilio da parte dei presidi territoriali, della U.C.L. se costituita, al fine di attivare ulteriori azioni, risorse, materiali e mezzi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutture capolinee operative e di supporto • Istituzioni esterne • Enti esterni • Gestori pubblici servizi e viabilità <p>11. Se richiesto fa convergere, su disposizione del Direttore, presso l'U.C.L. il referente/delegato con poteri decisionali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutture capolinee operative e di supporto • Istituzioni esterne • Enti esterni • Gestori pubblici servizi e viabilità (punto 2 supporto F1)
--	--

<p>U.C.L. CON FUNZIONE DI CENTRO OPERATIVO COMUNALE AVANZATO</p>	<p>Dal momento della sua costituzione la U.C.L., presieduta dal Presidente del Municipio, composta almeno dai seguenti soggetti/rappresentanti con poteri decisionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Protezione Civile Roma Capitale • Municipio • Polizia Roma Capitale <p>provvede ad attivare progressivamente, in funzione dello scenario di evento in atto e in evoluzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni di Supporto • Strutture Capitoline • Enti esterni <p>Gestori di pubblici servizi e viabilità</p>
<p>L'U.C.L., costituito appositamente presso il Municipio interessato dall'evento emergenziale, resta a stretto contatto con il Centro Operativo Comunale centrale</p>	

11 Allegati

a. Allegato A – Comunicazione dell’Agenzia Regionale del periodo di massimo rischio incendi boschivi

REGIONE LAZIO
 REGIONE LAZIO - REGISTRO UFFICIALE, U. 0553422.22-05-2023



AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
 IL DIRETTORE

Prefettura di Frosinone
 Prefettura di Latina
 Prefettura di Rieti
 Prefettura di Roma
 Prefettura di Viterbo

Sindaci e Commissari straordinari
 dei Comuni della Regione Lazio

Città Metropolitana di Roma Capitale
 Provincia di Frosinone
 Provincia di Latina
 Provincia di Rieti
 Provincia di Viterbo

Comunità Montane della Regione Lazio

Aree Naturali Protette della
 Regione Lazio

ANAS SpA
 ASTRAL SpA

Allegati 2: nota PCM e relativo allegato tecnico (All.1); schema di ordinanza sindacale (All.2)
 OGGETTO: Campagna estiva antincendio boschivo 2023.

Come di consueto, con l'approssimarsi della stagione estiva si rende necessario richiamare l'attenzione delle Amministrazioni in indirizzo in relazione alle necessarie e fondamentali attività preventive e di contrasto connesse al fenomeno degli incendi boschivi.

In linea con le indicazioni fornite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la nota Prot. PEC 0000956 del 10 maggio u.s. avente per oggetto "Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2023. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, in zone di interfaccia urbano – rurale e ai rischi conseguenti" nonché con il relativo allegato tecnico (per comodità di lettura allegati alla presente sotto forma di Allegato 1) si rappresenta pertanto quanto segue.

Preme innanzi tutto rammentare che è tuttora vigente, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano AIB 2023-2025, attualmente all'esame della Commissione consiliare competente, il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022, approvato con Deliberazione

di Giunta Regionale n. 270 del 15 maggio 2020 (Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 72 del 04 giugno 2020). I dettagli del Piano AIB sono disponibili sul sito: <https://protezionecivile.regione.lazio.it/rischi-pianificazione/piani-protezione-civile/Piano-Regionale-AIB>

È inoltre opportuno ricordare, come già fatto in occasione delle ultime campagne AIB estive, come l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 1/2018 recante il "Codice della Protezione Civile", abbia introdotto un significativo mutamento nella geografia istituzionale che presiede alle attività di competenza comunale.

L'art. 3 del citato decreto, infatti, al comma 1, riconosce al Sindaco funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile, in relazione alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni. In quest'ottica, appare fondamentale richiamare il disposto dell'art. 12, comma 2, lett. c), che, quale estrinsecazione della funzione di indirizzo politico, richiede di provvedere "... all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7...".

E' di tutta evidenza, quindi, come la funzione richiamata in premessa debba, preliminarmente, trovare forma nella definizione di indirizzi organizzativi e di bilancio idonei a garantire la finalità della disposizione sopra riportata, quale parametro di efficacia, e conseguente responsabilità, delle relative scelte.

Il citato art. 12 pone a carico dei Comuni, tra l'altro, le seguenti attività:

- attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a);
- adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, cura della loro attuazione;
- al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, l'attivazione e la direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- adozione, da parte del Sindaco, di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.

In via generale, quindi, le Amministrazioni comunali in indirizzo avranno il compito fondamentale di procedere:

- all'adozione, ovvero alla verifica ed aggiornamento, dei piani di emergenza comunale;
- all'individuazione della struttura tecnica comunale, e del relativo responsabile, competente in ordine alla funzione fondamentale di protezione civile;
- alla definizione di modalità, anche economico-finanziarie, per garantire effettività a quanto previsto nell'ambito dei piani di emergenza comunale;
- a verificare l'idoneità delle strutture operative di protezione civile per garantire, in autonomia, gli interventi di emergenza in occasione di eventi di rilevanza strettamente locale;
- all'attivazione del COC ogni qualvolta la calamità naturale o l'evento non possano essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, e il Sindaco intenda richiedere l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto.

Con specifico riferimento agli incendi boschivi, in attuazione degli obblighi generali sopra ricordati, tenuto conto che, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 28 ottobre 2002 n.39, art. 65, **il periodo di massimo rischio incendi boschivi con stato di grave pericolosità è confermato dal 15 giugno al 30 settembre 2023, su tutto il territorio della Regione Lazio**, si rende necessario porre in essere tutte quelle misure finalizzate a prevedere, prevenire e reprimere il fenomeno.

La medesima legge regionale n.39 del 2002, all'art. 70, prevede che:

1. Gli enti locali, in caso d'incendio, sono tenuti a provvedere all'immediata mobilitazione delle proprie squadre.
2. I comuni provvedono, inoltre, ad assicurare i servizi logistici necessari per le squadre anticendio boschivo comunque operanti sul proprio territorio.
3. Gli enti locali assicurano la disponibilità degli automezzi e delle macchine operatrici esistenti nell'ambito territoriale di competenza ed idonei all'impiego nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, attraverso convenzioni con i proprietari, fermo restando il potere di requisizione del Sindaco nei casi di grave ed urgente necessità, come previsto dall'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato E ("*Legge sul contenzioso amministrativo*").

Va inoltre rimarcato come, in aderenza a quanto previsto dal decreto legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155, i comuni ricadenti nelle Aree interne del Paese, così come individuati nell'ambito della strategia governativa di supporto a tali aree, possano avvalersi di specifiche risorse per adottare interventi mirati di prevenzione anticendio boschivo.

Ciò premesso, si invitano le Amministrazioni di seguito elencate ad adottare tutti gli adempimenti di natura organizzativa, tecnica, operativa e finanziaria idonei a garantire quanto segue.

Comuni:

- identificare sul territorio comunale tutti i possibili fattori di innesco e suscettività degli incendi boschivi;

- mappare la presenza di insediamenti antropizzati all'interno di aree boscate che possano essere messi a rischio da eventuali incendi boschivi con conseguente necessità di soccorso a persone e cose;
- eliminare, ridurre e mitigare i fattori di innesco e suscettività attraverso un costante monitoraggio del territorio e con provvedimenti inibitori funzionali a tale scopo, garantendone la costante verifica di osservanza;
- procedere alla individuazione e successiva rimozione di depositi di rifiuti incontrollati che costituiscono un pericolo fattore di innesco e propagazione;
- pianificare ed eseguire interventi di sfalcio e potatura della vegetazione spontanea sulle proprietà pubbliche e, per quanto concerne gli Enti gestori della strada, sulle pertinenze della rete viaria di competenza;
- verificare ed imporre l'ottemperanza agli obblighi imposti ai privati dalle vigenti disposizioni di legge e dai regolamenti comunali in ordine alle modalità di conduzione e manutenzione delle proprietà fondiarie e al corretto smaltimento dei residui agricoli;
- vietare attività e comportamenti potenzialmente costituenti fattori di innesco e propagazione quali, ad esempio, l'accensione di fuochi liberi, attività pirotecnica ecc.;
- disporre specifici servizi di vigilanza in ordine alla verifica del rispetto degli obblighi di corretta gestione forestale e di piena osservanza delle disposizioni concernenti i comportamenti vietati e la pulizia dei fondi, prevedendo specifici interventi sostitutivi in caso di inadempimento;
- garantire la costante operatività delle strutture locali che, in relazione alla possibile evoluzione di incendi boschivi, siano idonee a fronteggiare emergenze di cui alla lettera a) dell'art. 7 del Codice di Protezione Civile;
- verificare l'aggiornamento dei recapiti del Sindaco, del responsabile del servizio di protezione civile dell'Amministrazione comunale e del COC al fine di garantire la costante efficacia dei flussi di comunicazione;
- dare puntuale attuazione, sotto il profilo organizzativo e finanziario, alle specifiche misure previste dal Piano di Emergenza Comunale;
- garantire effettività alle disposizioni di cui al ricordato art. 70 della legge regionale 39/2002;
- porre in essere adeguati accorgimenti organizzativi per garantire le attività di previsione e prevenzione di cui all'art. 4, comma 5, della legge n. 353/2000;
- effettuare una intensa attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti della popolazione in relazione alla pericolosità del fenomeno degli incendi boschivi e, di conseguenza, alla necessità di mantenere comportamenti virtuosi per evitare fattori di innesco e di propagazione del fuoco. La predetta attività dovrà declinarsi secondo principi di adeguatezza in relazione ad eventuali specifiche situazioni che possano costituire un pericolo potenziale di incendio di interfaccia, sollecitando misure di autoprotezione e di salvaguardia dell'integrità dei beni e delle persone.

Si ricorda, al riguardo, che nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome (seduta del 15 aprile 2019) è stato adottato l'allegato schema di ordinanza (Allegato 2) che i Comuni in indirizzo potranno utilizzare con le necessarie personalizzazioni.

Si chiede altresì alle Amministrazioni comunali di effettuare una pianificazione territoriale mirata alla intensificazione della rete di punti di acqua al servizio degli elicotteri della flotta regionale e di quella statale, al fine di efficientarne l'utilizzo nelle attività di spegnimento a supporto dei mezzi terrestri. In particolare, si chiede di individuare nuovi punti di prelievo dell'acqua nelle cui immediate vicinanze, potendo contare su di un'area del diametro variabile da 30 metri (sufficiente per gli elicotteri della flotta regionale) a 50 metri (necessari per l'eventuale impiego degli elicotteri "pesanti" della flotta statale) completamente priva di

ostacoli, sia possibile installare “vasche mobili” destinate all’approvvigionamento degli aeromobili impiegati nelle attività di antincendio boschivo.

Città Metropolitana, Province e Comunità Montane:

- verificare la corretta gestione delle aree verdi di propria competenza;
- verificare e garantire le strutture di propria competenza finalizzate a concorrere alla lotta attiva;
- verificare l’efficienza delle proprie risorse previsionali e di prevenzione;
- porre in essere adeguati accorgimenti organizzativi per garantire le attività di previsione e prevenzione di cui all’art. 4, comma 5, della legge n. 353/2000.

Enti Parco:

- attuare le misure di previsione e prevenzione previste dalle specifiche pianificazioni in materia di incendi boschivi;
- garantire la costante e piena efficienza delle dotazioni ed attrezzature per il concorso alla lotta attiva;
- organizzare ed attuare specifici servizi di vigilanza e monitoraggio del territorio di competenza con finalità di prevenzione e tempestivo avvistamento.

Enti gestori delle strade:

- provvedere ad una efficace, e reiterata, pulizia di scarpate, cigli stradali e cunette, sia in relazione alla vegetazione spontanea sia alla eventuale presenza di rifiuti abbandonati;
- provvedere ad un corretto smaltimento dei residui di pulizia;
- installare eventuale segnaletica informativa finalizzata a sollecitare comportamenti virtuosi.

Si chiede infine il supporto delle Prefetture in indirizzo al fine di garantire le seguenti attività:

- sensibilizzare Enti e Società che gestiscono le infrastrutture, affinché attuino i necessari interventi di manutenzione mirati alla riduzione delle condizioni favorevoli all’insacco ed alla propagazione degli incendi, indicando come prioritari gli interventi nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche, della rete viaria e di quella ferroviaria;
- promuovere presso le Amministrazioni comunali le attività di prevenzione indiretta, indicando come prioritaria l’istituzione e l’aggiornamento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, così come previsto dall’articolo 10, comma 2 della legge n.353/2000 nonché alla luce di quanto statuito dall’articolo 3 (recante “*Misure per l’accelerazione dell’aggiornamento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco*”) del decreto legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155;
- definire attività di controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia, anche attraverso la predisposizione di specifiche procedure di comunicazione tra le Sale Operative al fine di attivare, in particolare nelle aree e nei periodi a maggior rischio, un efficace dispositivo deterrente delle possibili cause di insacco e di più generale contrasto del fenomeno.

Nel ribadire la fondamentale importanza di una efficace sinergia tra tutti gli Enti coinvolti, si confida in una fattiva collaborazione e si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro in ordine alle iniziative poste in essere per quanto di rispettiva competenza.

Il Dirigente
Carlo Costantini

COSTANTINI CARLO
2023.05.18 21:25:39
DIR-COSTANTINI CARLO
CMT
0-REGIONE LAZIO
2.5.4.27-PANTE: 8014492281
RS42058 NA

Il Dirigente
Giulio Fancello

FANCELLO GIULIO
2023.05.18 19:06:02
DIR-FANCELLO GIULIO
CMT
0-REGIONE LAZIO
2.5.4.27-PANTE: 8014492281
RS42058 NA

Il Direttore
Carmelo Tulumello

TULUMELLO CARMELO
2023.05.22 12:52:13
DIR-TULUMELLO CARMELO
CMT
0-REGIONE LAZIO
2.5.4.27-PANTE: 8014492281
RS42058 NA

b. Allegato B - Protocollo d'intesa "Strumenti di intensificazione ultrannuale del modello collaborativo", con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio, prot. RK/2022/10449 del 17.11.2022



PROTOCOLLO D'INTESA

CAMPAGNA ANTINCENDIO BOSCHIVO 2022

TRA

L'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE LAZIO (*di seguito Agenzia*), con sede in via Laurentina 631, 00143 Roma, rappresentata dal Direttore pro-tempore Carmelo Tulumello, nato a Rieti il 17/04/1972

E

ROMA CAPITALE (*di seguito Roma Capitale*), con sede a Roma rappresentata dal Direttore del Dipartimento Protezione Civile Giuseppe Napolitano nato a San Paolo Bel Sito (NA) il 10/04/1971.

di seguito congiuntamente definite le "Parti".

PREMESSO CHE:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, all'articolo 15, prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'Agenzia, e Roma Capitale hanno individuato lo strumento dell'accordo di cui all'articolo 15 della L.7 agosto 1990 n°241, come metodo ordinario di coordinamento dei rispettivi ruoli nel Sistema Protezione Civile, in attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, peraltro già pervenendo alla stipulazione di uno specifico protocollo d'intesa finalizzato alla condivisione di informazioni e metodologie per lo sviluppo di "Buone Pratiche" della P.A nell'ambito della gestione territoriale e dei modelli di interazione digitale per la Protezione Civile (convenzione approvata: per Roma Capitale, con Deliberazione della Giunta capitolina n°62 del 25/02/2022; per l'Agenzia, con Determinazione n°G02866 del 11/03/2022);
- nel contesto del menzionato protocollo d'intesa di cui al capo precedente, è espressamente previsto che le "Parti" valuteranno la possibilità di integrazione e condivisione di sistemi e dati, con particolare riferimento a quelli relativi alle rilevazioni pluvio-idrometriche e ai sistemi di radiocomunicazione;
- i riferimenti a tutti gli atti normativi ed a tutti gli atti di amministrazione generale, contenuti nel "piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Periodo 2020-2022" (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 15 maggio 2020, n. 270) e nel fascicolo 5 del "piano di protezione civile di Roma capitale" (approvato con Deliberazione dell'Assemblea capitolina del 16 aprile 2019, n. 33), sono da intendersi qui per ripetuti e trascritti, noti alle "Parti" anche nel testo vigente al momento della stipula;

CONSIDERATO CHE:

- corrisponde a prassi consolidata, la stipula di una specifica convenzione annuale tra le "Parti", volta a disciplinare specifiche modalità di integrazione delle rispettive procedure e modelli operativi di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia, rispettivamente declinati nel "piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Periodo 2020-2022" (pag 202 e ss.) e nel "piano di protezione civile di Roma capitale" (Fascicolo 5, pag 46 e ss);
- il territorio di Roma Capitale presenta caratteristiche antropiche, urbanistiche ed infrastrutturali in ragione delle quali gli incendi di vegetazione rivestono una peculiare pericolosità per le persone, i beni e gli animali;
- il contesto territoriale capitolino, quindi, esige un modello di intervento coerente con la specifica connotazione di rischio degli incendi di vegetazione e con la conseguente necessità di coordinarne la

gestione secondo canoni che garantiscano immediatezza dell'intervento ed effettività della tutela degli interessi coinvolti;

- sussistono le condizioni, per la campagna AIB 2022, per aumentare i livelli di integrazione delle predette procedure e modelli operativi di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia, alla luce della circostanza che: sono in corso di attuazione le procedure di integrazione degli applicativi gestionali tra le "Parti", in esecuzione del "protocollo d'intesa finalizzato alla condivisione di informazioni e metodologie e allo sviluppo di "Buone Pratiche" della P.A nell'ambito della gestione territoriale e dei modelli di interazione digitale per la Protezione Civile";
- le convenzioni stipulate tra le "Parti" e le Organizzazioni di volontariato, sebbene generanti obbligazioni diversificate in relazione al differente impiego richiesto dal soggetto pubblico proponente, hanno impatto sulla medesima rete (trattandosi comunque di Organizzazioni di volontariato regolarmente iscritte nell'elenco territoriale della Regione Lazio) e realizzano un fine omologo. In ragione di ciò va migliorato il livello di integrazione tra le rispettive sale operative, per: a) rendere più celere l'impiego delle risorse sul campo; b) consentire il controllo della coerenza delle attivazioni disposte dalle rispettive Sale Operative con le convenzioni stipulate; c) evitare sovrapposizioni o distonie nella linea di comando; d) implementare la continuità del flusso informativo; e) facilitare i rapporti tra le "Parti" e le Organizzazioni di volontariato convenzionate. Per tali fini appare ragionevole utilizzare –per la campagna AIB 2022- un solo sistema di comunicazioni radio, nella specie quello in uso all'Agenzia;
- con determinazione n. G08747 del 06/07/2022 del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio è stato adottato lo schema del presente accordo;
- con determinazione numero repertorio RK/139/2022 del 06/07/2022 del Direttore del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale è stato adottato lo schema del presente accordo;

TUTTO CIÒ PREMESSO

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2

Fermo restando che, quanto ai Parchi Regionali ed alle Riserve Naturali Regionali, l'attività di lotta attiva agli incendi resta di competenza dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, gli incendi che si verificano sul territorio capitolino, in considerazione dell'urbanizzazione ed antropizzazione del territorio, sono da considerarsi, convenzionalmente, incendi di interfaccia e come tali costituiscono fattispecie di cui all'art. 7, lett. a), del D. Lgs. 1/2018, fatto salvo quanto previsto nei successivi articoli.

Art. 3

In via ordinaria –ferme le competenze di legge e le incombenze declinate dal Piano di Protezione Civile- la Sala Operativa del Dipartimento Protezione Civile di Roma capitale (di seguito S.O.), mediante le risorse umane e strumentali disponibili in base alle convenzioni con le Organizzazioni di volontariato di cui all'allegato 1, ovvero in relazione della disponibilità di mezzi predisposti dall'Amministrazione capitolina di cui all'allegato 2:

- a) pianifica, dirige e coordina il monitoraggio dell'intero territorio comunale, finalizzato all'avvistamento degli incendi, definendo uno specifico protocollo operativo volto ad assicurare la tempestiva comunicazione -intercettata contestualmente dalla S.O. e dalla S.O.U.P.. (la S.O. curerà lo scambio informativo con la SOUP nel caso di mancato funzionamento del canale radio unitario e dedicato alla campagna AIB Roma 2022)- specificante: esatta localizzazione dell'incendio; natura boschiva o di interfaccia dell'incendio; estensione sommaria dell'incendio e tipologia di vegetazione

- interessata; eventuale pericolo per l'incolumità delle persone; eventuale presenza di strutture antropizzate minacciate dall'incendio;
- b) coordina le azioni di supporto –in caso di richiesta- verso il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
 - c) nelle more dell'intervento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, coordina l'intervento delle Organizzazioni di volontariato in convenzione (in funzione delle specifiche specializzazioni AIB, idoneità e possesso dei precipi DPI) per lo svolgimento delle attività finalizzate a tutelare l'integrità delle persone, dei beni e degli animali;
 - d) nelle more dell'intervento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nel caso di incendi di interfaccia che interessino esclusivamente le pertinenze stradali, dispone l'intervento delle Organizzazioni di volontariato in convenzione (in funzione delle specifiche specializzazioni AIB, idoneità e possesso dei precipi DPI) per le attività di spegnimento, previa assicurazione di idoneo supporto da parte degli organi di polizia stradale di cui all'art. 12 del D.Lgs 285/1992.
 - e) Qualora, l'incendio sia classificato come "boschivo" verrà data immediata segnalazione alla SOUP che, sulla base delle indicazioni fornite e dell'eventuale presenza di squadre in possesso di specializzazione AIB, coordinerà l'intervento.

Art. 4

Anche se –a norma dell'articolo 7 del D.lgs 1/2018- non sia mutata la qualificazione dell'evento emergenziale, laddove nelle attività di supporto alla lotta attiva agli incendi di cui all'articolo precedente le risorse ed i mezzi a disposizione di Roma capitale non si rivelino sufficienti rispetto al bisogno, l'Agenzia interviene in sussidiarietà, con le risorse e con i mezzi a sua disposizione, integrando in un modello operativo unico e coordinato la risposta della rete territoriale di protezione civile nella lotta agli incendi di interfaccia per il territorio capitolino, in maniera sinergica e nel pieno rispetto del principio di leale collaborazione.

Art. 5

Al fine di garantire il massimo livello di coordinamento tra S.O. e S.O.U.P.. per le finalità di cui al presente protocollo:

- a) Roma capitale attiva un modello di intervento operativo che contempla –per tutto il periodo compreso tra il 15 giugno ed il 30 settembre, dalle ore 08.00 alle ore 20.00- due risorse umane ed un veicolo dedicato all'espletamento di una funzione di P.C.A.; siffatta aliquota –non titolata a compiere interventi diretti nello scenario di incendio- costituisce il punto di osservazione e contatto per S.O. e S.O.U.P.. in vista della migliore qualificazione dell'evento in corso e del relativo scenario di rischio, disponendosi per l'attuazione delle indicazioni delle predette Sale e per il rapporto con i R.O.S. ed i D.O.S., oltre che per il coordinamento sul campo delle Organizzazioni di volontariato convenzionate con Roma capitale, in caso di richiesta del Personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
- b) In attuazione della convenzione approvata per Roma Capitale, con Deliberazione della Giunta capitolina n°62 del 25/02/2022, e per l'Agenzia, con Determinazione n°G02866 del 11/03/2022, le "Parti" avvieranno una sperimentazione in ragione della quale Roma capitale si impegna ad utilizzare – a cominciare dal 15 giugno e per tutta la durata della campagna AIB- in parallelo con la gestione "Zerogis", l'applicativo "Websor" e l'applicativo "MGO", onde rendere –in tempo reale e senza discontinuità- conoscibile dalla S.O.U.P.. i diversi stati inerenti tutti gli eventi inseriti e gestiti dalla S.O.
- c) L'Agenzia si impegna ad installare un accesso gestionale "turbonet" ed a fornire a Roma capitale n° 25 apparati radio per consentire la gestione della campagna AIB mediante sistema DMR, su frequenze radio regionali, costituendo uno o più canali o gruppi dedicati al personale di Roma capitale, alla S.O.U.P.. alla S.O., alle O.O.d.V. convenzionate con entrambe le "Parti", aventi sedi sul territorio capitolino.
- d) Compatibilmente con le risorse operative e finanziarie a disposizione, l'Agenzia, per evitare che dall'attivazione contestuale delle OO.d.V. da parte di entrambe le "Parti" possa derivare criticità nel sistema delle comunicazioni, valuterà la possibilità di implementare la fornitura di apparati radio verso le OO.d.V. di cui all'allegato 1, fino a concorrenza, per ciascuna di esse di almeno 2 apparati.

- e) Le "Parti" si impegnano a garantire la massima integrazione dei modelli operativi anche in presenza di disfunzioni delle programmate armonizzazioni delle procedure informatiche e di radio comunicazione; a tal fine: Roma capitale si impegna –laddove dovesse mantenere anche per la campagna AIB il sistema di comunicazioni TETRA- a far operare, dalle ore 08.00 alle ore 20.00 per tutto il periodo compreso tra il 15 giugno ed il 30 settembre, un proprio qualificato dipendente presso la S.O.U.P.; l’Agenzia, si impegna a compiere ogni azione utile a fare in modo che quanto annotato su Zero Gis dal personale della S.O., possa essere contestualmente annotato, a cura dell’operatore dedicato di Roma capitale presso la S.O.U.P., nell’applicativo “Websor” e l’applicativo “MGO”.
- f) Le "Parti" si impegnano a garantire una continuità di coordinamento tra i referenti delle rispettive sale, per favorire la linearità e condivisione dei protocolli operativi, l’unicità della catena di comando, la continuità e celerità del flusso informativo, l’immediatezza e la massima efficacia degli interventi in vista della massima riduzione dei fattori di pericolo.

Art. 6

Le "Parti" si danno reciprocamente atto della circostanza che, rispettivamente, potranno dare luogo, per la campagna AIB 2022, a separate convenzioni o protocolli di intesa con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco e con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Art. 7

Per quanto non previsto nella presente convenzione, ovvero in caso di conflitto interpretativo dei singoli aspetti del presente protocollo, ovvero in relazione agli aspetti esecutivi non espressamente declinati, le "Parti" si danno atto che si procederà con atti integrativi, a firma congiunta del Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile e del Direttore del Dipartimento di Protezione Civile di Roma capitale.

Art. 8

La presente convenzione ha durata dal 15 giugno al 30 settembre 2022; alla naturale scadenza le "Parti" si incontreranno -anche in sede di tavolo tecnico di cui all’articolo 5 del protocollo d’intesa approvato, per Roma Capitale con Deliberazione della Giunta capitolina n°62 del 25/02/2022, per l’Agenzia, con Determinazione n°G02866 del 11/03/2022- per valutare l’opportunità di proseguire, con separata convenzione attuativa contemplante i rispettivi oneri ed impegni, nelle attività di trasferimento delle radio comunicazioni della Protezione Civile di Roma capitale dalla rete TETRA alla rete DMR.

Art.9

Salvo quanto diversamente disciplinato, per quanto attiene a "Proprietà, Licenza e diritto di uso", "Divieto di citare le "Parti" a scopi pubblicitari" "Informativa trattamento dei dati" e "controversie", si rinvia ai precipui articoli così rubricati nel protocollo d’intesa approvato, per Roma Capitale con Deliberazione della Giunta capitolina n°62 del 25/02/2022, per l’Agenzia, con Determinazione n°G02866 del 11/03/2022.

Art. 10

Il presente atto –esecutivo del protocollo d’intesa approvato, per Roma Capitale con Deliberazione della Giunta capitolina n°62 del 25/02/2022, per l’Agenzia, con Determinazione n°G02866 del 11/03/2022- letto e approvati dalle "Parti", viene sottoscritto con firma digitale ai sensi degli artt. 21 comma 2) e 23-ter comma 1, del D.L. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell’Amministrazione Digitale.

Letto, approvato e sottoscritto in firma digitale

Per l’Agenzia Regionale di
Protezione Civile
Il Direttore pro-tempore



4

Per Roma Capitale
Dipartimento Protezione Civile
Il Direttore pro-tempore



c. Allegato C - Protocollo d'intesa - prot. RK/2023/6014 del 21.06.2023

PROTOCOLLO D'INTESA

CAMPAGNA ANTINCENDIO BOSCHIVO 2023

TRA

L'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE LAZIO (*di seguito Agenzia*), con sede in via Laurentina 631, 00143 Roma, rappresentata dal Direttore pro tempore Carmelo Tulumello, nato a Rieti il 17/04/1972, **Prot. RK/2023/0006014 del 21/06/2023**

E

ROMA CAPITALE (*di seguito Roma Capitale*), con sede a Roma, piazza di Porta Metronia, 2, rappresentata dal Direttore pro tempore del Dipartimento Protezione Civile, Giuseppe Napolitano nato, a San Paolo Bel Sito (NA) il 10/04/1971.

di seguito congiuntamente definite le "Parti".

PREMESSO CHE:

la Legge 7 agosto 1990, n. 241, all'articolo 15, prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

l'Agenzia e Roma Capitale hanno individuato lo strumento dell'accordo di cui all'articolo 15 della L.7 agosto 1990 n°241, come metodo ordinario di coordinamento dei rispettivi ruoli nel Sistema Protezione Civile, in attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, peraltro già pervenendo alla stipulazione di uno specifico protocollo d'intesa finalizzato alla condivisione di informazioni e metodologie per lo sviluppo di "Buone Pratiche" della P.A nell'ambito della gestione territoriale e dei modelli di interazione digitale per la Protezione Civile (convenzione approvata: per Roma Capitale con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 62 del 25 febbraio 2022; per l'Agenzia, con Determinazione n° GO 2866 dell'11/03/2022); nel contesto del menzionato protocollo d'intesa di cui al capo precedente, è espressamente previsto che le "Parti" valuteranno la possibilità di integrazione e condivisione di sistemi e dati, con particolare riferimento a quelli relativi alle rilevazioni pluvio-idrometriche e ai sistemi di radiocomunicazione; i riferimenti a tutti gli atti normativi ed a tutti gli atti di amministrazione generale, contenuti nel "piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Periodo 2023/2025" (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 228 del 25 maggio 2023) e nel fascicolo 5 del "piano di protezione civile di Roma Capitale" (approvato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina del 16 aprile 2019, n. 33 e aggiornato con DGR n. 1 del 8/01/2021), sono da intendersi qui per ripetuti e trascritti, noti alle "Parti" anche nel testo vigente al momento della stipula;

CONSIDERATO CHE:

corrisponde a prassi consolidata, la stipula di una specifica convenzione annuale tra le "Parti", volta a disciplinare specifiche modalità di integrazione delle rispettive procedure e modelli operativi di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia, rispettivamente declinati nel "piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Periodo 2023-2025" (pag. 84) e nel "Piano di Protezione Civile di Roma Capitale" (Fascicolo 5); il territorio di Roma Capitale presenta caratteristiche antropiche, urbanistiche ed infrastrutturali in ragione delle quali gli incendi di vegetazione rivestono una peculiare pericolosità per le persone, i beni e gli animali; il contesto territoriale capitolino, quindi, esige un modello di intervento coerente con la specifica connotazione di rischio degli incendi di vegetazione e con la conseguente necessità di coordinarne la gestione secondo canoni che garantiscano immediatezza dell'intervento ed effettività della tutela degli interessi coinvolti; sussistono le condizioni, per la campagna AIB 2023, per aumentare i livelli di integrazione delle predette procedure e modelli operativi di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia, alla luce della circostanza che sono in corso di attuazione le procedure di integrazione degli applicativi gestionali tra le "Parti", in esecuzione del "Protocollo d'Intesa finalizzato alla condivisione di informazioni e metodologie e allo sviluppo di "Buone Pratiche" della P.A nell'ambito della gestione territoriale e dei modelli di interazione digitale per la Protezione Civile"; Le convenzioni stipulate tra le "Parti" e le Organizzazioni di Volontariato, sebbene generanti obbligazioni diversificate in relazione al differente impiego richiesto dal soggetto pubblico proponente, hanno impatto sulla medesima rete (trattandosi comunque di Organizzazioni

di Volontariato regolarmente iscritte nell'elenco territoriale della Regione Lazio) e realizzano un fine omologo. In ragione di ciò va migliorato il livello di integrazione tra le rispettive sale operative, per:

- a) rendere più celere l'impiego delle risorse sul campo;
- b) consentire il controllo della coerenza delle attivazioni disposte dalle rispettive Sale Operative con le convenzioni stipulate;
- c) evitare sovrapposizioni o distonie nella linea di comando;
- d) implementare la continuità del flusso informativo;
- e) facilitare i rapporti tra le "Parti" e le Organizzazioni di Volontariato convenzionate. Per tali fini appare ragionevole utilizzare –per la campagna AIB 2023- un solo sistema di comunicazioni radio, nella specie quello in uso all'Agenzia.

L'Agenzia ha approvato lo schema del presente Protocollo d'Intesa con determinazione dirigenziale n. G08338 del 15.06.2023,

TUTTO CIÒ PREMESSO

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2

Fermo restando che, quanto ai Parchi Regionali ed alle Riserve Naturali Regionali, l'attività di lotta attiva agli incendi resta di competenza dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, gli incendi che si verificano sul territorio capitolino, in considerazione dell'urbanizzazione ed antropizzazione del territorio, sono da considerarsi, convenzionalmente, incendi di interfaccia e come tali costituiscono fattispecie di cui all'art. 7, lett. a), del D. Lgs. 1/2018, fatto salvo quanto previsto nei successivi articoli.

Art. 3

In via ordinaria –ferme le competenze di legge e le incombenze declinate dal Piano di Protezione Civile- la Sala Coordinamento Intervento Operativo del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale (di seguito S.C.I.O.), mediante le risorse umane e strumentali disponibili in base alle convenzioni con le Organizzazioni di Volontariato di cui all'allegato 1, ovvero in relazione della disponibilità di mezzi predisposti dall'Amministrazione capitolina di cui all'allegato 2:

- a) pianifica, dirige e coordina il monitoraggio dell'intero territorio comunale, finalizzato alle attività di prevenzione - anche con l'avvistamento degli incendi mediante l'uso di dispositivi di pilotaggio da remoto (di seguito anche "droni"), di proprietà delle O.d.V., in possesso della documentazione necessaria al volo, secondo le disposizioni ENAC, nel rispetto dei divieti di sorvolo nelle zone definite "rosse"- nel rispetto di uno specifico protocollo operativo tra S.C.I.O. e S.O.U.P. volto a definire: l'omogeneità delle procedure di ingaggio, attivazione e funzionalità delle attività di monitoraggio, con modalità di avvistamento umano e mediante l'utilizzo dei "droni"; l'attivazione delle attività di sorvolo anche per il supporto delle attività di bonifica; la somministrazione di disposizioni procedurali omogenee alle O.d.V. appositamente convenzionate, da entrambi gli enti, per le medesime finalità; la catena di comando, la distribuzione delle informazioni, il trattamento dei dati e le procedure per la richiesta ed il rilascio delle autorizzazioni al volo; la disciplina del trattamento dei dati; l'utilizzo dei canali di comunicazione radio tra le due sale e le O.d.V.;

- b) coordina le azioni di supporto –in caso di richiesta- verso il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

- c) nelle more dell'intervento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, coordina l'intervento delle Organizzazioni di Volontariato in convenzione (in funzione delle specifiche specializzazioni AIB, idoneità e possesso dei precipi DPI) per lo svolgimento delle attività finalizzate a tutelare l'integrità delle persone, dei beni e degli animali;
- d) nelle more dell'intervento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nel caso di incendi di interfaccia che interessino esclusivamente le pertinenze stradali, dispone l'intervento delle Organizzazioni di Volontariato in convenzione (in funzione delle specifiche specializzazioni AIB, idoneità e possesso dei precipi DPI) per le attività di spegnimento, previa assicurazione di idoneo supporto da parte degli organi di polizia stradale di cui all'art. 12 del D.Lgs. 285/1992.
- e) qualora, l'incendio sia classificato come "boschivo" verrà data immediata segnalazione alla SOUP che, sulla base delle indicazioni fornite e dell'eventuale presenza di squadre in possesso di specializzazione AIB, coordinerà l'intervento.

Art. 4

Anche se –a norma dell'articolo 7 del D.Lgs. 1/2018- non sia mutata la qualificazione dell'evento emergenziale, laddove nelle attività di supporto alla lotta attiva agli incendi di cui all'articolo precedente le risorse ed i mezzi a disposizione di Roma Capitale non si rivelino sufficienti rispetto al bisogno, l'Agenzia interviene in sussidiarietà - anche alla luce della circostanza che le O.d.V. convenzionate con Roma capitale operano al massimo in modalità H12 – mettendo a disposizione di Roma Capitale che, fatto salvo quanto previsto dal precedente art. 3, lett. e), ne curerà il coordinamento, le risorse e con i mezzi a sua disposizione, integrando, in un modello operativo unico e coordinato, la risposta della rete territoriale di protezione civile nella lotta agli incendi di interfaccia per il territorio capitolino, in maniera sinergica e nel pieno rispetto del principio di leale collaborazione.

Art. 5

Al fine di garantire il massimo livello di coordinamento tra S.C.I.O. e S.O.U.P. per le finalità di cui al presente protocollo:

- a) Roma Capitale attiva un modello di intervento operativo che contempla – per tutto il periodo compreso tra il 15 giugno ed il 30 settembre, dalle ore 08.00 alle ore 20.00 - due risorse umane ed un veicolo dedicato all'espletamento di una funzione di P.C.A. che svolgerà coordinamento in relazione al Volontariato coordinato da Roma Capitale, e le funzioni assimilabili a quelle del "Volontario Esperto" con riferimento al Volontariato attivato dalla S.O.U.P.; siffatta aliquota –non titolata a compiere interventi diretti nello scenario di incendio-costituisce il punto di osservazione e contatto per S.C.I.O. e S.O.U.P. in vista della migliore qualificazione dell'evento in corso e del relativo scenario di rischio, disponendosi per l'attuazione delle indicazioni delle predette Sale e per il rapporto con i R.O.S. ed i D.O.S., oltre che per il coordinamento sul campo delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale, in caso di richiesta del Personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
- b) In attuazione della convenzione approvata per Roma Capitale, con Determinazione Dirigenziale n°62 del 25.02.2022, e per l'Agenzia con Determinazione n°G02866 dell'11.03.2022, le "Parti" - alla luce della piena efficacia della sperimentazione compiuta durante la campagna AIB 2022- utilizzano l'applicativo "Websor" e l'applicativo "MGO", onde rendere –in tempo reale e senza discontinuità- conoscibile dalla S.O.U.P. i diversi stati inerenti tutti gli eventi inseriti e gestiti dalla S.C.I.O.
- c) L'Agenzia conferma l'accesso gestionale "turbonet" in relazione all'avvenuta fornitura, nell'anno 2022, di n° 25 apparati radio a Roma Capitale per consentire la gestione della campagna AIB, anche mediante sistema DMR, su frequenze radio regionali, costituendo uno o più canali o gruppi dedicati al personale di Roma Capitale, alla S.O.U.P. alla S.C.I.O., alle O.d.V. convenzionate con entrambe le "Parti", aventi sedi sul territorio capitolino.
- e) Le "Parti" si impegnano a garantire la massima integrazione dei modelli operativi anche in presenza di disfunzioni delle programmate armonizzazioni ponendo la collaborazione e la piena integrazione delle due sale operative (S.O.U.P. e S.C.I.O.) quale strumento primario di riferimento per realizzare la maggiore efficacia

possibile alla lotta attiva agli incendi, operando sempre per determinare la riduzione delle conflittualità tra tutti gli operatori coinvolti nelle fasi di coordinamento ed intervento operativo;

f) Le "Parti" si impegnano a garantire una continuità di coordinamento tra i referenti delle rispettive sale, per favorire la linearità e condivisione dei protocolli operativi, l'unicità della catena di comando, la continuità e celerità del flusso informativo, l'immediatezza e la massima efficacia degli interventi in vista della massima riduzione dei fattori di pericolo.

g) Le "Parti" si riconoscono la possibilità, anche in deroga ad accordi convenzionali sottoscritti con le OdV di protezione civile, di attivare le stesse laddove disponibili e non impegnate, riconoscendone giustificata l'eventuale indisponibilità qualora se ne richieda successivamente l'intervento.

Art. 6

Le "Parti" si danno reciprocamente atto della circostanza che, rispettivamente, potranno dare luogo, per la campagna AIB 2023, a separate convenzioni o protocolli di intesa con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco e con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Art. 7

Per quanto non previsto nella presente convenzione, ovvero in caso di conflitto interpretativo dei singoli aspetti del presente protocollo, ovvero in relazione agli aspetti esecutivi non espressamente declinati, le "Parti" si danno atto che si procederà con atti integrativi, a firma congiunta del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile e del Direttore del Dipartimento di Protezione Civile di Roma Capitale.

Art. 8

La presente convenzione ha durata dal 15 giugno al 30 settembre 2023; alla naturale scadenza le "Parti" si incontreranno -anche in sede di tavolo tecnico di cui all'articolo 5 del protocollo d'intesa approvato, per Roma Capitale con Determinazione Dirigenziale n. del , per l'Agenzia, con Determinazione n°G0 del - per valutare l'opportunità di proseguire, con separata convenzione attuativa contemplante i rispettivi oneri ed impegni, nelle attività di trasferimento delle radio comunicazioni della Protezione Civile di Roma Capitale dalla rete TETRA alla rete DMR.

Art.9

Salvo quanto diversamente disciplinato, per quanto attiene a "Proprietà, Licenza e diritto di uso", "Divieto di citare le "Parti" a scopi pubblicitari" "Informativa trattamento dei dati" e "controversie", si rinvia ai precui articoli così rubricati nel protocollo d'intesa approvato, per Roma Capitale Roma con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 62 del 25 febbraio 2022; per l'Agenzia, con Determinazione n° GO 2866 dell'11/03/2022).

Art. 10

Il presente atto – esecutivo del protocollo d'intesa approvato, per Roma Capitale con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 62 del 25 febbraio 2022; per l'Agenzia, con Determinazione n° GO 2866 dell'11/03/2022) - letto e approvati dalle "Parti", viene sottoscritto con firma digitale ai sensi degli artt. 21 comma 2) e 23-ter comma 1, del D.L. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale.

Letto, approvato e sottoscritto in firma digitale

Per l'Agenzia Regionale
di Protezione Civile
Il Direttore pro tempore

TULUMELLO CARMELO
2023.06.16 16:45:07
CN=TULUMELLO CARMELO
C=IT
OU=REGIONE LAZIO
2.5.4.97-VATTIT.6014349091
RSA2048 886

Per Roma Capitale
Dipartimento Protezione Civile
Il Direttore pro tempore

Giuseppe
Napolitano
19.06.2023
17:30:05
GMT+01:00

d. Allegato D – Ordinanza Sindacale con la dichiarazione dello stato di massima pericolosità per il rischio incendi boschivi



Dipartimento Protezione Civile

ORDINANZA DEL SINDACO

N. del

IL SINDACO

<p>OGGETTO: APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE IN VISTA DEL PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITÀ PER GLI INCENDI BOSCHIVI PERIODO: 15 GIUGNO – 30 SETTEMBRE 2023</p> <p>IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE GIUSEPPE NAPOLITANO</p> <p>IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE GIUSEPPE SORRENTINO</p> <p>VISTO IL CAPO DI GABINETTO ALBERTO STANCANELLI</p> <p>VISTO IL SEGRETARIO GENERALE PIETRO PAOLO MILETI</p>	<p>Premesso:</p> <p>che il D.Lgs. 02.01.2018, n.1 - con il quale è stato adottato il "Codice della Protezione Civile"- ha raccolto coordinato e semplificato, in un quadro organico e coerente, la normativa di Protezione Civile, richiamando, all'art. 1, le finalità a cui concorre il Servizio Nazionale della Protezione Civile, istituito con Legge 24.02.1992, n. 225, i principi fondamentali in materia di Protezione Civile e, all'art.3, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile riconosciute al Sindaco in qualità di autorità territoriale di Protezione Civile, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;</p> <p>che il citato D.Lgs. 02.01.2018, n.1 all'art. 12, definisce le funzioni dei Comuni nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile e, in particolare, pone in capo a questi l'attuazione, in ambito comunale, delle attività di prevenzione dei rischi, l'adozione di tutti i provvedimenti finalizzati a prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica (compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi), le attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;</p> <p>che la Legge 21.11.2000, n. 353 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi) stabilisce divieti, prescrizioni e sanzioni applicabili alle zone boscate e ai pascoli;</p> <p>che con il D.L. 08.09.2021, n. 120, convertito in Legge 08.11.2021, n.155, sono state dettate misure di maggiore efficacia per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali correlati all'uso dell'incendio quale strumento di mutamento della destinazione d'uso dei fondi; in ottemperanza dell'art. 3 del D.L. 08.09.2021, n. 120, sono state pubblicate all'albo pretorio on line e sulle pagine del sito portale di Roma capitale, in data 4 aprile 2023 tutti i documenti digitali relativi alle aree percorse dal fuoco sul territorio capitolino, relativi all'anno 2021, consentendo l'immediata entrata in vigore della disciplina vincolistica di cui all'articolo 10, comma 1, della Legge 21 novembre 2000, n. 353, limitatamente ai nuovi soprassuoli percorsi dal fuoco;</p> <p>che con Delibera dell'Assemblea Capitolina 16 aprile 2019, n. 33, è stato approvato il Piano di Protezione Civile di Roma Capitale, il cui "Fascicolo 5", dedicato al Rischio incendio boschivo e di interfaccia urbano-rurale, contempla l'emanazione di una specifica Ordinanza Sindacale tramite la quale disporre – per tutto il periodo di massimo rischio di incendio boschivo, che va dal 15 giugno al 30 settembre di ciascun anno – divieti, prescrizioni, misure e ordini validi su tutto il territorio capitolino, finalizzati alla riduzione del rischio e al contrasto di possibili inneschi</p>
---	---

e propagazione di incendi boschivi e di interfaccia;

che con Deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2020, n. 270 – ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 39/2002 - è stato approvato il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Periodo 2020-2022", a mente del quale, tra l'altro, è previsto che i sindaci – con Ordinanza adottata a norma dell'art. 54 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 - al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile, dispongano l'attuazione di interventi di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, sempre con riguardo al periodo di massimo rischio, conformemente ad un modello recato, come allegato dal predetto piano.

Tenuto conto:

che il territorio capitolino è caratterizzato dalla presenza di Riserve Naturali, Aree protette, Boschi e Parchi Urbani con vegetazione arborea ed arbustiva di alto pregio;

che, ai sensi dell'art. 65 della Legge regionale 28.10.2002, n. 39, "il periodo a rischio di incendi boschivi è considerato quello compreso tra il 15 giugno ed il 30 settembre". Costituiscono, altresì, periodi di allerta *"tutti i fine settimana nonché i festivi non domenicali dall'inizio di maggio a fine ottobre"*;

che è necessario adottare ogni iniziativa atta a garantire la pronta risposta del sistema di Protezione Civile comunale al fine di prevenire possibili inneschi e la propagazione di incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale, posto che le precipitazioni meteoriche delle stagioni invernale e primaverile sono state particolarmente contenute e che la possibilità di incendi durante la stagione estiva possa essere notevolmente aumentata anche in considerazione dell'inaridimento della vegetazione;

rilevato:

che il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, ai sensi dell'art. 54, c. 4. del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, e ss.mm.ii., adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana;

che la natura contingibile del provvedimento non è esclusa dalla circostanza che esso assuma una connotazione di ciclicità annuale, poiché è stata effettuata la rivalutazione dell'esigenza di disporre le misure preconizzate dal "Piano di Protezione Civile di Roma Capitale" e dal "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi", dal Servizio Previsione e Prevenzione del Dipartimento di Protezione Civile di Roma Capitale, alla luce del particolare contesto territoriale e della scarsità delle precipitazioni meteoriche nel corso dell'ultimo trimestre;

che la natura urgente del provvedimento resta confermata in ragione della circostanza che gli incendi, che si propagano anche su aree di interfaccia urbano-rurale, provocano gravi ed ingenti danni al patrimonio forestale, al paesaggio, alla fauna e all'assetto idrogeologico del territorio comunale, nonché rappresentano un concreto grave pericolo per la pubblica e la privata incolumità e che l'avvicinarsi del periodo di massimo rischio di incendio rende impellente l'adozione di misure prescrittive speciali al fine del suo più efficace contenimento;

dato atto:

che con riguardo agli obblighi di preventiva comunicazione al Prefetto, secondo quanto prescritto dalle previsioni dell'ultimo periodo del comma 4, dell'articolo 54 del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267, viene specificato che la bozza della presente ordinanza è stata trasmessa, a cura del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale, all'indirizzo protocollo.prefrm@pec.interno.it con prot. n. RK del.....;

che le prescrizioni del presente provvedimento integrano le discipline (prescrittive e sanzionatorie) ordinarie, contemplate dalla normativa vigente (in parte qui di seguito parzialmente riportate anche per finalità di rafforzamento della loro conoscenza per quanti non abbiano le determinate conoscenze tecniche), in relazione alla specificità degli obblighi e divieti, correlati alla necessità di dare luogo a specifiche misure di prevenzione destinate ad operare per il periodo di massimo rischio di incendio, con salvaguardia, agli effetti dell'applicazione delle sanzioni, del principio di specialità di cui all'articolo 9 della L. 24.11.1981, n.689;

Visti:

- la L. 21.11.2000, n.353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 03.04.2006, n.152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale"; agli artt.192, 255, 256 e 256 bis;
- il D.Lgs 02.01.2018, n.1 "Codice della Protezione Civile";
- il D.L. 8 2021,120, convertito con Legge n°155 del 8 novembre 2021;
- la L.R. 28.10.2002, n.39 e ss.mm.ii. "Norme in materia di gestione delle Risorse Forestali";
- la D.G.R del 15.05.2020, n.270 redatta ai sensi dell'art.64, c.5, della L.R. 28.10.2002, n.39 avente ad oggetto "Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Periodo 2020-2022", in conformità agli artt.3 e 8 della Legge 21.11.2000, n.353;
- il Regolamento Regionale 18.04.2005, n.7 rubricato "Regolamento di attuazione dell'art.36 della L.R. 28.10.2002, n.39";
- la D.A.C. 06.05.2019, n.43 avente per oggetto: "Nuovo Regolamento di Polizia Urbana" di Roma Capitale";
- la D.A.C. 12.03.2021, n.31 avente per oggetto "Approvazione del Regolamento Capitolino del verde pubblico e privato e del paesaggio urbano di Roma Capitale";
- gli artt.423, 423 bis, 449 e 650 del Codice Penale;

ORDINA

Sull'intero territorio capitolino, nel periodo di massimo rischio di incendio boschivo, compreso tra il 15 giugno 2023 e il 30 settembre 2023, nonché nei periodi di allerta, che corrispondono a tutti i fine settimana nonché i festivi non domenicali dall'inizio di maggio a fine ottobre, l'applicazione della seguente disciplina di Divieti ed Obblighi correlati all'esigenza di ridurre al massimo il rischio di innesco e propagazione di incendi boschivi o di interfaccia urbana e rurale.

Capo A) Disciplina dei Divieti:

1. è vietato a chiunque porre in essere ogni azione determinante, anche solo potenzialmente, l'innesco di incendio, quali ad esempio: accensione di fuochi di ogni genere, ovvero far cadere al suolo fiammiferi, sigari, sigarette accese o qualsiasi altro materiale acceso o allo stato di brace;

2. è vietato a chiunque svolgere, nelle zone boscate e cespugliate e in tutti i terreni condotti a coltura agraria, pascoli e incolti, azioni che possano generare pericolo, anche mediato, di incendio;
3. è vietato ai proprietari, agli affittuari ed ai conduttori, ai sensi dell'art. 91, comma 1, del Regolamento Regionale 7/2005 accendere fuochi per l'abbruciamento di stoppie e residui di vegetazione, compresi quelli delle utilizzazioni boschive; il divieto è esteso anche per i boschi, di cui all'articolo 3 della L.R. n. 39/2002, nonché per i terreni cespugliati, per i pascoli, i prati, per le colture arboree da frutto e da legno, per i terreni abbandonati, per i bordi delle strade, di autostrade, ferrovie e comunque nel raggio di meno di 100 metri dai boschi. Il materiale di risulta derivante da ripulitura dei terreni e/o dalla realizzazione di viali parafuoco, nonché da ogni altra attività agricola o forestale, dovrà essere adeguatamente trattato nel rispetto di quanto previsto dall' art. 182, c. 6 bis del D.Lgs 03.04.2006, n. 152;
4. è vietato a chiunque l'utilizzo di fuochi di artificio e l'esercizio dell'attività pirotecnica, ancorché autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia, a distanze inferiori a 1 Km. dalle aree boscate o cespugliate. Eventuali deroghe possono essere concesse, unitamente a opportune prescrizioni per prevenire l'insorgere del fuoco in relazione alle caratteristiche del luogo, da parte dell'Ente competente, che dovrà inoltrare comunicazione per conoscenza alla Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio e per competenza al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, almeno 5 giorni prima della data del loro utilizzo;
5. è vietato a chiunque accedere o transitare con veicoli a motore termico su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate, di macchia mediterranea e di ogni tipologia di superficie coperta da vegetazione, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro - silvo-pastorali e per i mezzi di soccorso, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti;
6. anche al di fuori delle aree indicate al capo precedente, è vietato, a chiunque lasciare in sosta o fermata i veicoli a motore termico su spazio soprastante vegetazione secca;
7. è vietato a chiunque far brillare mine o usare esplosivi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori (fatta eccezione per quelli impiegati per eseguire i lavori forestali autorizzati e non in contrasto con le "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale" o con le altre norme vigenti) e fornelli o inceneritori che producano faville o braci;
8. è vietato a chiunque lanciare razzi di qualsiasi tipo e innalzare mongolfiere di carta, comunemente note come lanterne volanti, dotate di fiamme libere o compiere altra operazione che possa arrecare pericolo di incendio, salvo i casi di espressa autorizzazione compendiante l'obbligo di effettiva presenza di squadre, mezzi e presidi antincendio disposti per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
9. è vietato a chiunque aprire o pulire i viali parafuoco con l'uso del fuoco;
10. è vietato a chiunque mantenere la vegetazione infestante e rifiuti facilmente infiammabili nelle aree esposte agli incendi, specialmente vicino ad abitazioni e fabbricati;

Capo B) Disciplina degli Obblighi.

1. Per quanti detengano a qualsiasi titolo: boschi, terreni agrari, prati, pascoli ed incolti, è fatto obbligo di prevenire in ogni modo la possibile insorgenza e la propagazione di incendi, dando attuazione alle seguenti prescrizioni:
 - a. provvedere alla rimozione, frantumazione o interrimento dei residui vegetali per una fascia di almeno 5 metri (10 metri se adiacenti a linee ferroviarie) e sgombero dei covoni di grano e/o altro materiale combustibile su:

- i. terreni ove si trovino stoppie e/o altro materiale vegetale, erbaceo o arbustivo facilmente infiammabile che siano confinanti con boschi e/o vie di transito;
 - ii. terreni coltivati a cereali;
 - iii. terreni incolti;
 - b. fermo restando l'obbligo di cui al precedente capo a), avviare le operazioni di interrimento delle stoppie di cereali, immediatamente dopo il raccolto, da concludersi non oltre il giorno 30 luglio;
 - c. provvedere alla ripulitura dalla vegetazione erbacea e/o arbustiva (fatta eccezione per le specie protette ai sensi della L.R. 19.09.1974, n. 61) delle aree boscate confinanti con strade e altre vie di transito per una profondità di almeno 5 metri;
 - d. provvedere alla ripulitura della vegetazione erbacea e/o arbustiva (fatta eccezione per le specie protette ai sensi della L.R. 19.09.1974, n. 61) presente lungo le scarpate stradali, autostradali e ferroviarie, nel rispetto delle norme vigenti, compreso il Codice della Strada (D.Lgs 285/1992).
2. Ai proprietari, ai gestori e ai conduttori di campeggi, villaggi turistici, centri residenziali, alberghi e strutture ricettive insistenti su aree urbane o rurali esposte al contatto con possibili fronti di fuoco, è fatto obbligo di mantenere in efficienza le fasce di protezione e le altre aree del proprio insediamento, secondo quanto disposto dalle "regole tecniche di prevenzione incendi" e dalle norme regionali. Gli stessi dovranno essere dotati di piani di evacuazione con l'individuazione dei punti di raccolta che dovranno essere mantenuti costantemente liberi e accessibili ed adottare idonei sistemi di difesa antincendio nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e salvaguardia della pubblica incolumità.
 3. Per i fabbricati posti in aree private ricoperte di vegetazione e dunque esposti al rischio incendi, è fatto obbligo ai proprietari o ai detentori di garantire una fascia di protezione adeguata alla tipologia dei materiali di costruzione e alla conseguente suscettibilità al fuoco. Tale fascia sarà tesa ad assicurare la discontinuità della vegetazione sia in senso orizzontale che verticale mediante l'abbattimento della massa infiammabile.
 4. Per gli Enti proprietari o concessionari delle Strade di cui all'art. 2 del D.Lgs 285/1992, nonché per gli Enti proprietari o concessionari delle reti ferroviarie e per gli enti concessionari di reti idriche e consorzi di bonifica o di gestione delle strade vicinali, è fatto obbligo di coadiuvare le strategie di prevenzione del rischio incendi intensificando le attività, lungo gli assi infrastrutturali di rispettiva competenza (ivi compresi i tratturi) di pulizia delle banchine, cunette e scarpate mediante la rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile.
 5. Per gli Enti gestori di linee e cabine elettriche è fatto obbligo di provvedere, precedentemente al periodo di rischio di incendio, alla ripulitura dalle specie erbacee ed arbustive nelle fasce di pertinenza delle cabine per un raggio non inferiore a 10 metri.

DISPONE

- che le strutture capitoline operative e di supporto all'Autorità Territoriale di Protezione Civile, di cui alla D.G.C. 10.09.2021, n. 215 provvedano, per quanto di rispettiva competenza, all'aggiornamento delle proprie procedure di attivazione e intervento in caso di necessità, relativamente al rischio incendi, comunicando al Dipartimento Protezione Civile i propri responsabili/referenti con potere decisionale;
- che il Dipartimento Protezione Civile coordini le attività di supporto alla lotta agli incendi boschivi e di interfaccia, in concorso con le strutture capitoline operative e di supporto, in

funzione delle rispettive competenze, anche tramite l'utilizzo del sistema di comunicazione radio, in costante collegamento con le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate e con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile del Lazio;

- che il Dipartimento Tutela Ambientale organizzi le procedure di attivazione delle proprie risorse operative, umane e materiali, a supporto della lotta agli incendi boschivi e di interfaccia urbano rurale;
- che il Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale provveda alla vigilanza sull'osservanza dei divieti e degli obblighi posti con la presente ordinanza, dando corso –con salvezza delle azioni penali ascrivibili a carico degli autori degli illeciti o delle sanzioni amministrative riconducibili a questi, congiuntamente o disgiuntamente dall'esercizio dell'azione penale- alle segnalazioni qualificate di inottemperanza rilevate in favore dei competenti uffici municipali, nei termini descritti al successivo capo 3 delle avvertenze, al fine di consentire a questi di avviare i singoli procedimenti di intimazione e di esecuzione coattiva in danno, con recupero delle relative spese, a norma del c. 7 dell'articolo 54 del D.Lgs 267/2000;
- che gli Enti di cui al precedente capo B, n. 4 operino al fine di creare appropriate fasce di protezione, idonee ad evitare che eventuali incendi si propaghino nelle aree circostanti o confinanti. Si precisa che all'interno delle aree protette nazionali istituite ai sensi della L. 394/1991 e successive modificazioni e di quelle regionali istituite ai sensi della L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 si applica, ove esistente, la specifica normativa ovvero le disposizioni in materia eventualmente adottate dall'Ente di gestione;
- che i soggetti giuridici (pubblici o privati) di cui all'art. 2 del D.Lgs 285/1992, compatibilmente con il rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa ordinaria, effettuino le periodiche manutenzioni sulla vegetazione arborea, mediante potatura delle branche laterali e spalcatura, laddove questa tenda ad occludere la sede stradale, affinché resti agevolmente consentito il transito dei mezzi antincendio.

AVVERTE

1. Disciplina derogatoria.

In deroga ai predetti divieti ed obblighi, l'uso del fuoco è consentito nel rispetto della strettissima osservanza delle previsioni dettate con il Regolamento della Regione Lazio 18 aprile 2005, n. 7, recante il "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della Legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39" (Norme in materia di gestione delle risorse forestali), cui si compie integrale rinvio. In ogni caso, il fuoco deve essere acceso in spazi interni alle aree interessate, che siano quanto più possibile vuoti, circoscritti, isolati e riparati dal vento, in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille, avendo preventivamente ripulito l'area da foglie, da erbe secche e da altri materiali facilmente infiammabili, avendo cura di adottare ogni accorgimento idoneo per evitare l'insorgere e il propagarsi del fuoco in altre aree. Il fuoco deve sempre essere presidiato da persona maggiorenne nonché capace di intendere e volere e il residuo di cenere può essere abbandonato solo dopo aver verificato l'avvenuto completo spegnimento e raffreddamento.

2. Disciplina sanzionatoria.

La mancata osservanza degli obblighi e dei divieti sopra indicati, comporterà l'applicazione delle sanzioni già previste dalla legislazione vigente, e in particolare:

- l'incendio in qualsiasi modo sia cagionato, anche della cosa propria se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità pubblica, su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati

al rimboscimento, propri o altrui, è punito con la pena della reclusione, ai sensi degli artt. 423, 423 bis e 449 del Codice Penale;

- tutte le azioni vietate che possono, anche solo parzialmente, determinare l'innescio di incendio nelle aree e nei periodi a rischio incendio boschivo sono punite ai sensi dell'art. 10, c. 6 della Legge 21.11.2000, n. 353, con sanzione amministrativa non inferiore a 5.000 euro e non superiore a 50.000 euro. Tali sanzioni sono raddoppiate nel caso in cui il responsabile appartenga a una delle categorie descritte all'art. 7, c. 3 e c. 6 della legge medesima;
- la mancata asportazione dei residui vegetali o l'abbandono di rifiuti nelle predette aree determinerà –in deroga alla procedura definita al successivo capo 3- l'esecuzione in danno della rimozione degli stessi da parte dell'Amministrazione Capitolina, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152, che prevede il divieto di abbandono e deposito rifiuti, con applicazione del sistema sanzionatorio di cui agli artt. 255 e 256 del Decreto medesimo;
- in caso di mancata rimozione di siepi, erbe e rami che si protendono sulla sede o sul ciglio di strade adibite al pubblico transito (ivi compresi i bordi dei marciapiedi), si applica una sanzione pecuniaria amministrativa da 173 euro a 694 euro, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 (Codice della Strada);
- ogni altra violazione alle disposizioni della presente Ordinanza, per cui non sia già prevista una specifica sanzione, è punita con la sanzione amministrativa da un minimo di 25 euro ad un massimo di 500 euro, ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

3. Responsabilità civile ed esecuzione in danno.

Fatti salvi i procedimenti penali o sanzionatorio-amministrativi correlati al mancato rispetto dei divieti e degli obblighi sopra declinati, ricade sugli obbligati menzionati nei capi precedenti la responsabilità civile correlata al concorso delle azioni o omissioni concausative di incendio.

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali, ai fini della corretta e trasparente scansione del procedimento amministrativo di esecuzione coattiva in danno dei proprietari che non abbiano prestato rispetto alla disciplina degli obblighi e dei divieti sanciti nel dispositivo, la Polizia Locale notifica la presente ordinanza al proprietario del fondo (o ad altro titolare di diritto reale o personale rispetto allo stesso) e ne trasmette copia –corredata di relazione di notificazione- alla Direzione Tecnica del Municipio competente per territorio. La predetta direzione –definendo forme e modalità di esecuzione ai sensi dell'art. 21 ter della L. 241/1990- intima e fa diffida, agli obbligati identificati, di ottemperare agli obblighi, assegnando un termine di 3 giorni, decorso il quale, in ottemperanza delle previsioni del comma 7 dell'art. 54 del D.Lgs 267/2000, in ragione dell'esecutorietà di cui è munita il presente provvedimento, avvierà le procedure per l'esecuzione coattiva in danno, con riconduzione su questi degli interi oneri.

4. Sollecitazione alla pronta segnalazione di inneschi.

Chiunque scopra un incendio boschivo o un principio di incendio, anche in aree esterne al bosco, che costituisca minaccia per il bosco stesso, è tenuto a darne l'allarme alle autorità competenti, in modo che possa essere organizzata la necessaria opera di spegnimento.

Le segnalazioni possono effettuarsi ai seguenti numeri:

Numero Unico di Emergenza	112
Protezione Civile Roma Capitale	800 854 854 numero verde

Agenzia Regionale di Protezione Civile – Regione Lazio 803 555 numero verde

Corpo Forestale dello Stato – Emergenze ambientali 1515

4. Richiamo al rispetto della disciplina ordinaria.

Anche fuori dal periodo di massima allerta considerato dalla presente Ordinanza, i proprietari, concessionari o gestori di aree pertinenziali stradali o ferroviarie contigue a boschi ovvero distanti meno di 20 metri dal margine della proiezione a terra della chioma delle piante al confine del bosco, sono obbligati, per una fascia di ampiezza di almeno 20 metri, previa autorizzazione degli Enti affidatari o concedenti:

- i. alla conversione all'alto fusto del soprassuolo;
- ii. alla potatura delle piante arboree fino ad 1/3 della loro altezza;
- iii. al taglio periodico della vegetazione erbacea, cespugliosa ed arbustiva ed all'eliminazione dei ricacci delle ceppaie in conversione, fatta eccezione delle specie protette ai sensi della L.R. 19.09.1974, n. 61;
- iv. alla rimozione (e messa in sicurezza secondo le correnti metodologie di prevenzione incendi) del materiale legnoso abbattuto, indipendentemente dalle modalità di esbosco e/o trasporto.

Nelle aree agricole adiacenti ai boschi o ubicate ad una distanza inferiore a 200 metri dagli stessi, gli interessati devono realizzare una fascia parafuoco di larghezza non inferiore a 5 metri, priva di vegetazione, qualora si debba eseguire l'abbruciamento delle stoppie, dei residui vegetali delle coltivazioni, dei residui vegetali derivanti dalle attività di ripulitura di argini, della potatura delle siepi ed altre piante, della gestione di impianti arborei.

Il conduttore del terreno agricolo deve realizzare una fascia parafuoco di protezione di ampiezza non inferiore a 5 metri, priva di vegetazione al confine con la strada oppure con il bosco, qualora l'area agricola confini con una strada di ordine comunale o superiore, che ospiti traffico extra-locale nonché sussista continuità nella copertura vegetale fino all'area boscata.

5. Efficacia, comunicazione e tutela.

La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva ed è resa pubblica mediante affissione all'Albo Pretorio di Roma Capitale e pubblicazione sul sito internet istituzionale di Roma Capitale, nonché mediante affissione di manifesti su tutto il territorio di Roma Capitale.

La presente Ordinanza viene trasmessa alla Prefettura di Roma, alla Regione Lazio-Agenzia Regionale di Protezione Civile, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e al Comando Gruppo Carabinieri Forestale Roma.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104 recante il "Codice del Processo Amministrativo".

Il Sindaco

**e. Allegato E – Disp. Prefettizio per Pineta di Castel Fusano/
Acque Rosse**



Prefettura di Roma

Area Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Roma, data del protocollo

REGIONE LAZIO

- *Agenzia Regionale Protezione Civile*

ROMA CAPITALE

- *Gabinetto del Sindaco*

- *Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde*

- *Dipartimento Protezione Civile*

- *Comando Polizia Locale*

PRESIDENTE DEL X MUNICIPIO ROMA

- *Direttore del X Municipio Roma*

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

- *Direzione Polizia Metropolitana*

- *Ufficio Protezione Civile*

COMANDO GRUPPO CARABINIERI FORESTALE ROMA

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO ROMA

QUESTURA DI ROMA UPGSP

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI ROMA

OGGETTO: Campagna AIB 2023 – Vigilanza nella Pineta di Castel Fusano e nella Pineta delle Acque Rosse.

Si trasmettono, anche per il corrente anno, le linee guida relative alla Campagna AIB 2023 per l'organizzazione giornaliera della sorveglianza, vigilanza e spegnimento incendi nella Pineta di Castel Fusano e nella Pineta delle Acque Rosse.

In particolare, con le predette linee guida viene rinnovato il dispositivo interforze, già attivato nella scorsa stagione, tra l'Arma dei Carabinieri – Gruppo Forestale, la Polizia Locale Città Metropolitana e la Polizia Locale Roma Capitale, con il coinvolgimento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma e dell'Agenzia Regionale Protezione Civile della Regione Lazio e della Questura.

Prefettura di Roma - Telex e Fax - Prot. Uscita N.0226962 del 12/06/2023





Prefettura di Roma

Inoltre, le disposizioni che seguono tengono conto del nuovo Accordo annuale, in corso di sottoscrizione, tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per il Lazio e la predetta Agenzia Regionale di protezione Civile, volto al potenziamento del sistema regionale di protezione civile e di lotta attiva agli incendi boschivi nonché per il contrasto alle emergenze connesse agli eventi naturali e antropici nell'ambito del territorio della Regione Lazio.

Nel dettaglio, concorrono alla Campagna A.I.B. 2023 i seguenti attori:

- Agenzia Regionale Protezione Civile
- Città Metropolitana di Roma Capitale
- Comune di Roma Capitale
- Comando Gruppo Carabinieri Forestale Roma
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Questura di Roma

DISLOCAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA INCARICATE DELLA SORVEGLIANZA DEI QUADRANTI

PINETA DI CASTEL FUSANO		PINETA DI CASTEL FUSANO	
Quadranti A e D		Quadranti B e C	
<i>Gruppo Carabinieri Forestale Roma</i>		<i>Gruppo Carabinieri Forestale Roma</i>	
10.00 – 20.00 sorveglianza dinamica con due pattuglie - in ragione delle effemeridi		10.00 – 20.00 sorveglianza dinamica con due pattuglie - in ragione delle effemeridi	
<i>Questura upgsp</i>		<i>Questura upgsp</i>	
08.00 – 14.00 Squadra Ippomontata		08.00 – 14.00 Squadra Ippomontata	
PINETA DELLE ACQUE ROSSE			
Quadrante E			
<i>Polizia Locale Roma Capitale</i>		<i>Polizia Locale Città Metropolitana</i>	
10.00 – 19.00 in ragione delle effemeridi		14.00 – 19.00 lunedì – venerdì	
<i>Questura upgsp</i>		<i>Questura upgsp</i>	
08.00 – 14.00 Squadra Ippomontata		08.00 – 14.00 Squadra Ippomontata	

CENTRALE OPERATIVA INTERFORZE (COI)

È istituita presso i locali di via della Villa di Plinio 54 e coordinata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma, con apertura giornaliera dalle ore 07.45 alle ore 20.00 a partire dal 15 giugno e fino a cessate esigenze d'intesa con questa Prefettura, la Centrale Operativa Interforze (COI).





Prefettura di Roma

Sulla base del nuovo Accordo di Programma in via di definizione tra l'Agencia Regionale di Protezione civile e la Direzione Regionale VVF del Lazio verrà garantita a partire dalla sopra citata data la presenza nella COI della squadra DOS VVF più un'ulteriore unità VVF incaricata di presidiare la COI nel caso di uscita della squadra DOS a seguito di incarico conferito dalla SOUP per incendio in atto;

Per quanto concerne le comunicazioni radio sulla base degli Accordi in via di definizione tra l'Agencia Regionale di Protezione Civile e la Protezione Civile di Roma Capitale, sarà cura dell'Agencia stessa dotare la COI degli apparati radio digitali che verranno distribuiti alle pattuglie delle Forze di Polizia ed alle squadre del volontariato incaricate di presidiare la Pineta di Castel Fusano e quella delle Acque Rosse. Per massimizzare l'efficienza delle comunicazioni, che avverranno pertanto sulla rete radio regionale, verrà inoltre installata presso la COI, sempre a cura dell'Agencia, una postazione radio fissa.

La COI provvede alla registrazione quotidiana delle Forze di Polizia attive nel territorio nonché dei componenti delle Associazioni di volontariato presenti, a vario titolo, nella Pineta di Castel Fusano.

La dislocazione delle forze rispetta l'assetto standard indicato nello schema riepilogativo sopra riportato, ma potrà essere variata dalla COI, per sopravvenute necessità, al fine di articolare una diversa strategia operativa.

La COI comunica la chiusura serale alla SOUP e alla Sala Operativa VVF e con le medesime modalità comunica l'apertura giornaliera.

Dalle ore 20.00 alle ore 8.00 le eventuali segnalazioni e il coordinamento di interventi AIB – fatte salve esigenze relative a interventi in corso – sono gestite dalla SOUP della Regione Lazio.

Inoltre sarà garantita la presenza nella base di Ponte Galeria (che si trova a pochi minuti di volo dalla Pineta) dell'elicottero bimotore regionale contraddistinto dalla sigla RL01.

COMPITI

A. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco garantisce:

- la funzione di Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) nella Pineta di Castel Fusano e nella Pineta delle Acque Rosse;
- la Direzione della COI coordinata dal DOS del Comando VVF, inserito nel richiamato accordo tra Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e Regione Lazio, dalle ore 7.45 alle 20.00 (o fino a cessate esigenze in caso di eventi in corso).

E' prevista la presenza di mezzi articolati come segue:

- Una partenza cd "boschiva" dedicata alla Pineta di Castel Fusano dislocata presso la sede dei VVF in Via della Cacciata in turnazione 07.45 – 20.00 a partire dal 15.06.2023; Si fa presente che nonostante l'incarico principale sia quello di presidiare la Pineta, la partenza boschiva



Prefettura di Roma

potrà essere ovviamente incaricata di intervenire, in casi indifferibili e di grande urgenza, previa informazione alla SOUP” anche su incendi esterni alla Pineta stessa nel caso di immediata indisponibilità di altre partenze dei VVF;

- Una squadra DOS (composta da DOS + autista) posizionata presso i locali siti in Via della Villa di Plinio, 54 in turnazione 07.45 – 20.00 a partire dal 15.06.2023;
- Una ulteriore unità di personale VVF posizionata presso i locali siti in Via della Villa di Plinio, 54 con il compito di presidiare la COI garantendo il collegamento con le squadre di tutti gli Enti che parteciperanno al dispositivo, anch’essa in turnazione 07.45 – 20.00 a partire dal 15.06.2023.

B. Gruppo Carabinieri Forestale Roma

Al Gruppo Carabinieri Forestale è affidata la sorveglianza sui Quadranti A, B, C e D della Pineta di Castel Fusano.

Il servizio verrà svolto mediante l’impiego di n. 3 pattuglie automontate composte da due unità di personale con turnazione oraria 10.00 – 20.00, in ragione delle effemeridi, in sorveglianza dinamica ed in raccordo con la COI e a disposizione della Centrale Operativa Carabinieri.

C. Questura di Roma upgsp

L’upgsp della Questura contribuisce alla sorveglianza tramite una pattuglia ippomontata in modalità dinamica, alternando, sia la Pineta di Castel Fusano che la Pineta delle Acque Rosse con orario 08.00 – 14.00, comunicando settimanalmente in anticipo al Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) la zona oggetto di sorveglianza.

D. Roma Capitale

Alla Polizia Locale di Roma Capitale è affidata la sorveglianza del Quadrante E della Pineta delle Acque Rosse. Il servizio verrà svolto mediante l’impiego di pattuglie automontate composte da due unità di personale con una turnazione oraria 10.00 – 19.00 in ragione delle effemeridi.

Il Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile di Roma Capitale contribuisce all’attività AIB 2023 potenziando il sistema antincendio della Pineta di Castel Fusano con l’installazione di nuove apparecchiature.

Inoltre verrà installata una nuova stazione meteo (anemometro) ed una sirena di allarme che, in caso di emergenza, invierà un segnale alla sala monitor.

Il sistema di sorveglianza potrà essere integrato, una volta disponibili, anche con due eventuali stazioni di controllo e ricarica per droni, che, previa autorizzazione Prefettura, potranno effettuare dei sorvoli programmati oppure essere inviati, dal personale dedicato, ad effettuare specifiche ispezioni in aree di interesse.

Inoltre, considerato che la gestione operativa delle Associazioni di Volontariato è affidata alla specifica competenza degli Enti “Regione e Comune”, quest’ultimi potranno autorizzare le Associazioni di Volontariato a svolgere il servizio di avvistamento, sorveglianza e spegnimento in maniera dinamica e nel modo che riterranno più efficace ai fini della prevenzione e della salvaguardia





Prefettura di Roma

delle Aree soggette alla loro vigilanza.

Il Dipartimento Tutela Ambientale partecipa alla Campagna AIB 2023 con i mezzi e gli uomini a disposizione della Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde, assicurando la tempestività degli interventi nei giorni feriali e festivi, dalle ore 08.00 alle ore 20.00 e, comunque, sino alla fine degli interventi in corso, mediante il proprio personale in servizio reperibile per emergenze anche sulle 24 ore.

La sede operativa è ubicata in via Martin Pescatore, 3 - località Casale Pantano presso la Pineta di Castel Fusano e dispone di:

- 1 autobotte di capacità di 4.000 lt, 4 ruote motrici, dislocata presso Casale Pantano;
- 1 autobotte di capacità di almeno 4.000 lt, 2 ruote motrici, dislocata presso Casale Pantano;
- 1 autobotte di capacità di almeno 3.500 lt, 2 ruote motrici, che effettua vigilanza dinamica nel Quadrante E della Pineta delle Acque Rosse;
- 3 squadre operative composte da tre operatori e tre autisti; 1 capoturno; 1 coordinatore.

La Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde assicura il funzionamento della Sala Monitor con due operatori, nei giorni feriali e festivi, dalle ore 08.00 alle ore 20.00 e comunque sino alla fine degli interventi in corso, mediante proprio personale in servizio, allo scopo di garantire il tempestivo avvistamento dei principi di incendio anche mediante l'uso di telecamere che rilevano quasi l'intera superficie della Pineta (ad esclusione della Pineta delle Acque Rosse). La Sala Monitor sarà in contatto radio e/o telefonico con la Sala COI, che riceverà notizie e immagini.

Al fine di prevenire il rischio rappresentato da sterpaglie, erba incolta e rifiuti di varia natura abbandonati nelle aree boscate della Pineta di Castel Fusano e della Pineta delle Acque Rosse (che costituiscono potenziale causa di innesco incendi), il Comune di Roma Capitale, per il tramite dei propri competenti Dipartimenti, avrà cura di porre in essere le necessarie attività di raccolta e rimozione di tali materiali ai fini della messa in sicurezza delle Pinete.

E. Città Metropolitana di Roma Capitale

Alla **Polizia Metropolitana Ufficio Protezione Civile** è affidata la sorveglianza del Quadrante E della Pineta delle Acque Rosse. Il servizio sarà svolto mediante l'impiego di pattuglie automontate, che effettueranno una vigilanza dinamica dell'area, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria 14.00 - 19.00.

Lo stesso Ufficio affiancherà l'Agenzia Regionale nella pianificazione dell'attività, previa richiesta.

Su richiesta della COI possono essere coinvolte le Associazioni e i Gruppi di Volontariato dotati di mezzi e attrezzature della Città Metropolitana di Roma Capitale per attività di Protezione Civile e, in particolare, il Gruppo Comunale "Corpo volontari di Protezione civile della Città di Ariccia", che ha in dotazione l'automezzo UNIMOG con equipaggiamento AIB.

Si ringrazia per la consueta collaborazione e si rimane in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

IL PREFETTO
Gianni 



f. Allegato F – C.F.R.: Bollettino di pericolosità da incendi



REGIONE LAZIO - AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
 CENTRO FUNZIONALE REGIONALE SALA OPERATIVA REGIONALE
 N.verde 800.276570 | centrofunzionale@regione.lazio.it N.verde 803.555 | sor@regione.lazio.it


BOLLETTINO DI PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI

Previsioni per oggi 15-6-2023

Livello di pericolosità da incendio boschivo per Zona di Allerta AIB

Bollettino emesso nel periodo della campagna AIB Lazio sulla base del modello previsionale RISICOLazio, sviluppato in collaborazione con Fondazione CIMA, che fornisce un supporto per la valutazione della Pericolosità da incendio boschivo aggregata sulle Zone di Allerta AIB, approvate come parte integrante del Piano AIB Lazio 2020-2022 con DGR n° 270 del 15/05/2020. Il dettaglio della distribuzione dei Comuni nelle Zone AIB è consultabile al link https://protezionecivile.regione.lazio.it/zone_allerta_aib_comuni/. Le Norme Comportamentali per la popolazione sono consultabili al link https://protezionecivile.regione.lazio.it/norme_comportamentali_aib/.

Zona AIB	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Livello Pericolosità	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO

	Descrizione dello scenario previsto	
	BASSO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità di fuoco molto bassa e propagazione molto lenta .
	MEDIO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità di fuoco bassa e propagazione lenta .
	MODERATO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità di fuoco elevata e propagazione veloce di difficile controllo.
	ALTO	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare, in caso di innesco, un incendio con intensità di fuoco elevata e propagazione estremamente veloce di estinzione molto impegnativa.

NOTE



REGIONE LAZIO - AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
 CENTRO FUNZIONALE REGIONALE SALA OPERATIVA REGIONALE
 N.verde 800.276570 | centrofunzionale@regione.lazio.it N.verde 803.555 | sor@regione.lazio.it

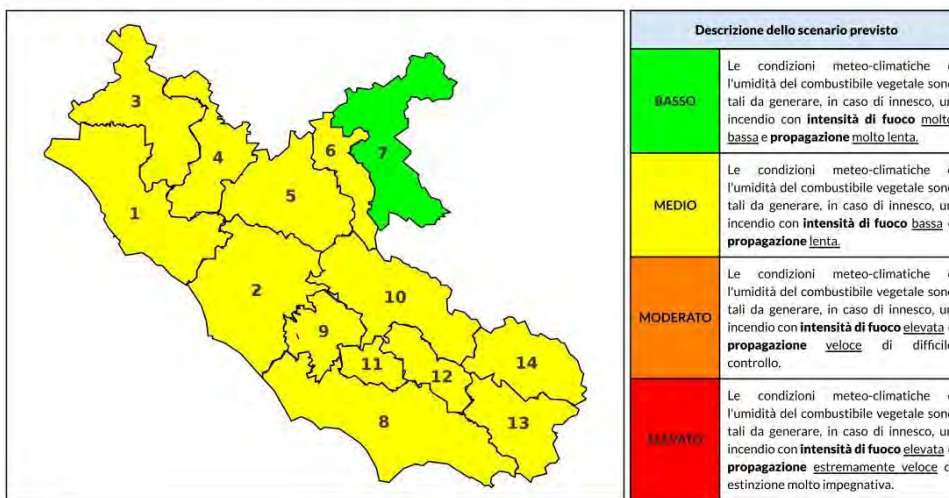
BOLLETTINO DI PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI

Previsioni per oggi 14-7-2023

Livello di pericolosità da incendio boschivo per Zona di Allerta AIB

Bollettino emesso nel periodo della campagna AIB Lazio sulla base del modello previsionale RISICOLazio, sviluppato in collaborazione con Fondazione CIMA, che fornisce un supporto per la valutazione della Pericolosità da incendio boschivo aggregata sulle Zone di Allerta AIB, approvate come parte integrante del Piano AIB Lazio 2020-2022 con DGR n° 270 del 15/05/2020. Il dettaglio della distribuzione dei Comuni nelle Zone AIB è consultabile al link https://protezionecivile.regione.lazio.it/zone_allerta_aib_comuni/. Le Norme Comportamentali per la popolazione sono consultabili al link https://protezionecivile.regione.lazio.it/norme_comportamentali_aib/.

Zona AIB	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Livello Pericolosità	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	BASSO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO



NOTE



REGIONE LAZIO - AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
 CENTRO FUNZIONALE REGIONALE SALA OPERATIVA REGIONALE
 N.verde 800.276570 | centrofunzionale@regione.lazio.it N.verde 803.555 | sor@regione.lazio.it

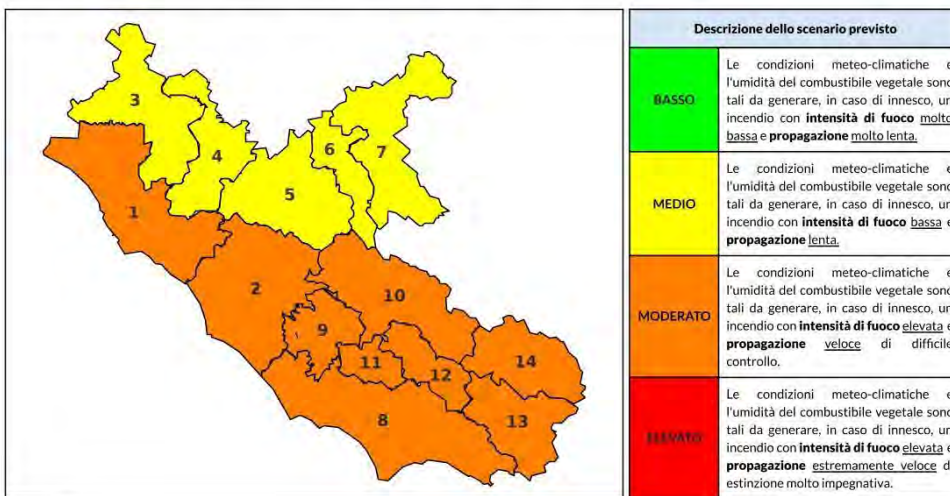
BOLLETTINO DI PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI

Previsioni per oggi 18-7-2023

Livello di pericolosità da incendio boschivo per Zona di Allerta AIB

Bollettino emesso nel periodo della campagna AIB Lazio sulla base del modello previsionale RISICOLazio, sviluppato in collaborazione con Fondazione CIMA, che fornisce un supporto per la valutazione della Pericolosità da incendio boschivo aggregata sulle Zone di Allerta AIB, approvate come parte integrante del Piano AIB Lazio 2020-2022 con DGR n° 270 del 15/05/2020. Il dettaglio della distribuzione dei Comuni nelle Zone AIB è consultabile al link https://protezionecivile.regione.lazio.it/zone_allerta_aib_comuni/. Le Norme Comportamentali per la popolazione sono consultabili al link https://protezionecivile.regione.lazio.it/norme_comportamentali_aib/.

Zona AIB	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Livello Pericolosità	MODERATO	MODERATO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO



NOTE



REGIONE LAZIO - AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
 CENTRO FUNZIONALE REGIONALE SALA OPERATIVA REGIONALE
 N.verde 800.276570 | centrofunzionale@regione.lazio.it N.verde 803.555 | sor@regione.lazio.it

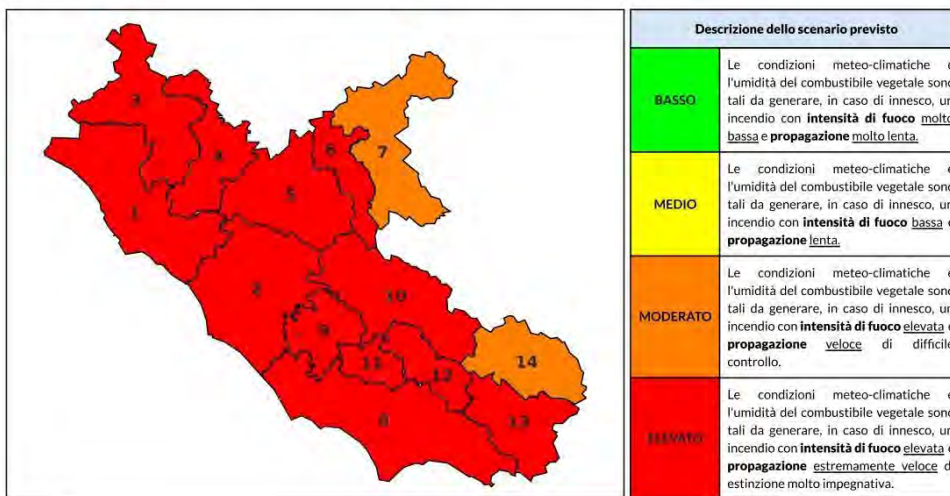
BOLLETTINO DI PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI

Previsioni per oggi 24-7-2023

Livello di pericolosità da incendio boschivo per Zona di Allerta AIB

Bollettino emesso nel periodo della campagna AIB Lazio sulla base del modello previsionale RISICOLazio, sviluppato in collaborazione con Fondazione CIMA, che fornisce un supporto per la valutazione della Pericolosità da incendio boschivo aggregata sulle Zone di Allerta AIB, approvate come parte integrante del Piano AIB Lazio 2020-2022 con DGR n° 270 del 15/05/2020. Il dettaglio della distribuzione dei Comuni nelle Zone AIB è consultabile al link https://protezionecivile.regione.lazio.it/zone_allerta_aib_comuni/. Le Norme Comportamentali per la popolazione sono consultabili al link https://protezionecivile.regione.lazio.it/norme_comportamentali_aib/.

Zona AIB	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Livello Pericolosità	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	MODERATO	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	ELEVATO	MODERATO



NOTE

g. Allegato G – Sale Operative

SALE OPERATIVE	Indirizzo	Telefono	Pec	Orario Turni
S.O.U.P. – Agenzia Regionale PC	Via Laurentina, 631	N. Verde 803 555		8.00 - 20.00
Sala Operativa - Vigili del Fuoco	Via Genova, 3A	115		8.00 - 20.00
Sala Operativa AIB - Protezione Civile	Piazza Porta Metronia, 2	06.6710.9200 N. Verde 800 854 854		H24
Sala Monitor - Castel Fusano (U.O. Verde Pubblico Decoro Urbano)	Via Martin Pescatore			8.00 - 20.00
Sala Operativa - Polizia Locale	Via della Consolazione, 4	06.67691		H24
Prefettura di Roma - Area V – Protezione Civile - Difesa Civile e Coord.to del soccorso pubblico	Via IV Novembre, 119/A	06.67291		
Carabinieri Forestali	Via Giorgio Baglivi, 6	1515		H24
Carabinieri Forestali Castel Fusano	Via Villa di Plinio, 54			8.00 - 20.00
Castel di Guido U.O. Promozione Agricoltura	Attilio Zanini Via Gaetano Sodini, 13			8.00 - 20.00

ENTI PARCO REGIONALI				
Ente	Riferimento	Telefono	Pec	Orario Turni
Roma Natura		Vedasi Sito Istituzionale		
Monte Mario	Guardiaparco			
Decima Malafede	Guardiaparco			
Valle dei Casali	Guardiaparco			
Marcigliana	Guardiaparco			
Appia Antica	Videosorveglianza	Vedasi Sito Istituzionale		
Parco di Veio	Sede centrale	Vedasi Sito Istituzionale		
	Guardiaparco			
Parco di Bracciano e Martignano	Sede centrale	Vedasi Sito Istituzionale		

Ente	Riferimento	Numero	Fax/Pec	Orario Turni
Questura di Roma	Via San Vitale, 15			
Polizia Stradale	C.O. Autostradale COA A/1 A/24 A/12 C.O. Compartimentale per GRA Rm/Fiumicino Capoturno			Vedasi Sito Istituzionale
Comando Provinciale Carabinieri	S.O. Ufficiale di Turno Maresciallo di Turno			Vedasi Sito Istituzionale
Città Metropolitana Roma Capitale – Prot. Civile Polizia Locale – Dip. Viabilità Infrastrutture	Sala Operativa Prot. Civile			Vedasi Sito Istituzionale
Compartimento ANAS spa Viabilità Lazio	S.O. Compartimentale			Vedasi Sito Istituzionale
Autostrade SPA	Coord. Info e controllo			Vedasi Sito Istituzionale
Strada dei Parchi	Sala Operativa			Vedasi Sito Istituzionale
ASTRAL spa	Sala Operativa			Vedasi Sito Istituzionale
ARES Lazio 118	Sala Operativa			Vedasi Sito Istituzionale
R.F.I.	Movimento FS Infrastrutture FS Guasti			Vedasi Sito Istituzionale

h. Allegato H – Comunicazione dello Stato di Allerta



Dipartimento Protezione Civile
Direzione Protezione Civile

Il Direttore

A tutte le strutture operative e di supporto all'Autorità Comunale di Protezione Civile di Roma Capitale

URGENTE

Oggetto: **INFORMATIVA COMUNALE PER RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA.**

Si comunica che, a seguito di Bollettino per rischio incendi boschivi emanato dal Centro Funzionale Regionale del Lazio prot. RK _____ del __/__/____, sul territorio di Roma Capitale si prevede:
per il giorno __/__/____

LIVELLO DI PERICOLOSITA' INCENDI BOSCHIVI	SCENARIO DI RISCHIO	FASE OPERATIVA DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE ATTIVATA
MODERATO ELEVATO	ARANCIONE ROSSO	PREALLARME

Con tendenza per il giorno successivo __/__/____

LIVELLO DI PERICOLOSITA' INCENDI BOSCHIVI	SCENARIO DI RISCHIO	FASE OPERATIVA DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE ATTIVATA
BASSO MEDIO MODERATO ELEVATO	VERDE GIALLO ARANCIONE ROSSO	PREALLERTA PREALLERTA PREALLARME PREALLARME

Si invitano, pertanto, le strutture in indirizzo ad adottare gli adempimenti di competenza in relazione alla fase operativa di PREALLARME attivata.

Il PREALLARME è il massimo livello di allertamento comunale per il rischio di incendio boschivo e di interfaccia sul territorio capitolino, emanato a seguito di bollettino con livello di pericolosità MODERATO o ELEVATO.

Si ribadisce la necessità di garantire il massimo impegno nelle attività di monitoraggio e prevenzione.

Per informazioni: Sala Operativa Dipartimento Protezione Civile Roma Capitale

06.37.10.92.00 – 800.854.854

Per consultare il bollettino quotidiano del Centro Funzionale dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile:

<https://protezionecivile.regione.lazio.it/gestione-emergenze/centro-funzionale/bollettini/rischi-incendi>

Il Direttore

Roma Capitale
Piazza di Porta Metronia, 2 - 00183 Roma
Pec: protocollo.protezionecivile@pec.comune.roma.it
e-mail : soprotezionecivile@comune.roma.it

i. Allegato I – Scheda Evento

AIB 2024
SCHEDA EVENTO

DATA	ORA 1 ^a SEGNALA	SEGNALANTE PC	PRIMA ANNOTAZIONE

INDIRIZZO	CIVICO	CAP	MUNICIPIO

VEGETAZIONE	SECCO/MISTO/VERDE
COLTIVI	
PASCOLI	
STERPAGLIE	
CANNETO	
MACCHIA	
MACCHIA MED.	
ALBERI ALTO F.	
BOSCO	

INTERFACCIA	S/N	DIST. FIAMME metri
ABITAZIONI		
INDISTR.		
COMMERC		
RICETTIVO		
ALTRO		
DISCARICA		
STRADA		
SENTIERO		

VVF	ODV REG.	POL. LOCALE	ALTRO

ORA	DESCRIZIONE

j. Allegato L – Memorandum per le OO.d.V.

**MEMORANDUM PRO
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE**

DISPONIBILITÀ OPERATIVA

L'Associazione comunica:

- date e orari della reperibilità e calendarizzazione delle squadre alla Sala Operativa della Protezione Civile Capitolina:
tel. 06/67109200 - mail soprotezionecivile@comune.roma.it

APPRONTAMENTO VEICOLI, ATTREZZATURE E MEZZI DI COMUNICAZIONE

L'Associazione è responsabile della manutenzione e revisione periodica degli automezzi, pertanto cura:

- periodicamente la manutenzione e il collaudo delle attrezzature (gruppo pompa/impianto elettrico ecc.)
- verifica l'efficienza delle radio assegnate, funzionanti e con batterie sempre cariche, effettuando prove di collegamento anche come addestramento ad un corretto utilizzo.

SICUREZZA DEGLI OPERATORI

Il capo squadra deve:

- accertare la regolarità delle abilitazioni previste per il personale operante e il corretto utilizzo dei previsti Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)

ZONE IMPERVIE O NON CONOSCIUTE DAI VOLONTARI

Il capo squadra, in caso di impiego in aree sconosciute o di difficile praticabilità, deve:

- far affiancare la squadra dei volontari da altro personale esperto del sito.

AZIONI CAPO SQUADRA

Il capo squadra IN CASO DI INCENDIO, si deve presentare, all'atto dell'arrivo sul luogo d'intervento, al Direttore Operativo dello Spegnimento (VV.F.) o Centrale Operativa Interforze (C.O.I.) ovvero al P.C.A, indicando:

- nome associazione e sigla radio
- suo nominativo e numero telefono cellulare
- numero componenti squadra
- tipo automezzo e litri di acqua in dotazione

Deve coordinarsi sempre con il D.O.S., la C.O.I. ovvero il P.C.A. anche quando - per qualsiasi motivo (fine autonomia/sostituzione con altra squadra etc.) - la squadra lasci la zona d'intervento.

ATTIVITÀ DEI COMPONENTI LA SQUADRA

Tutti i volontari devono operare congiuntamente e quanto più possibile "a vista" per supportarsi reciprocamente, alternarsi nelle operazioni più impegnative per gestire le energie e i tempi di recupero anche per la bonifica che segue lo spegnimento delle fiamme.

SPEGNIMENTO CON INTERVENTO AEREO

In caso di intervento aereo i volontari devono prestare estrema attenzione e coordinarsi sempre con il D.O.S. per operare attestandosi in posizioni sicure in caso di sganci di acqua oppure sostanze ritardanti e, soprattutto, in presenza di linee elettriche, anche se di solito preventivamente disattivate.

ZONA PRESUNTA DI INIZIO DELL'INCENDIO

I volontari devono, in fase di intervento e compatibilmente con la necessità di arginare le fiamme:

- evitare di accedere o alterare le condizioni del sito dove presumibilmente ha avuto origine il fuoco.
- fornire qualsiasi informazione ritenuta utile ai Carabinieri Forestali o ad altra forza di Polizia.

k. Allegato M – Norme Comportamentali per la Popolazione

SE AVVISTI UN INCENDIO

Non pensare che qualcuno lo abbia già fatto, telefona subito ai numeri utili del soccorso:

- al 112 del N.U.E. (Numero Unico Emergenza)
- all' 803 555 (Agenzia Regionale di Protezione Civile)
- all' 800 854 854 (Sala Operativa Roma Capitale)

indicando: indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo, numero telefonico dal quale si sta chiamando, se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitativo, la presenza di persone eventualmente in pericolo.

IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO

- Se è un principio di incendio, tenta di spegnerlo, solo se sei certo di avere una via di fuga, tenendo le spalle al vento e battendo le fiamme con un ramo verde fino a soffocarlo e, comunque, **non mettendo in pericolo né la tua vita né quella degli altri.**
- Non sostare nei luoghi sovrastanti l'incendio o in zone verso le quali soffi il vento;
- Non attraversare la strada invasa dal fumo o dalle fiamme;
- Non parcheggiare lungo le strade. L'incendio non è uno spettacolo;
- La strada è chiusa? Non accodarti e torna indietro;
- Permetti l'intervento dei mezzi di soccorso, libera le strade e non ingombrarle con la tua autovettura;
- Metti a disposizione riserve d'acqua ed altre attrezzature.

SE SEI CIRCONDATO DAL FUOCO

- Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua;
- Attraversa il fronte del fuoco dove è meno intenso, per passare dalla parte già bruciata;

- Stenditi a terra dove non c'è vegetazione incendiabile. Cospargiti di acqua o copriti di terra e preparati all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca;
- Non abbandonare casa se non sei certo che la via di fuga sia aperta. Segnala la tua presenza;
- Sigilla (con carta adesiva e panni bagnati) porte e finestre. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno penetrino il fumo e le fiamme;
- Non abbandonate l'automobile. Chiudi i finestrini e il sistema di ventilazione. Segnala la tua presenza con il clacson e con i fari.

DENUNCIA CHI ACCENDE FUOCHI IN AREE PERICOLOSE

Se il fuoco si avvicina

- Segnala a qualcuno dove sei;
- Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua;
- Proteggiti dal fumo e cerca di non respirarlo: un panno bagnato sulla bocca può aiutarti;
- Mettiti al sicuro: spostati dove non c'è vegetazione.



Numero Unico per le Emergenze
a cui rispondono:

Ares 118
Arma dei Carabinieri
Polizia di Stato
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Polizia Locale Roma Capitale



Roma Capitale
Dipartimento Protezione Civile
Ufficio Comunicazione
Piazza di Porta Metronia, 2 - 00183 Roma
www.comune.roma.it
protezionecivile@comune.roma.it

Per saperne di più consulta l'ordinanza sulla dichiarazione dello stato di massima pericolosità per rischio incendi boschivi pubblicata sul portale di Roma Capitale

ROMA



Non bruciare il tuo mondo,
aiutaci a proteggerlo!

Per evitare un incendio

- Non gettare sigarette o fiammiferi ancora accesi, anche dall'auto: innescano il fuoco;
- Non accendere fuochi nelle aree verdi e nei parchi. Usa solo le aree attrezzate e non abbandonare mai il fuoco. Prima di andare via accertati che sia completamente spento: utilizza dell'acqua;
- Non abbandonare i rifiuti nelle aree verdi e sui bordi delle strade. Sono un pericoloso combustibile;
- Dal 15 giugno al 30 settembre, non bruciare residui agricoli senza le dovute misure di sicurezza. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

Per evitare un incendio

- È necessario pulire i terreni e le aree attorno alle abitazioni, o ad altri fabbricati privati, dalla vegetazione infestante e dai rifiuti facilmente infiammabili;
- Insegna ai bambini come comportarsi in caso di emergenza e a telefonare ai numeri utili;
- Se sei con i tuoi amici, invitali a seguire queste semplici regole.

Ricordati sempre che anche una piccola fiamma può causare un incendio!

Quando l'incendio è in corso

- Chiama subito i numeri utili. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni che ti vengono chieste per localizzare l'incendio:
 - 112 (Numero Unico Emergenza)
 - 115 (Corpo Vigili del Fuoco)
 - 803 555 (SOUP - Regione Lazio)
 - 800 854 854 (SO - Roma Capitale)
- L'incendio non è uno spettacolo, allontanati rapidamente e non sostare lungo le strade: intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza;
- Segui le indicazioni di chi coordina l'emergenza.



COSA FARE IN CASO DI INCENDIO DI INTERFACCIA

Se ti trovi in un veicolo

- Accendi i fari e le luci di emergenza, mantieni la calma nella guida, regola la velocità valutando che folate di fumo possono togliere all'improvviso la visibilità;
- se non riesci ad allontanarti celermente dall'incendio, trova posto per fermarti dove il terreno è sgombro da vegetazione, comunque il più lontano possibile dall'avanzare dell'incendio;
- chiudi tutti i finestrini e le prese d'aria, sdraiati sul pavimento dell'auto e copriti con i tappetini, se possibile bagnandoli, usa anche in questo caso una maschera o un fazzoletto bagnato, per limitare la respirazione di fumo;
- rimani in macchina il più a lungo possibile, se l'auto prende fuoco e devi uscire, assicurati che la maggior parte della tua pelle sia coperta.



Numero Unico per le Emergenze
a cui rispondono:

Ares 118
Arma dei Carabinieri
Polizia di Stato
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Polizia Locale Roma Capitale



Roma Capitale
Dipartimento Protezione Civile
Ufficio Comunicazione
Piazza di Porta Metronia, 2 - 00183 Roma
www.comune.roma.it
protezionecivile@comune.roma.it

Per saperne di più consulta le pagine della
Protezione Civile sul portale di Roma Capitale

ROMA



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA



Cosa fare in caso di
incendio di interfaccia

COSA FARE IN CASO DI INCENDIO DI INTERFACCIA

Come dare l'allarme

Negli incendi che colpiscono un'area di interfaccia, più case o strutture possono essere minacciate contemporaneamente. Adottando i comportamenti idonei e le buone pratiche, il cittadino può diventare parte attiva del processo di salvaguardia della vita umana. La partecipazione attiva consiste nell'adozione di misure preventive e nella conoscenza dei principi e delle azioni di autotutela, che facilitano la gestione delle prime fasi dell'emergenza.

- Individua rapidamente gli incendi prossimi alla tua abitazione;
- chiama immediatamente uno dei numeri di emergenza attivi nella tua regione e fornisci più informazioni possibili in modo chiaro e conciso, con frasi brevi e di facile comprensione;
- mantieni accessibile la viabilità ai mezzi di soccorso per consentire le operazioni di estinzione o di evacuazione in sicurezza di persone e animali.

Misure di autoprotezione personale

In caso di incendio di interfaccia, la cosa principale è seguire con attenzione ciò che comunicano i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine e chiunque è impegnato nella lotta attiva all'incendio (ad esempio i Volontari AIB) e seguire immediatamente gli ordini di evacuazione, attenendosi a questi suggerimenti:

- evita le ustioni coprendo il più possibile il tuo corpo. Indossa abiti di cotone a maniche lunghe, scarpe chiuse, berretto e una maschera o un fazzoletto bagnato. Evita i tessuti sintetici;
- chiudi tutto, porte, finestre, camino, sfiiati, valvole per gas, gasolio, ecc. Scollega i meccanismi automatici di apertura e chiusura della porta. Metti degli asciugamani bagnati sotto le porte;
- conserva l'acqua. Raccogli secchi e contenitori e riempi d'acqua. Riempi anche la vasca da bagno e i lavandini;
- rimuovi il materiale combustibile. Sia intorno alla casa (mobili, tende, arredi da giardino mobili) che all'interno della casa, soprattutto i materiali posti vicino a porte e finestre (tende, persiane, mobili). Spostali verso il centro della stanza;

- soffoca i principi di incendio. Soffoca immediatamente le faviie usando la tubazione d'acqua del giardino o i secchi d'acqua, o battendovi sopra con una pala o un ramo, o coprendole con della terra;
- sposta i veicoli e parcheggiali in posizione protetta rispetto alla direzione di avanzamento del fuoco;
- quando il fuoco è vicino a casa tua, bagna il tetto e gli elementi sensibili più vicini alle fiamme. Se hai l'impianto di irrigazione automatico azionalo solo pochi istanti prima dell'arrivo dell'incendio, per evitare un calo di pressione nella rete idraulica della comunità.



PREVENZIONE INCENDI IN ZONE DI INTERFACCIA

Altre misure da adottare:

- facilitare l'accesso ai mezzi di soccorso;
- fornire indicazioni precise ai soccorritori su come raggiungere la propria abitazione;
- indicare ai soccorritori la presenza di acqua utile per le operazioni di spegnimento (riserve idriche tipo laghi, stagni, corsi d'acqua, piscine, fornitura idrica privata).



Numero Unico per le Emergenze
a cui rispondono:

Ares 118
Arma dei Carabinieri
Polizia di Stato
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Polizia Locale Roma Capitale



Roma Capitale
Dipartimento Protezione Civile
Ufficio Comunicazione
Piazza di Porta Metronia, 2 - 00183 Roma
www.comune.roma.it
protezionecivile@comune.roma.it

Per saperne di più consulta le pagine della
Protezione Civile sul portale di Roma Capitale

ROMA



RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

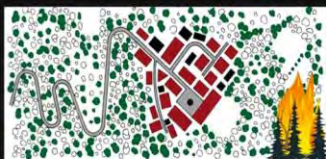
Come prevenire un
incendio di interfaccia

Per interfaccia si intende il luogo nel quale l'incendio è localizzato tra le aree verdi e quelle abitate. L'incendio di interfaccia è quindi particolarmente pericoloso soprattutto per l'interazione di due contesti ciascuno dei quali ha cause di innesco diverse.

Quando l'incendio è causato dalle attività svolte negli insediamenti abitativi o in loro prossimità, c'è il rischio che si propaghi dalle case alla vegetazione circostante (bosco, parco, giardini, paesaggio agrario, ecc.). Se l'incendio parte dalla zona di vegetazione, il rischio è che si propaghi fino ad interessare successivamente gli insediamenti civili.

Queste calamità comportano gravi conseguenze sulla sicurezza delle persone e sulla salvaguardia degli edifici. È importante concentrare l'attenzione e le risorse anche sulla costante attività di prevenzione, piuttosto che indirizzare tutti gli sforzi solo nella fase di soccorso.

È importante anche considerare le piante intorno alle abitazioni non solo come ornamenti, ma come dei combustibili, pertanto a rischio incendio.



PREVENZIONE INCENDI IN ZONE DI INTERFACCIA

Misure di riduzione e gestione del combustibile

La realizzazione di uno spazio difensivo (area compresa tra gli edifici e la vegetazione) intorno alle abitazioni da proteggere è molto importante. Questo spazio si realizza riducendo la quantità di combustibile e la sua continuità in prossimità di un edificio. Queste misure hanno la potenzialità di modificare notevolmente l'intensità e la velocità di propagazione di un incendio. Le più importanti sono:

- verificare la ricrescita di alberi e arbusti, effettuando interventi di potatura e rimuovere il materiale secco;
- eliminare i cordoni di combustibile, tipo materiali di risulta vegetale anche di limitato spessore. Interrompere la continuità delle siepi che in molte occasioni sono vie preferenziali per la propagazione del fuoco verso e all'interno dell'abitazione. Anche alcune piante rampicanti costituiscono un veicolo di propagazione delle fiamme;
- realizzare le siepi con specie che non accumulano all'interno materiale legnoso morto, e che non abbiano un alto contenuto di oli e resine;

- usare intorno alla casa specie vegetali con basso volume di combustibile, come ad esempio l'erba, tagliandola ed asportandola quando secca.

Queste misure ci permettono di:

- agire sugli incendi che si propagano dall'esterno all'area urbanizzata o all'abitazione;
- evitare la propagazione verso l'esterno di un focolaio partito all'interno dell'area insediata.

In definitiva, per realizzare uno spazio difensivo in grado di assolvere alle sue funzioni è necessario che la quantità di combustibile vegetale che può essere bruciata sia minima.

